ANNO 51° MATTINO TORINO, Domenica 4 Febbraio 1917 MATTINO NUM. 35

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	20,50	[illegible]	4,25	1,50
Estero	35,50	17,75	9,—	3,25

Rivolgersi all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; annate precedenti [illegible]

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)
[illegible]

La rottura delle relazioni diplomatiche tra Stati Uniti e Germania
annunciata da un dispaccio dell'"Agenzia Reuter,,

L'annuncio della "Reuter,,

Londra, 3, notte.

L'"Agenzia Reuter,, ha da Washington: Le relazioni diplomatiche con la Germania sono state rotte.

(Ag. Stefani).

Il nostro corrispondente da Parigi ci telegrafa in data 3, notte:

«Le voci di rottura già compiuta tra Stati Uniti e Germania son nate oggi. Da Madrid le smentiscono. A me risulta peraltro da fonte serissima che la tensione è divenuta vivissima e le cose potrebbero presto precipitare».

Le consultazioni di Wilson

WASHINGTON, 3.

Wilson convocò ieri mattina tutti i ministri per esaminare la situazione. Wilson udì il parere del Gabinetto intorno alla situazione creata dalla decisione tedesca, e consultò pure numerosi senatori. Dopo il Consiglio di Gabinetto un ministro dichiarò che la situazione diventerà rapidamente gravissima. Un altro ministro affermò che l'ultima speranza non è perduta, non avendo ancora la Germania messo in esecuzione le sue minaccie.

Uscito dal Consiglio, Wilson si recò al Campidoglio per discutere la situazione con Stone, presidente del Comitato per le relazioni estere del Senato e lo assicurò che il Comitato verrà consultato prima che il Gabinetto prenda decisioni. Il presidente ebbe al Campidoglio una conferenza durata due ore coi senatori. Dopo la conferenza un senatore dichiarò che la rottura delle relazioni diplomatiche con la Germania è praticamente certa.

Lansing consigliò di aggiornare la partenza del transatlantico «Saint-Louis», fissata per oggi, finchè non sia chiarita la situazione. Il Dipartimento della Tesoreria ordinò agli ufficiali di dogana di sorvegliare per la stretta osservanza dei regolamenti che assicurano l'inviolabilità della neutralità americana e per fare sì che nessuna nave lasci i porti degli Stati Uniti senza i documenti in regola e che nessuna nave armata parta senza autorizzazione.

Notizie discordi

LONDRA, 3.

I giornali hanno da Washington: Si afferma che durante la conferenza di Wilson col senatore Stone, presidente del Comitato per le relazioni estere, e il senatore Lewis, espressero l'opinione che una rottura immediata con la Germania non è giustificata, e che bisogna ammettere che la Germania non abbia l'intenzione di porre in pericolo la vita ed i beni degli americani, soggiungendo però che il primo attentato contro americani dovrebbe essere il segnale della rottura delle relazioni.

Il «Daily Mail» dice che una ventina di americani, tra cui Van Dyk, ex ministro degli Stati Uniti all'Aja, che avevano fissato posti a bordo di un piroscafo, che doveva lasciare Falmouth mercoledì, sono costretti a rimanere a Londra.

Il «Daily Mail» inoltre riceve da Washington in data di ieri: L'ambasciatore tedesco Bernsdorff riceverà domani i passaporti.

(Ag. Stefani).

Il dispaccio del Kaiser a Re Alfonso

Madrid, 3, sera.

Il Re Alfonso è ritornato a Madrid. La prima notizia della decisione della Germania è giunta con un dispaccio personale dell'Imperatore Guglielmo diretto a Re Alfonso. L'Imperatore nel comunicarla esprimeva il suo rammarico per i danni che avrebbero potuto essere arrecati ad un paese amico. Gli ambasciatori di Russia e d'Italia sono stati ricevuti stamane dalla regina Vittoria.

Il Governo ha chiesto telegraficamente agli Imperi centrali una proroga del termine fissato per il ritorno delle navi spagnole che si trovano ancora nella zona vietata. Il Re ha avuto un lungo colloquio col presidente del Consiglio Romanones. Il partito repubblicano ha deciso di protestare contro la Nota tedesca ed ha chiesto che la risposta del Governo spagnolo sia degna e si ispiri ai sentimenti di onore e agli interessi della Nazione.

Un telegramma da Barcellona annuncia che i locali adibiti ad alloggio dei sudditi degli Imperi centrali internati, nonchè le sedi dei Consolati di queste Potenze sono sorvegliati dalla polizia onde evitare attentati. (Stefani).

Situazione prevista

Intenzioni e propositi attribuiti a Wilson — La Spagna ha protestato a Berlino?

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 3, sera.

Dall'insieme dei dispacci giunti stamane da Washington risulta quanto segue: La decisione finale di Wilson è imminente, ma è difficile prevederla. E' facile predire però che il presidente della Confederazione non si deciderà a lanciare gli Stati Uniti in guerra prima di avere esauriti tutti i mezzi per una soluzione pacifica. «Questa soluzione può essere ottenuta?» si chiede il corrispondente del «Petit Parisien», il quale risponde che il presidente ha da un pezzo prevista la crisi attuale. Le spiegazioni date dal suo giornale, il «New York World», l'indomani del primo passo del presidente e della dichiarazione famosa di Lansing «sulla sponda della guerra», la dimostrano sufficientemente. Wilson ha però sinceramente sperato fino all'ultimo momento che il prestigio morale e la forza nazionale degli Stati Uniti sarebbero riusciti a scongiurare un'azione disperata da parte della Germania. Fu del resto mantenuto in tale sua speranza dalle manovre, dalle abili assicurazioni e dalle promesse ripetute dall'ambasciatore Bernstorff, il quale spiegò, infinitamente attenuandole, le dichiarazioni di Berlino. Il messaggio di Wilson al Senato di Washington aveva un duplice scopo: il primo era di costringere la Germania a mettere le carte in tavola, provando la sincerità delle sue intenzioni pacifiche; il secondo era di preparare il popolo americano, mostrando tutti gli sforzi fatti per mantenere la pace, in modo che, se la guerra fosse imposta, gli Stati Uniti l'accettassero con tutte le sue conseguenze, lasciando alla Germania ogni responsabilità. La manovra della Germania rispetto agli Stati Uniti, secondo lo stesso corrispondente, non cessò mai di essere la seguente: Tentare con tutti i mezzi una campagna di intimidazione contro gli Stati Uniti, agitando innanzi al popolo americano, i cui sentimenti pacifici si sono affermati chiaramente in occasione dell'elezione presidenziale, lo spettro minaccioso della guerra colla Germania, che doveva seguire immediatamente la ripresa della guerra sottomarina ad oltranza. La campagna pacifista attiva da parte della Germania mirava ad ottenere una compressione sull'opinione pubblica americana che il presidente pigliasse l'iniziativa di una organizzazione della Lega dei neutri, destinata ad affrettare la pace in Europa, mediante una conferenza che doveva in realtà essere diretta contro l'Inghilterra ed il blocco inglese e la cui prima decisione avrebbe dovuto portare ad una sospensione degli invii di munizioni e di viveri americani agli Alleati.

Il «New York Herald» riceve da New York: Dopo aver passato tutta la notte da giovedì a venerdì nel suo studio, Wilson convocò nella mattinata tutti i ministri per esaminare con essi la situazione. Si crede generalmente che nessuna decisione verrà presa prima che gli americani abbiano personalmente sofferto una nuova campagna sottomarina.

Il «New York World» pubblica un telegramma da Washington nel quale si afferma che il Governo americano è stato informato che l'Ammiragliato tedesco ha ordinato la distruzione di tutte le navi mercantili tedesche internate nei porti americani in caso che la guerra con gli Stati Uniti appaia imminente. Le navi tedesche in America rappresentano un pegno importante. Il «Norddeutsche Lloyd» e l'«Hamburg Amerika Linie» posseggono da sole diciasette grandi navi nel porto di New York, undici delle quali stazzano oltre diecimila tonnellate. Tra esse si trova il «Waterland», il transatlantico gigantesco di 54.282 tonnellate, il «Washington» il quale stazza 25.470 tonnellate, il «Wilhelmina» di 19.000 tonnellate.

A Washington si è convinti che il «sabotage» del piroscafo «Liebenfeld» nel porto di Charleston è già una conseguenza dell'ordine dell'Ammiragliato tedesco. Intanto picchetti di polizia sono stati mandati a bordo di tutte le navi tedesche internate a New York ed in tutti i porti degli Stati Uniti.

Secondo un'altra informazione del «New York Herald», Lansing, ministro degli Esteri, avrebbe consigliato il sequestro immediato delle navi tedesche internate con la fissazione simultanea del tonnellaggio confiscato per ogni vita americana o nave americana distrutta da sottomarini. Sempre secondo il suddetto giornale, picchetti di agenti di Polizia sarebbero montati a bordo di tutte le navi tedesche internate nei porti degli Stati Uniti. Un ispettore del servizio radiotelegrafico fu incaricato di fare un'inchiesta circa un messaggio misterioso, proveniente verosimilmente da una stazione radiotelegrafica tedesca, intercettato dalla stazione di New York. Il Governo studia il problema se non debba far scortare le navi mercantili americane in rotta per l'Europa. Lo stesso «New York Herald» pubblica poi interviste con alcuni rappresentanti di tutti i partiti politici americani, i quali sono concordi nel volere una difesa contro la nuova provocazione tedesca. Il senatore Tillmann, democratico, ha dichiarato: «Se i tedeschi mettono in esecuzione le loro minaccie, pregherei Bernstorff a fare le sue valigie ed a ritornare presso i barbari». Il signor Porter, senatore repubblicano, ha dichiarato che è giunto il momento per Wilson di mantenere gli impegni formulati nella sua Nota sul caso del «Sussex».

Di tutti gli altri neutri il più deciso a reagire sembra il Governo spagnuolo. L'informatore madrileno del *Petit Parisien* telegrafa che il Governo di Spagna ha già inviato una protesta a Berlino. Il Re Alfonso ha conferito ieri lungamente con Romanones. Dispacci dalle provincie spagnuole dicono che l'emozione è enorme dappertutto. La situazione delle Canarie è estremamente critica. Qualche giornale propone di rimediare alla crisi economica minacciosa colla costruzione di nuove ferrovie colla Francia, aumentando così il traffico di terra con le nazioni alleate. Gli armatori spagnuoli hanno tenuto una grande riunione per esaminare la situazione.

D. B.

Le navi svedesi trattenute nei porti

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 3, sera.

Il *Petit Journal* pubblica che il Governo svedese ha dato ordine a tutti i semafori di trattenere tutte le navi svedesi al punto di partenza. Le navi nelle acque europee hanno egualmente ricevuto l'ordine telegrafico di tornare immediatamente ai porti. Le navi attualmente nei porti di oltremare sono state invitate a non lasciarli. I giornali svedesi sono unanimi nel dichiarare che deliberazioni comuni ed un'azione comune dei paesi scandinavi sono necessarie. Si assicura che la Svezia ha presa l'iniziativa di consultare i Governi norvegese e danese. Dai primi negoziati avvenuti tra loro sembra risultare che i paesi scandinavi non protesteranno e finiranno col contentarsi di domandare alla Germania di attenuare le condizioni imposte. In Olanda una conferenza è stata tenuta nel pomeriggio di ieri al Ministero degli esteri. Vi assistevano, secondo l'*Agenzia Radio*, i ministri della marina, delle colonie, del commercio, il capo dello Stato Maggiore della marina, il presidente del *Nederlandsche Overzee Trust*, rappresentante le grandi Compagnie di navigazione, ed il ministro degli esteri. La riunione aveva lo scopo di prendere i provvedimenti resi necessari dalla Nota tedesca. I ministri si sono riuniti quindi a Consiglio. Le deliberazioni sono tenute segrete. Si crede però che già si siano stati decisi i mezzi per garantire la sicurezza della navigazione olandese.

Il Governo danese limita la navigazione

Copenaghen, 3, sera.

I ministri e i rappresentanti dell'industria e del commercio hanno tenuto una conferenza sulla guerra sottomarina tedesca. Sono state pubblicate ordinanze ministeriali per assicurare la ripartizione degli stocks esistenti e per impedire ogni accaparramento. E' vietato ai consumatori di approvvigionarsi di carbone, foraggi, farina, frumento per di più di quindici giorni. I prezzi fissati il 30 gennaio saranno mantenuti per queste derrate. La Borsa di Copenaghen sarà chiusa fino alla fine della settimana. Il carico dei vapori con destinazione per l'Inghilterra è provvisoriamente sospeso. I vapori che si trovano nei porti inglesi vi rimarranno, a meno che possano lasciare la zona di guerra prima del termine fissato dalla Nota tedesca.

L'Unione dei proprietari di navi a vapore ha discusso la situazione creata dalla Nota della Germania, ed ha deciso per il momento di restringere la navigazione e di attendere lo sviluppo della situazione. (Stefani).

Il divieto di partenza alle navi olandesi

L'Aja, 3.

Il Governo ha informato ieri sera tutti i porti che il divieto di partenza è mantenuto per tutte le navi olandesi, tuttavia quelle che desiderano di prendere il mare a loro rischio e pericolo dovranno chiedere il consenso alle autorità portuali, cui è riservata la facoltà di accordarlo o negarlo.

Il *Nieuwe Rotterdamsche Courant* di Amsterdam dice: I tedeschi si fanno illusioni se credono di creare difficoltà insormontabili ai trasporti marittimi fra l'Inghilterra, la Francia e l'Italia. Il giornale conclude dicendo che la possibilità che l'Olanda sia trascinata nella guerra è considerevolmente aumentata in seguito alla decisione tedesca.

Il «Telegraaf» dice che in seguito alle misure navali tedesche, gli armatori le cui navi fanno servizio con l'Inghilterra, ritengono che il traffico delle merci con la Gran Bretagna, sia completamente sospeso. Ciò ostacolerà grandemente l'approvvigionamento del carbone per l'Olanda. (Ag. Stefani).

L'impressione nella colonie americane di Parigi

Parigi, 3, sera.

Si annunzia che le estreme misure della Germania hanno suscitato nella colonia nord-americana una impressione e una indignazione appena dissimulata. La colonia stessa considera la sfida tedesca come il gesto di un paese spinto alla disperazione. La decisione tedesca ha provocato una profonda emozione anche nei circoli sud-americani. Essi vedono soprattutto nel gesto disperato della Germania una minaccia per i non belligeranti e ritengono che sarà impossibile ai neutri, i cui interessi corrono ora immediato pericolo, rimanere più a lungo silenziosi ed attendono ansiosamente la decisione degli Stati Uniti in seguito a questo atto che qualificano esplicitamente come un selvaggio terrorismo. Il sen. Machado, presidente della Lega marittima brasiliana, ha dichiarato: il blocco è inaccettabile poichè la sola possibilità di esso aumenta la convinzione che il Brasile agirà immediatamente ed energicamente se la bandiera nazionale sarà oltraggiata.

Un rappresentante autorizzato della Società degli armatori di Francia vede una parte considerevole di bluff nel progetto di intensificazione della guerra sottomarina. La minaccia sembra soprattutto diretta contro i neutri, poichè i tedeschi non hanno avuto successi nell'affondare tutti i bastimenti dell'Intesa che incontravano lungo la via. Ne conclude dicendo che i pirati tedeschi vedranno con chi hanno a che fare.

Un funzionario della Compagnia transatlantica spagnuola ha dichiarato: Il servizio non sarà interrotto; se saremo colpiti da un atto di pirateria spetterà al nostro Governo di esaminare le sanzioni. Intanto noi continuiamo a prendere nota dei passeggeri. Dall'esame dei fatti risulta che le possibilità dei sottomarini tedeschi contro la marina dell'Intesa sono limitate. Si accentua ogni giorno di più la convinzione dei giornali che i neutri, che si rifiutarono di appoggiare la manovra della pace tedesca, sono soprattutto minacciati dalla notificazione della Germania.

Il *Figaro* rileva che la Germania tratta i neutri come nemici. Essa è affamata e rovinata e vuole affamare e rovinare anche loro.

Il *Gaulois* ritiene che la Germania arrecherà ai neutri imbarazzi e danni molto più sensibili delle difficoltà create agli alleati. (Ag. Stefani).

"L'ora dei neutri,,

Commenti romani

Roma, 3, notte.

I commenti dei giornali riflettono il punto centrale della situazione, cioè l'atteggiamento dei neutri.

Il *Giornale d'Italia*, in una nota editoriale, esamina le probabilità di rottura tra la Germania e l'America del Nord, e scrive: «Le risoluzioni degli Stati Uniti non possono tardare. E' opinione molto diffusa, anche nelle nostre sfere bene informate, che a Washington esista una forte corrente per la rottura diplomatica cogli imperi centrali. Tale rottura si ritiene possibile, ma non è ancora sicura. Comunque, è certo che il presidente Wilson ed i suoi consiglieri non intendono che il popolo americano subisca passivamente l'enorme schiaffo morale ed il gravissimo attentato economico che il Governo di Berlino, non si sa quale delirante sogno di distruzione, ha voluto ad esso infliggere. L'atteggiamento degli altri Stati neutri dipenderà molto da quello che assumerà l'America del Nord. La Germania ha direttamente chiamato in causa i neutri colla sua folle aggressione e questi si stanno concertando relativamente ad un'unica linea di condotta. E', comunque, un nuovo elemento attivo quello della probabile coalizione dei neutri, che verrà a pesare sulla situazione e, assai certo, a favore degli imperi centrali. Ma, ripetiamo, molto dipende da ciò che si statuirà a Washington, donde vengono notizie descriventi la situazione come assai grave, ma donde non sono ancora pervenute precise novelle sull'atteggiamento del Governo americano».

La *Tribuna*, in un articolo intitolato «L'ora dei neutri», osserva: «Il periodo delle discussioni è chiuso ormai. Coloro che annunziano il prossimo arrivo in Europa di una nuova Nota degli Stati Uniti devono convenire che il tempo delle parole sentimentali e dei protocolli diplomatici è finito. L'America perde d'un tratto, e per la sola volontà di Berlino, tutto quanto essa, con una condotta delle più prudenti, delle più longanimi, delle più condiscendenti, aveva ottenuto, precisamente nella materia scabrosa di questa guerra di sottomarini, dal Governo tedesco. Essa è posta, senza che presumibilmente lo potesse sospettare e che la misura fosse avvertita, dinanzi ad un fatto nuovo che sostanzialmente la paralizza nella sua condizione di paese libero. Che farà Wilson? La tutela della dignità e della libertà dell'America è un affare che riguarda l'America e lo stesso è per tutti gli altri paesi neutri».

Il *Corriere d'Italia* conclude il suo articolo editoriale scrivendo: «Tutto fa credere che i risultati della più intensa guerra sottomarina non saranno quelli che a Berlino si sperano. Leggiamo nei giornali calcoli evidentemente troppo ottimisti sui mezzi che la Germania ha preparati per questa ripresa dei sommergibili e si deve invece prevedere che questi mezzi siano veramente grandiosi. Ma da una parte non è detto che anche le marine alleate non abbiano provveduto a limitare i pericoli e dall'altra è evidente che la nuova barbara minaccia inasprirà più che mai gli animi, prima di renderli propensi a cedere agli inviti di pace, ed essa non indurrà a cedere la Potenza dell'Intesa ed a rinunziare alla grande offensiva preparata nel continente. Tutto, dunque, porta a concludere che la Germania ha sbagliato i suoi calcoli, tranne uno solo: quello generico di avvicinare la pace. Perchè la decisione presa nell'ultima conferenza al quartiere generale avvicina certamente l'ora della pace: ma l'avvicina non attraverso trattative diplomatiche che la Germania voleva, e che certo vorrebbe ancora, ma attraverso l'incendio di una più aspra ed anche più vasta guerra. I cablogrammi, che aspettiamo, possono portare o no notizie di una nuova guerra, ma non cambieranno questa conclusione che è ormai imposta dalla ferrea logica dei fatti».

Atto impolitico

Giudizio di un diplomatico neutro

Roma, 3, notte.

Il *Giornale d'Italia* pubblica: «Un eminente diplomatico di una nazione neutra europea, che è profondo conoscitore della Germania, conversando in un gruppo di personalità politiche, ha così qualificato l'atto compiuto dalla Germania, ponendosi contro i neutri: «Il primo atto veramente impolitico del Governo berlinese. Nelle precedenti note, infatti, se pure non scevre di *gaffe*, il Gabinetto tedesco aveva avuto un concetto pratico: quello cioè di poter influire in qualche modo all'interno, sollevando e galvanizzando gli spiriti depressi ed all'estero blandendo tendenze pacifiste, insinuando una visione di probabile fine della guerra, cercando insomma di diminuire la volontà combattiva del nemico e, nel contempo, blandendo i legittimi desideri dei neutri che dal prolungarsi della guerra soffrono gravi danni. In altre parole, la Germania, che sinora aveva conservata la calma, oggi l'ha perduta. Oggi, d'un sol colpo, tutto questo lavoro è andato distrutto. La misura è stata colmata, la bilancia ha traboccato. La Germania ha ostentato il suo disprezzo per i neutri in una maniera tanto rivoltante e — mi si conceda il termine — oscena, in quanto sinora era dichiarata untuosamente prona ai desideri dei neutri stessi e dei loro interessi e dei loro diritti rispettosa. Ed è pertanto logica ed inevitabile questa insurrezione in massa delle popolazioni e dei governi sinora spettatori della lotta, contro il gesto di tappismo politico del Cancelliere. La più grande ed ultima *gaffe* tedesca è irreparabile. Quelle precedenti potevano essere dimenticate o passate sotto silenzio. Questa no. E terribili — conclude il personaggio — saranno le conseguenze per chi l'ha fatta».

Il limite orientale del blocco inglese

Basilea, 3.

Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice: Il limite orientale della regione bloccata intorno all'Inghilterra ha subito il seguente cambiamento: dal punto a 52.o 30 di latitudine nord e 4.o di longitudine est fino al punto 56.o di latitudine nord e 4.o 30 di longitudine est. Per il rimanente il limite è inalterato.

Le navi affondate

Londra, 3, mattino.

I piroscafi inglesi *Ravensbourne* e *Hecla* sono stati affondati.

I vapori *Essonite*, inglese, e *Jarv*, norvegese, ed i battelli a vapore *Violenta*, inglese e *Marcelle*, belga, sono stati affondati. Il *Lloyd* dice che vi è una vittima.

Mandano da La Corugna: Dodici naufraghi del vapore spagnuolo *Algorta*, affondato, dichiarano che un canotto in cui si trovavano il capitano e dodici uomini e che manca ancora, si sarebbe perduto, essendo il mare agitatissimo.

LA RUSSIA IN GUERRA

L'assassinio di Rasputin

La gesta e la morte tragica del Rasputin sono già note ai nostri lettori, che le hanno apprese dai numerosi dispacci dei giorni passati. Questa lettera del nostro inviato in Russia riesce tuttavia assai interessante, perchè viene a completare il quadro politico sociale, nel quale ha campeggiato la figura del monaco famigerato.

PIETROGRADO, gennaio.

Alla fine dell'anno, sabato, 30 dicembre, alle sei di mattina, in una delle più aristocratiche case di Pietrogrado, hanno ammazzato il falso monaco Gregorio Rasputin. Ancora un episodio violento, come se ne son già visti molti nella vita interna della Russia, durante questi anni di guerra. Ma c'è, questa volta, del sangue e nel dramma v'è qualche cosa di singolare e di forte che scopre spiriti nuovi della Russia. Rasputin era una delle figure più caratteristiche della Russia contemporanea. Un ciarlatano, un lestofante; e un possente. Aveva un seguito e una posizione, come pochi altri uomini in Russia hanno potuto conservare: sembrava sovrastare a tutti — e tutto il paese russo gli era contro. Strani contrasti della vita russa. In un paese così grande, che ha tanta massa di popolo, s'è conservato ancora il potere dell'individuo, che mette la sua forza contro la forza anonima della collettività e sembra soverchiarla. Fenomeni del diciottesimo secolo — capricci di dame e miracolose sovranità di uomini, facile congiure di fazioni, come quelle dei bojari nel tempo prima di Pietro il Grande, e misteriosi intrighi di alcova che si mescolano nella politica — si accompagnano con la corrente sonora e vasta del ventesimo secolo, sorto sulla grande industria e sui problemi e i movimenti di massa. C'è dell'Asia e dell'Europa: due epoche storiche che cozzano. Il paese è troppo grande e ineguale: si è sviluppato sregolatamente. Gli è mancata la pressione livellatrice di una grande rivoluzione. Vi son rimasti qua e là atrofie e ipertrofie di cultura, stratificazioni sociali di tutte le età, residui di vecchio regime degenere, già spazzato dalla storia nell'Occidente, e aspetti di verginità non toccata. Questa è la Russia con il suo fascino. E' un paese ancora a sè, con una mentalità sua, che uno spirito europeo non può sempre comprendere. E ciò che vi avvince ha spesso lo spasimo, la violenza sregolata di una società, che non ha ancora trovato la sua via. Il suo punto di assesto, e si dibatte fra il decrepito e il nuovo, in una crisi di trasformazione, che non ha mai pace. La vita di Rasputin e il suo assassinio sono il perfetto simbolo di questo profondo dramma russo. Dovevano compiersi nell'anno della guerra: dopo che per essa è cominciato un nuovo movimento del popolo.

Rasputin è nato quarantatre anni fa in un minuscolo villaggio della Siberia, a Pokrovski, nel governatorato di Tobolsk. Molte figure della Russia contemporanea vengono dalla Siberia. Sono l'eredità del connubio fra la intellettualità più passionale della Russia europea, deportata negli anni della persecuzione politica, e la vita semplice primitiva del contadino russo indigeno. Prodotti talvolta forti, sani, di buon innesto: talvolta morbosi e degeneri. Rasputin era un semplice contadino. Beveva, come tutti i contadini russi, e non sapeva leggere. Un giorno, improvvisamente, sotto l'influenza di un predicatore siberiano, si volse alla vita religiosa. Si istruì grossolanamente nelle sacre scritture, fu in qualche convento, si costruì una dottrina sua e divenne predicatore. Presto ebbe fama. La sua teoria era: «Ho dentro di me una particella dello Spirito Santo. Solo attraverso di me ci si può salvare. Per questo è necessario unirsi a me, corpo e anima». Riuscì a persuadere molta gente di questa sua verità e si raccolse a torno una turba di seguaci, donne e uomini, che cercavano il suo contatto per purificarsi del peccato. Così fu un nuovo profeta. In Russia sono frequenti questi fenomeni religiosi di contadini che si dicono ispirati dal Dio. Infinite sètte, con riti e insegnamenti strani, si son create nella campagna, a torno la chiesa ortodossa, che non riesce a estirparle. V'è in ciò il segno di una tendenza spirituale, mistica e ribelle del russo, la protesta contro la degenerazione della chiesa ufficiale ortodossa, ma forse anche l'influenza ereditaria dell'alcoolismo, che ha dominato per secoli la campagna e la città russa e l'ha popolata di epilettici, di neurastenici, di anime malate e irrequiete. Sono sètte senza preti, spesso con una idea povera e grossolanamente ingenua, che combinano insegnamenti e pratiche cristiane con residui pagani e portano talvolta nell'adorazione religiosa della sensualità carnale, come avviene fra i klisti, i flagellanti, fra i più vecchi settisti russi, che chiudono le loro preghiere con delle folli orgie sessuali.

Rasputin viene da queste forme irregolari di religiosità. Predicava la necessità del peccato per la necessità del pentimento. Peccando si acquistava la ragione di pentirsi. Raccontano che a Pokrovski, dove cominciò il suo apostolato, ogni notte si raccoglieva con i suoi fedeli in aperta campagna, intorno a un rogo ardente. I fedeli danzavano in cerchio cantando una sola frase: «Il nostro peccato è per amore della penitenza, per amor tuo, Dio!». S'udivano gemiti e singhiozzi. Poi parlava la voce dell'apostolo: «Provate la vostra carne» — e tutti si gettavano a terra, in una pazza orgia della carne, nell'oscurità. Queste teorie malate si diffondono presto in Russia. V'è qui lo spirito dell'apostolato e del proselitismo. Ogni idea nuova, anche fantastica, trova profeti e discepoli e si propaga rapidamente, per un fenomeno di contagio. Rasputin ebbe un seguito enorme di discepoli. Aveva uno strano potere fascinatore e imperioso che avvinceva. Passò in una città, a Tiumen, e comparve fra la gente con i capelli lunghi, spesso a piedi nudi sulla neve, in visita per i monasteri.

Ma qualche cosa di nuovo cominciò ad avvenire nella sua vita. L'autorità del protettori ingiganti fino a dominare il Governo della Siberia. Si inizia di qui la sua nuova figura storica. L'oscuro mugik diviene qualche cosa come un piccolo re del paese. Dietro di lui cominciano a comparire altre oscure figure, di altri mondi, che danno delle possibilità smisurate al suo volere o se ne servono per i loro intrighi. Grandi dame e principi. La curiosità della dottrina sensuale, il parlare semplice talvolta volgare di contadino del nuovo profeta, le sue straordinarie qualità virili, una sua occulta forza di ipnotismo che gli balenava dai grandi occhi immobili e accesi di epilettico, gli avevano creato una fama anche fra le dame più alte. Nella sua casa di Tiumen Rasputin riceve a centinaia i suoi fedeli: tra essi notabilità della Siberia, governatori minacciati di una destituzione, funzionari che volevano un avanzamento, affaristi in cerca di speculazioni. Rasputin ha dei segretari, tutte donne, — fra esse una sorella del vescovo Varnava — e si fa pagare le visite. Quando va in viaggio per la Siberia, dove lo si chiama da per tutto, solleva le città. A Tobolsk è ricevuto in gran pompa, con un corteo guidato dal gendarmi, fino alla casa del governatore, che gli dà un pranzo di gala. In un'altra città gli si fa un arco di trionfo. E il contadino apostolo ascende per uno strano fenomeno di ipnosi collettiva. Tutto il clero siberiano e molta parte della burocrazia dipendono da lui. Egli non è nulla: non ha titoli, cariche riconosciute: ma è onnipotente. Egli comanda a tutti.

Dalla Siberia passa nella Russia europea e raccoglie ancora da per tutto masse di adoratori, a Kazan, Samara, Saratof, Kief. La sua autorità politica si combina con la grossolana oscenità viziata della sua dottrina. Schiere di giovani donne fresche gli sacrificano la loro purità in un misticismo religioso. «Non è peccato — egli insegna. — Abbiamo avuto la nostra carne da Dio: ne possiamo usare come vogliamo». Del suo apostolato di Kazan si ha la disperata lettera, indirizzata al vescovo Teofano, da una madre, che un giorno, per via, vede, annientata, uscire da un bagno pubblico il predicatore con le sue due figliuole, una di vent'anni, l'altra di sedici, traviate dalla sua dottrina. Ma tutto questo non poteva che crescere la popolarità di Rasputin. Il mugik diventa un prodigio. Questa sua aperta allegra corruzione, che si mescola con la predicazione di una nuova fede, è tentatrice. Le dame della società se ne interessano e vogliono conoscerlo. Rasputin va a Mosca: si ritira qualche settimana in un monastero femminile, governato da una altissima dama: poi entra in società e tutti i saloni gli si aprono. Le dame in *decolleté* gli fanno corona. Egli, vestito da contadino russo, il camiciotto abbottonato sulla spalla, serrato alla cintola, gli stivaloni, porta una novità rara. Le dame se lo contendono. E ci son scandali. Molte son sorprese a uscire con lui dal bagno. Da Mosca l'apostolo passa a Pietrogrado. Vi arriva per la prima volta nel 1905 e riesce subito a penetrare fin nei più alti circoli. Uno dei suoi protettori, il vescovo Teofano, lo introduce come un favorito nel salotto della principessa Ignatief, che lo presenta a Corte. Rasputin si fa amanti le principesse, amici principi e generali, diviene un uomo di governo dell'Impero. In dieci anni è passato dal suo sperduto villaggio siberiano ad uno dei più alti posti oscuri del potere.

Ciò sembra fantastico. La storia ha conosciuto molti di questi fenomeni malati, e ci riporta con essi all'età delle decadenze, quando vecchi regimi si sfasciano e le classi, che vi hanno legato il loro governo, si decompongono in una corruzione mortale. Qualche cosa della società francese, alla vigilia della rivoluzione. Anche allora vi era l'intrigo della donna nella politica, e una sensualità morbosa e impudica fra le dame. Nel governo che premeva sul popolo, come su un nemico, c'era il riflesso delle passioni amorose e isteriche di una dama incipriata, di un chierico cicisbeo galante, di un principe smidollato dal piacere. E' il tramonto. Le classi, come i popoli, che hanno sopravvissuto al loro tempo senza rinnovarsi, muoiono lentamente di un loro inconscio male interno, che le debilita e le disgrega. In Russia, per certe zone della società, è rimasta questa attitudine di prima della rivoluzione. Rasputin non è stato solo. Prima di lui sono passati nei saloni russi, se pure con assai minor fortuna, altri falsi monaci: Iliodoro, Papius, Filippof, Mitra-Jurodinof. C'è uno sfacimento, che solleva la protesta del popolo, ma non meraviglia lo storico. C'è anche un segno di tragica decadenza di una parte della Chiesa russa, che ha perduto la sua luce e la sua spiritualità e baratta oggi la sua fede con stipendi e cariche, rispetta l'eretico quando è un favorito, non s'occupa dello scisma, se non tocca il suo patrimonio, e si mescola alla politica e agli intrighi, per trovarvi degli affari personali. Crisi di una Chiesa divenuta troppo terrena, con la riforma di Pietro il Grande, troppo legata a questioni di governo e alla sua politica — solo più un grande corpo burocratico, che riflette le infermità e gli spiriti piccoli delle altre burocrazie che le stanno sopra e non mette perciò mai la ragione dello spirito contro quella dell'interesse.

Rasputin non ha avuto conflitti con la Chiesa russa. Vi ha trovato anzi degli amici. La sua incarnazione dello Spirito Santo di nuovo Cristo e la sua pratica pagana del culto della carne non hanno sollevato proteste. I suoi primi protettori sono stati alti prelati, fra i quali il padre Giovanni Kronstadsk e il vescovo Teofan, che fu rettore dell'accademia teologica di Pietrogrado. Lo si è chiamato qualche volta dinanzi un tribunale ecclesiastico. Ha potuto trovare una assoluzione quando ha dichiarato che con le sue tentazioni carnali al bagno voleva solo mettere alla prova la forza d'animo delle sue discepole. Nel [illegible], quando era già a Pietrogrado, in un altro processo fu condannato a ritirarsi per [illegible] in convento. Egli rifiutò, dicendo [illegible] di lui le sue «figlie spirituali» e [illegible] non avrebbero potuto vivere [illegible] si interessarono della [illegible]

pena fu commutata in un breve esilio a Pokrovski, il suo paese siberiano. Rasputin lasciò Pietrogrado, come un re in sfortuna, ma non vinto. Donne lo seguirono A Pokrovski si cinse di un consiglio di dodici «sorelle», tutte di venti, venticinque anni, che vivevano con lui, nella sua casa. Le scenate di gelosia della moglie erano frequenti: ma non turbavano la serenità del profeta e la fede delle sorelle. Così per due anni Rasputin non comparve più a Pietrogrado. Ma i suoi amici non avevano cessato un sol giorno di agitarsi per lui. Dame della nobiltà e vecchi ministri ne domandavano la grazia. Venne a Pietrogrado il vescovo di Saratof, Ghermoghen, che si fece suo difensore. Un altro monaco, che aveva grande autorità nei circoli dell'aristocrazia, Iliodoro, nelle sue prediche lo definiva «il grande santo della chiesa russa contemporanea».

Nel luglio del 1914 il santo è aggredito a Pokrovski, sulla strada, con una coltellata al ventre da una donna isterica, certa Gusseva, che era stata violata da lui in un istante di estasi religiosa. Rasputin è per qualche settimana fra vita e morte. Dame e principi corrono da Pietrogrado al suo letto. Ma il santo si salva: e alla fine dell'anno, qualche mese dopo ch'era scoppiata la guerra, ritorna finalmente a Pietrogrado. Allora il suo regno sale fulmineamente all'apoteosi. Avviene a torno lui qualche cosa di isterico e di folle. Egli entra a Corte e vi rimane come un favorito. Le case aristocratiche lo cercano. Egli compare nei grandi pranzi, beve, carezza liberamente le dame che gli siedono a canto, dice scherzi volgari, e dà la sua mano a baciare alle principesse. Parla a tutti con il «tu». Ha due case: una per ricevere la gente del popolo, che gli porta suppliche, l'altra per la gran società. Ragazze, signore, studenti, preti, impiegati, affaristi, ministri, generali, lo cercano per baciargli la mano, recargli un'offerta, avere il suo aiuto. La sua autorità sembra sopra tutti. Una sua parola può salvare o perdere un uomo. Egli ha nel suo potere ipnotico qualche altissima dama, che impone la sua volontà agli altissimi circoli. Egli è però anche uno strumento di «forze oscure» che si servono della sua fortuna per i loro intrighi, la loro politica, le loro vendette e le loro speculazioni di borsa.

Non si è mai visto neppure in Russia tanta fantastica fortuna e autorità d'un uomo. Egli compare in ogni importante affare della Chiesa e della politica. Porta l'arbitrio e la corruzione. Rovina funzionari onesti ma ribelli, depone governatori e ministri, solleva in alto ladri e bancarottieri, attraverso l'opera del governo, ordina arresti e persecuzioni, proibisce spettacoli teatrali. La caduta del procuratore del Santo Sinodo Lugnanof, l'ascesa del vescovo Varnova, che raggiunge i più alti gradi, la nomina e il congedo del ministro dell'Interno A. N. Kvostof, l'esilio del metropolita di Pietrogrado Vladimir, mandato come in esilio a Kief, la liberazione del generale Suchumlinof, chiamato alla Duma traditore del paese, la fortuna politica di un finanziere milionario Rubinstein, divenuto consigliere del Governo, arrestato qualche mese fa perchè sorpreso in oscuri rapporti finanziari con la Germania e poi misteriosamente liberato, il terzo governo di Goremikin, cento altri episodi violenti della politica interna russa, di cui non si può ancora parlare, sono opera sua. Quando era procuratore del Santo Sinodo Sabler, un reazionario che la guerra ha spazzato via, quasi tutti i mutamenti e le punizioni dell'alto clero, molte vicende della chiesa russa son dovuti ancora a lui. Rasputin dava a Sabler brevi biglietti, con ordini imperiosi, scritti in una lingua primitiva. Ciò che egli comandava era subito fatto. Iniziando la loro carriera, i giovani seminaristi visitavano il vice-procuratore Damanski, perchè gli facesse giungere attraverso Sabler una buona parola per essi. Fu amico di Rasputin anche il conte Witte. Gli furono a torno tutte le fazioni e le influenze germanofile. Durante la guerra la insidia tedesca ha avuto in lui uno dei suoi più pericolosi strumenti. Per lui essa tentava la Corte e disgregava il paese. Ci fu un tempo, sopratutto nel dicembre dell'anno scorso — e l'abbiamo già detto una volta, senza poter allora far dei nomi — che l'agitazione di Rasputin, sobillato dai neri, per la pace separata con la Germania divenne un pericolo sul quale si doveva contare.

Così s'era imposta l'autorità del falso monaco: Rasputin — Griscia, come lo chiamavano famigliarmente nella società — era divenuto per tutto il popolo russo l'atroce simbolo di un governo onnipotente e irresponsabile, che portava la Russia al fallimento e ne faceva un enigma. Un odio sordo ed esasperato nella massa saliva contro di lui. Tutte le corruzioni, gli arbitrî, le infermità del sistema russo avevano ora un nome preciso che li rappresentava: Rasputin. Ne parlavano tutti. I giornali non lo nominavano mai. C'era il divieto di toccarlo. Egli era troppo in alto: un'ombra nera e insufferabile. Fu in questo fermento di popolo, vasto, che saliva dalla massa operaia agli intellettuali, alla Duma, agli alti ufficiali, fino alla nobiltà, fuori delle cliques, che si preparò il dramma fulmineo e storico che soppresse Rasputin. La mano che ha colpito il falso monaco è stata armata da tutto il popolo liberale russo. E' un fatto della collettività, un gesto che rappresenta idealmente la sollevazione di tutta una massa.

C'era già stato qualche tempo fa un tentativo di assassinare Rasputin. L'aveva pensato il ministro dell'Interno A. N. Kvostof, prima suo amico, poi suo avversario a morte. Rasputin fu avvertito a tempo della trama e rovesciò, in un giorno, dal suo posto Kvostof. Il nuovo complotto è maturato rapidamente, in poche settimane. L'ha portato il nuovo grande movimento popolare che s'è sollevato in Russia dal novembre, da quando è cominciata quell'aperta battaglia della Duma, che ha rovesciato Sturmer. Si vivono oggi in Russia giorni intensi e violenti. Il popolo s'agita. V'è un malcontento acuto non per la guerra, ma per certi oscuri fenomeni militari e politici che l'accompagnano. Si fan critiche. Si sente che la Russia in guerra non ha dato il rendimento massimo delle sue forze. Si cercano le responsabilità. La grandezza del paese è stata sacrificata da piccoli interessi. Si comincia ad attaccare il sistema e gli uomini che vi sono legati. Questo movimento non è solo di oggi. Ciò che vi è di nuovo in esso è l'adesione mentale che gli danno sempre più largamente uomini che sembravano ancora ieri nemici del popolo: conservatori, nobili, granduchi. Una nuova anima solidale della Russia, che si forma. Appunto nelle ultime settimane si sono udite contro le «forze oscure» che stanno dietro il Governo, delle parole aspre di gente che è considerata il sostegno del trono. Dove va la Russia? «La patria è in pericolo! Vogliamo la vittoria: e questo Governo ci conduce alla disfatta!». Parole grosse: ma segno di spiriti e di tempi nuovi. La tacita rivolta è salita fin tra i generali e i circoli giovani, più appassionati della Corte.

Vi fu tempo fa un convegno di giovani granduchi, per discutere sul momento. Si decise di mandare al Quartier generale il granduca Nicola Mikailovic, un uomo buono e liberale, che va alla Duma e siede fra i deputati, corre in «isvosci» come un borghese e si occupa di studi storici — perchè parlasse all'imperatore. Mutamento di uomini e di sistemi — si voleva. La missione fallì per influenze estranee. Pare si sia trovato di nuovo di fronte Rasputin, con i suoi poteri ipnotici. Allora si decise di sopprimerlo. Rasputin fu invitato a un gran pranzo, venerdì sera, nella casa del giovane principe Iussupof Sumarokof Elston, che ha sposato una granduchessa Irene Alexandrevna. V'eran dame, granduchi e cavalieri. Alle tre del mattino le dame si ritirarono. Rimasero in una stanza il principe, due suoi cugini, un granduca D. P., un deputato conservatore Purisckievic, che ha passato quasi tutto il tempo della guerra sul fronte ed ha fatto parlar molto di sè, perchè è uscito dal suo partito, per attaccare alla Duma, in pieno, il governo e le «forze oscure». Ciò che sia avvenuto non si può sapere bene. Raccontano, nei circoli più vicini al principe Iussupof, che fu presentato a Rasputin un foglio dove erano elencati i suoi peccati e una rivoltella perchè si suicidasse. Rasputin afferrò la rivoltella e fece fuoco contro il granduca. Allora tutti gli spararono a bruciapelo e lo freddarono. Subito dopo si avvertivano per telefono i ministri. Il cadavere venne portato in automobile lontano, verso le foce della Neva, e gettato nell'acqua che lo coprì sotto di ghiaccio. Fu trovato solo il giorno dopo.

La notizia dell'assassinio passò come un fulmine per la Russia. Tutto il popolo se ne esaltò. I giornali ne furono pieni due giorni: poi improvvisamente tacquero. Venne un ordine severo di tacere. Ma la Russia è ancora in fermento e parla degli assassini come di eroi nazionali. A Mosca si è subito aperta una sottoscrizione per aprire un'opera di beneficenza per i soldati feriti in guerra che porterà il nome del principe Iussupof. Il popolo ha avuto la sua vendetta. Un colpo violento nella storia della Russia in guerra. E' un ammonimento. E' un grido di protesta e di libertà. E' un gesto tragico ma anelante verso l'alba di un tempo nuovo. Ha soppresso col sangue qualche cosa del vecchio regime, un simbolo della inerte forza ostinata che sbarra il cammino del popolo verso la rinnovazione.

VIRGINIO GAYDA.

Una risposta alle insinuazioni austriache
sui siluramenti nell'Adriatico

Roma, 3, mattino.

Il Governo austro-ungarico, per giustificare la inumana condotta dei suoi sommergibili verso navi mercantili alleate, nella Nota rivolta agli Stati Uniti, protesta per l'affondamento da parte delle forze navali alleate di navi-ospedali e piroscafi austriaci in Adriatico. E' bene a tale riguardo porre le cose nella loro vera luce per non ingenerare nelle popolazioni degli Stati neutrali un sentimento di ostilità contro gli alleati, cui non possono rimproverarsi fatti simili a quelli che suscitarono l'indignazione del mondo intero verso gli imperi centrali.

La nave-ospedale cui accenna la Nota austro-ungarica è l'*Electra*. Il cui siluramento avvenne in circostanze eccezionali di luce che non permisero di scorgere i colori distintivi. L'errore fu tanto più possibile, in quanto l'*Electra* navigava senza la bandiera stabilita dalla convenzione di Ginevra. La nave non fu sommersa nè subì gravi perdite di personale: si ebbero un marinaio morto e due infermiere ferite. Il Governo alleato cui apparteneva il sommergibile, aprì una inchiesta in proposito, deplorando vivamente l'accaduto e si riservò di prendere tutti i provvedimenti ritenuti necessari per evitare il ripetersi di errori simili. Di ciò fu a suo tempo informato lo stesso Governo austro-ungarico.

Per quanto riguarda i piroscafi silurati senza preavviso in Adriatico, basta considerare le località ove i siluramenti avvennero per giustificare il mancato preavviso. I piroscafi austro-ungarici affondati in Adriatico lo furono tutti nei pressi delle isole Dalmate, o nei canali interni, il che poneva i nostri sommergibili, qualora fossero emersi, sotto il fuoco delle batterie che sono abbondantemente piazzate sulla costa e sulle isole nemiche.

E' bene anche osservare che la vicinanza della costa rendeva pressochè sicuro il salvataggio delle persone, sia per la tranquillità delle acque, sia per la prontezza con la quale potevano essere mandati i soccorsi da terra, in ausilio dei mezzi di bordo.

D'altra parte risultava, da informazioni, che i piroscafi facevano trasporti di truppe e di armi tra le basi navali e Durazzo. Non si ebbero mai siluramenti di piroscafi in alto mare da parte di sommergibili alleati, nè si ebbe mai a deplorare l'abbandono di naufraghi in balia del mare e su imbarcazioni stracariche, a molte miglia dalla terra, senza mezzi di sussistenza, come abitualmente fanno i sommergibili degli Imperi centrali.

Una catastrofe in uno sbarcatoio
di Arcangelo
Danni gravissimi - 30 persone uccise e 344 ferite

Pietrogrado, 3, sera.

Un comunicato dello Stato Maggiore Generale della marina dice: Il giorno 26 gennaio, mentre si scaricava una nave spezzaghiaccio a Tschellouskine, presso uno sbarcatoio di Arcangelo, avvenne un'esplosione e un incendio che si estese in seguito nei settori di questo sbarcatoio. L'incendio produsse danni agli edifici presso la stazione ferroviaria, ad alcuni depositi, ad hangars e baraccamenti. L'ancoraggio numero 3 fu danneggiato oltre Tschellouskine; un rimorchiatore fu distrutto; inoltre cinque vapori subirono avarie; tre di questi vapori furono però soltanto danneggiati leggermente. Tra i 344 feriti si contano tre ufficiali e 99 soldati; 59 altre persone furono ferite gravemente. Il numero dei morti non è ancora definitivamente stabilito; presumibilmente ammonta a circa trenta persone. Il giorno 31 si poterono ancorare nuovamente i vapori al luogo del disastro. I lavori abituali di carico proseguono attualmente senza ostacoli. (*Stefani*).

Le operazioni della flotta russa
nel Mar Nero

Sebastopoli, 3, sera.

Nel corso della seconda metà di gennaio le navi della flotta del Mar Nero effettuarono con successo operazioni nelle acque turche affondando 3 vapori, più di 100 velieri e parecchi autoscafi. Le navi nemiche distrutte e catturate portavano un grande carico di materiale bellico destinato a Costantinopoli.

Il progetto francese di mobilitazione civile
di imminente esecuzione

(Servizio speciale della *Stampa*)

Parigi, 3, sera.

Il Consiglio dei ministri tenuto ieri ha esaminato il progetto di mobilitazione civile redatto dal ministro del Commercio Clementel. La sua applicazione è imminente. Le disposizioni principali sono analoghe a quelle deliberate dal Gabinetto inglese. L'applicazione sarebbe preceduta da un censimento degli uomini dai sedici ai sessanta anni, i quali sarebbero invitati ad assumere volontariamente gli impieghi vacanti sia nell'industria, sia nel commercio, sia negli esercizi agricoli quando altre occupazioni interessanti non li trattengano. I volontari non sarebbero considerati come mobilizzati e riceverebbero salari secondo le tariffe in uso nelle categorie ove sarebbero impiegati.

D. R.

Le artiglierie austriache
ridotte al silenzio ad est di Gorizia
Sensibili perdite del nemico

COMANDO SUPREMO, 3.

Sulla fronte Tridentina consuete azioni delle artiglierie, più intense in Valle Sugana, e piccoli scontri al passo del Tonale, presso Barcarola in Valle d'Astico, nella Marmolada (Avisio), nella zona delle Tofane (Boite) ed al passo di Valle Verno (alto Degano). Respingemmo ovunque l'avversario infliggendogli sensibili perdite.

Sulla fronte Giulia, la notte sull'1, il nemico eseguì contro le nostre linee ad est di Gorizia, un intenso concentramento di fuoco, fatto cessare dal pronto efficace intervento delle nostre artiglierie. Nella giornata di ieri relativa tranquillità. Tiri aggiustati di una nostra batteria sulle pendici meridionali di monte Ghermada (Hermada) vi procurarono uno scoppio seguito da incendio.

CADORNA.

Dalle Somme alla Mosa
Attività della artiglieria

Londra, 3.

Un comunicato del maresciallo Haig, in data di terzera dice: La notte scorsa di buon'ora a nord-est di Gueudecourt sul fronte della Somme abbiamo eseguito un felice colpo di mano ed abbiamo fatto 56 prigionieri, fra cui due ufficiali. In vicinanza di Gommecourt un attacco dei nostri posti è stato respinto dal fuoco delle nostre mitragliatrici. In numerosi punti lungo il nostro fronte l'artiglieria ha dimostrato da una parte e dall'altra una considerevole attività. Ad est di Bouchavesnes il nostro cannoneggiamento ha distrutto un deposito di munizioni. L'atmosfera, essendo ieri più limpida, i nostri aviatori hanno spiegato una maggiore attività ed hanno effettuato un ottimo lavoro. Quattro nostri velivoli mancano.

Parigi, 3.

Il comunicato delle ore 23 di ieri dice: Nel Belgio un colpo di mano del nemico su uno dei nostri piccoli posti nel settore di Saint-George è fallito sotto i nostri fuochi. Nella regione di Saint-Mihiel la nostra artiglieria ha diretto tiri di distruzione sulle organizzazioni tedesche nella foresta di Apremont. Giornata calma altrove.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Niente da segnalare durante la notte, eccetto qualche scontro di pattuglie nel settore di Louvemont, Les Chambrettes e nella regione di Badonvillers.

Berlino, 3, mattino.

Il comunicato ufficiale tedesco di ieri per il fronte occidentale dice:

Gruppo del principe ereditario Rupprecht di Baviera: *Fra Armentières ed Arras numerose spinte di forti distaccamenti inglesi di ricognizione non riuscirono. Dai due lati dell'Ancre e della Somme regnò un vivo combattimento di artiglieria. Nella mattina, e nella serata intensa attività dei nostri esploratori, specie al sud-ovest di Miraumont ed a nord-est di Le Sars. Sulla strada da Gueudecourt a Beaulencourt gli inglesi, dopo forte fuoco, penetrarono in una nostra posizione sulla larghezza di una compagnia. La posizione fu fatta sgombrare dal nemico con un contrattacco.*

Gruppo del Principe Ereditario germanico: *Sulla collina di Combres e nel bosco di Ailly truppe di attacco sconvolsero le trincee francesi e rientrarono poi nelle proprie posizioni. Nei Vosgi vi fu un'operazione di nostri esploratori. Sulla parte settentrionale del fronte occidentale gli aviatori furono attivissimi. Le nostre squadriglie fecero utili ricognizioni sul fronte inglese.*

Sul fronte russo-romeno
Attacchi tedeschi respinti

Pietrogrado, 3.

Il comunicato del Grande Stato Maggiore dice: Sul fronte occidentale, dopo un intenso fuoco di artiglieria sulle nostre trincee ad ovest di Slaventine, a venti verste a sud-ovest di Brzezany, forti distaccamenti tedeschi indossanti cappotti bianchi fecero un'incursione nelle nostre trincee di prima linea. Contrattaccati dalle riserve appoggiate dall'artiglieria i tedeschi furono respinti nelle loro trincee.

Sul fronte romeno scambio di fuoco e ricognizioni di esploratori.

Sul fronte macedone
Cannoneggiamento a Monastir

Parigi, 3.

Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'oriente dice: Su tutto il fronte cattivo tempo. Le azioni di artiglieria continuano specialmente nella zona dello Struma, di Doiran e del Vardar e nella regione montuosa a nord di Monastir. Alcuni scontri di pattuglie a sud di Seres presso il lago di Doiran e nella curva della Cerna.

A Corfù non vi sono più soldati greci

Atene, 3, mattino.

La divisione greca che si trovava a Corfù ha terminato lo sgombro dell'isola.

La condanna a morte
di uno spione in Francia

Parigi, 3, mattino.

Il Consiglio di guerra ha condannato all'unanimità alla pena di morte il suddito romeno Sani Liebermann, di 41 anni, chimico, nato a Tulova da genitori tedeschi, il quale trovandosi a Parigi, aveva fornito alla Germania informazioni suscettibili di nuocere alle operazioni militari.

La conferenza dei neutri
Intervista col ministro d'Olanda a Berna

Roma, 3, notte.

Il ministro d'Olanda a Berna, intervistato dall'*Agenzia Nazionale* riguardo alla conferenza dei neutri che si sta preparando, ha dichiarato di potere escludere che in essa si possa giungere ad una vera e propria lega dei neutri ed ha aggiunto non credere che si debba in essa concretare una nuova formula di mediazione. «Io posso semplicemente dire che, richiesto dal Governo federale, il ministro degli affari esteri olandese ha incaricato il mio collega a Stoccolma di avere dei colloqui preliminari allo scopo di sapere se non fosse il caso di convocare una conferenza di neutri per discutere sulla situazione economica. Non si vuole elevare alcuna contro altare alle *démarches* di Wilson e, come è stato autorevolmente detto, al fatto che l'Olanda non ha appoggiato la domanda di pace formulata dal presidente Wilson non deve darsi il significato di una manifestazione contro questa *démarche*, od una prova di eccessiva circospezione. E' stato detto che i neutri si accorderebbero per esercitare una coazione economica o militare contro quello Stato che violasse le norme del diritto e delle convenzioni internazionali».

— Sinora, non è stato preso alcun preciso impegno. Il governo olandese ritiene che non sia il caso di ingaggiare la nazione ad esercitare un'azione coattiva economica o militare contro qualunque Potenza. «Certo — conclude il diplomatico — l'Olanda soffre gravi conseguenze dalla guerra. Prova ne sia che si sta studiando il razionamento del riso, del sapone, dei cereali e dei foraggi».

Un appello della Lega Navale
per il prestito di guerra

Roma, 3, sera.

La presidenza generale della Lega navale italiana ha diramato alle presidenze delle sezioni ed ai suoi fiduciari all'estero il seguente appello:

«Sull'Alpi e sul mare i figli d'Italia difendono strenuamente la Patria e lottano con invitto valore per la reintegrazione del diritto nazionale e dei confini che Dio ci ha segnati. Ma l'opera loro non basta. La guerra esige da ciascun ordine di cittadini ogni supremo sforzo per il conseguimento dei fini comuni. A fianco d'ogni soldato che combatte, occorre il cittadino che gli apporti i mezzi della resistenza e della lotta. Sottoscrivere al Prestito nazionale è quindi per ogni italiano prendere il suo posto di dovere e di onore; è arruolarsi nelle schiere volontarie degli artefici della vittoria. Le sezioni ed i soci della Lega navale italiana, la cui divisa è la grandezza dell'Italia sui mari, sentono più degli altri questo dovere, ed agli altri devono essere di esempio, di incitamento e di emulazione. Si è perciò che invitiamo cordialmente le presidenze delle singole sezioni della Lega a voler con patriottico slancio cooperare al successo del nuovo Prestito nazionale con tutte le forze ed in ogni miglior modo possibile, specialmente: 1.o Concorrendo con le Autorità locali e con i Comitati di organizzazione civile ad istituire Comitati di sottoscrizione al Prestito; 2.o Promuovendo ed intensificando la propaganda nelle proprie città, nell'intera provincia ed all'uopo anche nelle provincie limitrofe; 3.o Promuovendo con iniziativa propria l'istituzione di Comitati, laddove essi ancora non sorsero.

«Una parola fraterna ed amichevole rivolgiamo ancora ai nostri fiduciari, ai nostri soci ed ai concittadini residenti all'estero. Noi siamo sicuri che anche questa volta rifulgeranno quelle virtù di patriottismo e di solidarietà morale che dall'uno all'altro mare fanno risuonare il nome d'Italia. La sottoscrizione al nuovo Prestito rappresenta un buon impiego per il risparmio di tutti i cittadini. Ma al corso attuale dei cambi, così ingiustamente sfavorevole al nostro paese, essa costituisce un ottimo affare per gli italiani residenti all'estero e per gli stranieri in genere. Ogni propaganda fra essi non può a meno di riuscire proficua e feconda. Saremo grati alle sezioni che vorranno riferirci in qual modo e con quali risultati abbiano svolta l'azione loro e non mancheremo di segnalarne l'opera. La voce della Patria chiama gli italiani ad un nuovo dovere. Di fronte alla maestà della Patria nessun dovere è troppo grave, nessun sacrificio è troppo grande. Un nuovo Prestito è una nuova battaglia: serriamoci tutti lottando animosi per la vittoria.

«Il presidente gen.: *Maggiorino Ferraris*.
Il segretario generale: *Luigi Amadasi*».

La costituzione
della Federazione italiana dei macellai

Roma, 3, sera.

E' stata costituita dalla Società dei macellai di tutta Italia, convenuti in Roma, la Federazione italiana dei macellai. Gli scopi sono i seguenti: 1.o lasciare la più completa autonomia amministrativa delle singole società; 2.o mantenere la più scrupolosa solidarietà nelle deliberazioni di comune interesse; 3.o promuovere l'impianto di istituzioni di carattere morale ed economico di previdenza e di credito; 4.o promuovere e mantenere rapporti di amicizia e corrispondenza fra tutte le associazioni che hanno aspirazioni e interessi comuni; 5.o sostenere la ragione morale della Federazione mediante deliberazioni, petizioni o reclami parziali e collettivi; 6.o promuovere la formazione di associazioni o gruppi fra esercenti macellai d'Italia non ancora costituiti in sodalizio; 7.o istituire un ufficio di consulenza legale; 8.o studiare tutte le gravi questioni che all'incremento zootecnico e all'industria relativa possono recare vantaggio; 9.o pubblicare, quando i mezzi lo consentano, un Bollettino per le notizie riguardanti la generalità della classe esercenti macellai. Infine i convenuti hanno proceduto alla elezione del Consiglio della Federazione, che riuscì così composto: presidente on. avvocato Amedeo Sandrini; presidente effettivo cav. Ulderico Mannelli, di Firenze; consiglieri: Chiesa Pietro, Roma; Caputo Nicolò, di Genova; Scardini Giuseppe, di Messina; Peltrera Giovanni, di Venezia; Bienami Pietro, di Milano; Borghi Angelo, di Bologna.

L'improvvisa morte del gen. Stevani

Sassari, 3, sera.

Stamane è stato trovato morto nella sua camera il tenente generale Francesco Stevani, che nel 1896 battendo i dervisci liberò Kassala. Ancora nel pomeriggio di ieri conversando con un vecchio amico, il generale Stevani si mostrava dolente che motivi di età non consentissero l'accoglimento della sua domanda di recarsi al fronte.

Un manifesto
del controllore inglese ai viveri

Londra, 3.

Il controllore ai viveri ha rivolto alla nazione un appello, invitandola a ridurre volontariamente il consumo delle derrate alimentari e specialmente del pane, della carne e dello zucchero. Il controllore consiglia come maximum settimanale quattro libbre di pane, due e mezzo di carne e tre quarti di zucchero. Fa assegnamento sulla riuscita delle restrizioni volontarie, ma dice di preparare l'organizzazione di un sistema di restrizione forzata per fare fronte ad ogni eventualità. (*Stefani*).

La Delegazione politico militare italiana
a Pietrogrado

Pietrogrado, 3, mattino.

Le delegazioni estere alla Conferenza di Pietrogrado, presentate dai rispettivi ambasciatori, sono state oggi ricevute in udienza dall'Imperatore. La Missione italiana è così composta: on. prof. avv. Vittorio Scialoja, ministro di Stato; conte Luigi Aldovrandi, capo di gabinetto del ministro degli affari esteri; comm. Galanti, capo di gabinetto del ministro Scialoja. Missione militare: generale Ruggeri Laderchi, maggiore Ugo Cavallero, capitano Paolo Ruggeri Laderchi, tenente Ignio Magrini. (*Stefani*).

Bollettino Militare

Roma, 3, sera.

Il *Bollettino Militare* reca le seguenti

Promozioni straordinarie per merito di guerra.

Barbieri, sottotenente compl. 28 artiglieria da campagna, nominato sottotenente in servizio attivo permanente; Severa, capitano complemento, distretto Savona, nominato capitano in servizio attivo permanente. — Tenenti di complemento di fanteria nominati in servizio attivo permanente: Vivante Scioletti, distretto Teramo; Tirone id. Sulmona; Marini id. Savona; Furnelli, Monti id. Firenze; De Gennaro id. Nola. — Sottotenenti complemento fanteria nominati in servizio attivo permanente: Fuochi distretto Barletta; Fioretti id. Macerata; Fiorenzi id. Ancona; Morgonti id. Frosinone; Micci id. Bologna; Tagliavia id. Girgenti; Mattina deposito bers. Livorno; Senni distretto Massa; Arrigoni id. Milano; Sandri dest. dep. fant. Modena; Bono distretto Torino; Alnardi 3 alpini; Casa dep. Como; Porielli id. Chieti; Licher id. Ferrara; Bonacci id. id.; Magnone id. Casale; Peirani tenente medico compl. distretto di Firenze, nominato in servizio attivo perm.

Promozioni straordinarie per merito di guerra nei gradi di sottufficiali e truppe:

Sottufficiali promossi aiutanti di battaglia: Raschi, sergente fanteria; Semoraro id. id.; Buosincher id. id.; Piccioni id. id. — Sergente promosso maresciallo: Meloni, genio; Caporale maggiore promosso sergente: Barbiari artiglieria; Caporale promosso sergente: Rena 1. artiglieria; Caporali promossi caporali maggiori: Chiappa art.; Piccinini id. — Soldati promossi caporali: Prati art.; Campanacci id.; Dell'Osta id.; Camerata id.; Fantoni id.; Vincini, genio; Teresini id.

Ufficiali in servizio attivo permanente

STATO MAGGIORE GENERALE

Cadorna, tenente generale, è decorato della medaglia Mauriziana per merito militare di 10 lustri; Panizzardi, id.

Sono nominati membri del Consiglio dell'Ordine Militare di Savoia: Emanuele Filiberto di Savoia, Duca d'Aosta; Piacentini, ten. generale; Carioni, id.; Thaon De Revel, vice-ammiraglio.

Conti, maggior gen. aspettativa 6 mesi; Gianni, id. 6 mesi; Ladni, maggior generale, promosso tenente generale cessando di essere a disposizione del Ministero delle Colonie; Odetti, id. ispettore servizio ippico, promosso tenente generale; Sachero, id. id. id.; Pirro, maggior generale, collocato a disposizione per ispezioni.

Colonnelli promossi maggior generali: Amendola, fanteria; Bongiovanni, id.; Mozzetti, id.; Fanoglio, art.

CORPO DI STATO MAGGIORE

Durante, colonnello, collocato in aspettativa per 3 mesi.

ARMA DI FANTERIA

Madia, colonnello a disposizione del Ministero della Guerra, nominato comandante deposito reggimento fanteria Ancona.

I seguenti primi capitani sono promossi maggiori continuando attuale destinazione: Inverinzi, comandato Corpo Armata Napoli; Gallo, 8 fant.; Cortese, 83 id.; Gargiulo, 30 id.; Pinto, 1 granatieri; Russo, in aspettativa; Giacometti, 13 fant.; Moretti, comandato Scuola applicazione fanteria; Negri, 19 fant.; Pecchio Rosso, comandato 82 fant.; Fulvio, 84 id.; Toselli, 40 id.

Curzio capitano 64 fant., promosso maggiore continuando attuale destinazione; Kerbaker, tenente 56 fanteria, promosso capitano, id.

I seguenti tenenti sono promossi capitani continuando attuale destinazione: Albani, 80 fant.; Volpe, in aspettativa; Panelli, 572 reparto mitragliatrici; Pesaro, 77 fant.; Nastasi, 19 id.; Baucci, 86 id.

Il *Bollettino Militare* contiene la nomina di 71 sottotenenti di fanteria a tenenti.

ARMA DI CAVALLERIA

I seguenti colonnelli di cavalleria sono collocati in congedo provvisorio: Castelli, cavall. Catania; Pallavicini, lancieri Mantova; Marazzani, cavall. Roma.

Il *Bollettino Militare* contiene la nomina di 4 sottotenenti dell'Arma di cavalleria a tenenti.

Morino, tenente cavalleg. Treviso, promosso capitano.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Sierra, colonnello a disposizione, nominato comandante 2.o artiglieria pesante campale; Bruni, tenente colonnello 27 artiglieria campale, promosso colonnello; Dell'Oro Hermil, maggiore comandante 1.o artiglieria montagna, promosso tenente colonnello. I seguenti capitani di artiglieria sono promossi maggiori: Giordano 7 art. fort.; Golaciani, comandato 10 art. fort., destinato 1v1; Resta, 9 art. camp.; Lucchi, 2 pesante; Cattini, comandato 8 fort., destinato 1v1. I seguenti capitani di artiglieria e corpo areonautico sono promossi maggiori: Scelzo, corpo areonautico militare; Brunas Cerra, comandato 9 fort. destinato 1v1; Palleri, comandato 5 fort. id. id.; Venturini, id. 10 id. id.

ARMA DEL GENIO

Pericoli, tenente genio, promosso capitano.

CORPO SANITARIO MILITARE

Secchi, capitano medico 77 fant., promosso maggiore. Falchi id. battaglione scuola aviatori promosso id.; Veltri, tenente medico ospedale Catanzaro, promosso capitano; Cellini id. 8 alp. id. id.; Rosiello, tenente medico compl. distr. Campagna nominato tenente servizio attivo permanente dest. 74 fant.; D'Amico id. distr. Roma nominato id. dest. 46 fant.; Colletti id. distr. Perugia nominato id. dest. 3 alp.

CORPO VETERINARIO

Primi capitani promossi maggiori: Zuccaro, comandato 11 art. camp. destinato divisione militare Alessandria; Gasparini 29 art. camp. dest. divisione militare Padova. Tenenti promossi capitani: Scorcia, Piemonte Reale, dest. divisione militare Bari; Luci cavalleggeri Alessandria dest. divisione militare Livorno.

***

Il maresciallo dei RR. Carabinieri Battista Francesco, comandante la stazione di Monviso, a Torino, è stato nominato sottotenente di M. T.

REATI E PENE

Continuano le deposizioni
nel processo dei Canali Cavour

(*Tribunale Penale di Torino — Sezione VII*)

La folla è notevolmente aumentata, insieme con l'interesse, a mano a mano che le deposizioni dei testi vanno portando qualche luce di verità nel complesso groviglio delle imputazioni.

De Lodi Stefano è il ragioniere-capo della Amministrazione dei Canali Demaniali. Rilevò l'inverosimile lunghezza delle liste di paga degli operai e si formò il concetto che i controfirmatari di esse, asistanti di aver presenziato ai pagamenti, non vi avessero in realtà assistito. Una volta l'ing. Mazzini firmò, quale amministratore, ed anche per l'ingegnere-capo, un documento che quest'ultimo si era rifiutato di firmare. Levi Moiso, geometra dell'Amministrazione, fa degli appunti al Mazzini, accusandolo d'invadenza e di autoritarietà. Anch'egli sentì dire che le famose liste erano compilate *ad usum delphini*. Gallia Cesare, vice-intendente di finanza, riferisce che avendo osservato al Mazzini come non approvasse il suo sistema di amministrare l'azienda, questi ebbe a rispondere che era suo scopo di guidarla con criteri industriali. Jaquet Giuseppe, impresario, parla di una compensazione di partita fatta nei di lui confronti, prestandosi egli come impresario e come ufficiale pagatore per conto dei Canali. Brunati Antonio, custode dei Canali a Trozzano, apponeva la sua firma sulle liste, ma non si curava che corrispondessero al vero. Il geometra Pazzini sa che dall'ufficio spariranno dei libretti e numerosi documenti che si riferivano alla contabilità degli esercizi precedenti. Il teste ricorda pure che negli ultimi tempi l'ing. Casalis era assillato dal figlio del Mazzini, che ne ricercava la compagnia, nonostante ch'egli tentasse di schivarlo. Il senatore Marco Pozzo espone al Tribunale che in occasione di una pratica relativa al Santuario di Oropa, ebbe ad incontrarsi parecchie volte col Mazzini: questi, ad un certo punto, interruppe, senza plausibile motivo, le trattative, ed il teste gliene fece vive rimostranze.

Richiamato il teste Pazzini, questi dichiara che notoriamente il Mazzini diceva come l'unico che avrebbe potuto succedergli era l'ingegnere Cremonesi, il quale cogli estranei e coi dipendenti si mostrava piuttosto autoritario e ligio invece al Mazzini. Il Cremonesi era un lavoratore diligentissimo, e spesso appariva evidentemente seccato di dover obbedire agli ordini del Mazzini. Paggi Antonio e Malinverni Giovanni vengono interrogati sulla esistenza di loro conterranei, che figurano nelle liste degli operai, e restano di conoscerli. L'udienza è quindi tolta e rinviata a lunedì, alle ore 10.30.

Giornali e Riviste

La guerra ha creato nuove necessità di linguaggio ed una redattrice della nostra *Rivista Femminile* giustamente osserva: Non sono solamente parole nuove che ci regala la guerra, nascono oggigiorno significati nuovi per parole vecchie. La revisione dei dizionari italiani dovrà (purtroppo) incominciare almeno dalla parola «Boche», nè l'italiano sarà la sola lingua che si troverà incomodata da parole nuove e barocche, e da spiacevoli significati nuovi per parole vecchie e rispettabilissime. L'inglese e il francese si sono arricchiti di uno speciale *argot* delle trincee, incomprensibile ai non iniziati; e di quanto ha potuto la guerra sulla lingua tedesca ci è sufficiente l'esistenza della sola parola *Schützengrabenkrankheit*, ispirata dalla vista (si direbbe dall'incubo), delle automobili blindate inglesi che i *Tommies* chiamano, in modo più spiccio ma più inelegante, *Tanks*, parola innocua quant'altre mai, e che si trova affibbiato un nuovo e terrorizzante significato! Intanto succede questo fatto strano: che attualmente vi sono, almeno in Italia, delle cose reali ed attuali per le quali nella lingua tramandataci dai nostri padri non esistano parole. Nel visitare una scuola italiana d'infermiere professionali, fui sorpresa di sentire la graziosa ed italianissima *nurse* che mi riceveva, pregare la *Sister* di voler avvertire la *Matron* della mia visita; ed alla mia domanda rispondere che avevano adottato i nomi inglesi per esprimere i vari gradi della piccola ma pur necessaria gerarchia ospitaliera perchè la lingua italiana mancava di parole equivalenti. Aggiunse poi che si era perfino discussa la proposta di scrivere a Gabriele D'Annunzio per pregarlo di voler arricchire ancora la lingua italiana di qualche parola che designasse con precisione e grazia le varie categorie d'infermiere e il loro, missione, poichè è indubitato che *assistenza* non ha lo speciale significato di *nursing* e che nè *Ispettrice*, nè *Direttrice*, ha potere di designare in modo esatto la posizione e le mansioni speciali della *Matron*. Non parliamo poi di *capo-gruppo* e *capo-sala*, infelici sostituti del dolce nome *Sister*.

***

Da uno studio sulla vecchiaia, che va pubblicando un collaboratore della *Perseveranza*, abbiamo tolto già alcuni cenni storici di alcuni celebri casi di longevità. Oggi è interessante conoscere i tentativi pratici per ridonare ai vecchi il loro vigor giovanile e per prolungare loro l'esistenza. «L'esito di questi tentativi e di queste ricerche — dice lo stesso scrittore — non ha impedito il fiorire di assurde credenze popolari e di metodi ciarlataneschi. Ricordiamo, ad esempio, i «brevetti d'immortalità» dei taoisti cinesi, ed i vari «elisir di lunga vita» che si spacciavano (e forse si spacciano tuttora) in Europa, con poco vantaggio per i clienti, ma con molto profitto per i venditori. In un interessante libro di un anonimo, edito a Rouen nel 1653 (*Les secrets du Seigneur Alexis Piemontois*), è indicato un liquido capace di conservare la giovinezza e di ritardare la vecchiaia; ma la preparazione di questo liquido è assai complicata: occorre nel mese di maggio e al levar del sole, raccogliere tre fiale della rugiada che imperla le foglie del rosmarino, della borragine e di altre piante (non però della salvia, perchè sotto di questa si danno ritrovo le bestie velenose), e mescolarla a succo di mele, di rose rosse, di cicoria ed a decine e decine di altri ingredienti. Nello stesso libro si legge il segreto, basato anch'esso su di un metodo di preparazione assai complesso, per ridurre l'oro in un liquore che conserva la salute e la giovinezza. In epoca relativamente recente Brown-Séquard s'illuse di aver trovato nelle iniezioni di estratto di organi maschili una terapia specifica della vecchiaia: ma i fatti non confermarono le rosee previsioni del celebre scienziato. E non ha arriso fortuna migliore alla cura proposta da Metchnikoff, a base di latte inacidito e di fermenti lattici».

***

L'*Ernani*, che in questi mesi è ricomparso sulle scene colle sue fresche note a ravvivare le glorie della musica italiana, ha avuto molte peripezie. Ricorda lo *Staffile* che quando Verdi volle far rappresentare l'*Ernani* al teatro degli Italiani a Parigi, Victor Hugo oppose il veto, e che l'opera portasse questo titolo, reputando profanatrice la riduzione che del suo dramma omonimo ebbe a fare il librettista Piave. Così il bandito castigliano Ernani dovette chiamarsi Oldrado e travestirsi da corsaro veneziano; Don Carlos di Spagna promosso al trono imperiale di Allemagna, dovè adattarsi ad essere il senatore Andrea Gritti, elevato alla dignità dogale; il vecchio Don Ruy De Silva, zio di donna Sol, dove tramutarsi in Zeno, padre di donna Elvira, ed il truce dramma si svolgeva in Italia anzichè in Ispagna. Quando l'opera dovè più tardi essere rappresentata a Napoli, la censura borbonica, per veder salvo il principio monarchico, volle che queste trasformazioni fossero mantenute. Fu infatti sotto il titolo *Il proscritto o Il corsaro di Venezia*, dramma lirico in 4 atti, che l'opera andò in scena al teatro del Fondo, il 12 maggio 1847. Ma l'*Ernani* ribattezzato — che era nato il 9 marzo 1844 alla Fenice di Venezia — non mutò sorte col mutar nome, ed a Napoli il successo fu tale che, dopo appena le prime sere, il *Proscritto* dovette cedere dal Fondo e compiere sulle scene del S. Carlo il suo impegno per quella stagione teatrale estiva e per la seguente d'autunno, sino alla Pasqua del 1848, cosicchè si ebbero a Napoli ben 45 rappresentazioni, delle quali 30 al San Carlo e 15 al Fondo. Nella successiva stagione 1848-49 l'opera venne ripresa, e allora potè assumere il suo nome originario: ma, perchè non nascessero confusioni, al nome di «Ernani» andò aggiunto come sottotitolo «o Il Proscritto».

***

Un articolo del generale Marazzi ha dato motivo alla *Gazzetta di Venezia* di rilevare la inopportunità, nel momento attuale e dati i nuovi nostri legami politici colla Francia, del seguente passo del predetto generale: «Quando esisteva con propositi assolutamente difensivi la defunta Triplice Alleanza, una convenzione militare stabiliva come una parte riguardevolissima dell'esercito italiano si sarebbe recata a combattere sulla destra del Reno, di fianco alle truppe tedesche, mentre l'altra avrebbe difesa la frontiera occidentale». Ed a proposito di indiscrezioni giornalistiche fatte allo scopo di ammannire ai lettori primizie o parti creduti sensazionali, ma che il nemico sa trarre in suo profitto, viene rievocato un aneddoto riferito dal dottor Nerazzini, che fu nostro plenipotenziario ad Addis Abeba per la pace italo-abissina. Nerazzini insisteva vivamente presso Menelik perchè il confine italo-abissino venisse definitivamente accettato da lui sulla linea Mareb-Belesa, affermando che l'Italia non avrebbe assolutamente potuto abbandonarsi ad un confine che non fosse oltre l'Asmara. «— Ma cosa mi dici mai? — gli rispose Menelik. — Leggi che cosa si stampa a Roma!». E gli porse un telegramma in data di Gibuti. Nerazzini lesse, stupito, un riassunto delle polemiche che fervevano intorno al ritiro puro e semplice dal ciglione dell'Altipiano eritreo, e delle opinioni, a tale ritiro favorevoli, espresse da molti deputati. Menelik era servito benissimo dai suoi agenti di Gibuti!

***

I giornali di Parigi recano la fotografia e la biografia di un cane che avrà diritto al posto d'onore nella narrazione delle gesta compiute dai suoi simili durante l'attuale guerra. Il valoroso animale appartiene ad un «poilu» che, uscito testè da un ospedale, si trova in permesso di convalescenza, e che, durante le sue passeggiate, si fa accompagnare dal suo fedele amico, il quale lo segue, ricoperto di una specie di gualdrappa di panno azzurro simile a quello che si adopera per le uniformi dei soldati francesi. Sulla gualdrappa sono cuciti ben quattro galloni di lana bleu: i segni di altrettante ferite riportate dal cane in quattro azioni guerresche. Padrone e cane sono al fronte dal principio della guerra: quattro volte l'uno e l'altro sono stati feriti e ricoverati in ospedali, nei quali il valoroso animale si è sottoposto a cure mediche e chirurgiche con una pazienza e docilità sorprendenti. Ora padrone e cane si apprestano a tornare al loro posto... per guadagnare il quinto gallone al valore!

Vedere in sesta pagina il romanzo:

La statua del Commendatore

Cronaca Cittadina

La visita dei giovani
nati nel primo quadrimestre del 1899
fissata dal 15 al 25 febbraio

Roma, 3, notte.

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica le istruzioni per la chiamata all'esame personale e l'arruolamento e per l'incorporazione dei giovani nati nel primo quadrimestre dell'anno 1899:

Il Ministero ha stabilito che l'esame personale e l'arruolamento dei giovani nati nei mesi di gennaio, febbraio, marzo ed aprile 1899 e residenti nel Regno, saranno eseguiti tra il 15 e il 25 febbraio 1917.

Le relative operazioni saranno compiute per delegazione dei Consigli di leva presso i Distretti militari, a cura di speciali Commissioni. Presso i Distretti militari di Bologna, Brescia, Catania, Firenze, Genova, Lecce, Milano, Padova, Palermo, Napoli, Roma, Sacile, Siracusa, Torino, Treviso, Vicenza, Verona sarà costituita una seconda Commissione di arruolamento. I sindaci dovranno avere cura che alla visita non abbiano a presentarsi giovani nati dopo il mese di aprile 1899, e perchè i sindaci dei Comuni per i quali è stata assegnata più di una seduta, procedano nel modo più opportuno e sollecito ad una speciale precettazione, acciocchè ciascun inscritto abbia a presentarsi il giorno preciso per lui stabilito.

I Comandi dei Distretti avvertiranno i sindaci che la lista di leva della classe 1899 dovranno essere verificate ed approvate dalla Giunta municipale entro il giorno 12 cor., dal qual giorno dovrà subito essere iniziata e condotta a termine la redazione degli esemplari della lista da trasmettersi alle Prefetture e Sotto-Prefetture. Le Commissioni di arruolamento avranno soltanto la facoltà di visitare gli iscritti colle norme vigenti per le imperfezioni e infermità esimenti dal servizio militare (dopo, beninteso, essersi assicurati, giusta le indicazioni risultanti dalle rispettive schede personali, che non siano nati dopo il mese di aprile 1899), e di arruolare in prima categoria quelli di essi dichiarati idonei.

Costoro dovranno essere subito incorporati, fatta eccezione soltanto per quelli che fossero allievi fuochisti delle Ferrovie dello Stato, i quali dovranno essere lasciati a disposizione delle Ferrovie per continuare nel loro impiego in base ad un certificato rilasciato dalla Amministrazione ferroviaria. Nessuna altra dispensa, per qualunque motivo richiesta, potrà essere accordata.

Gli iscritti che ritenessero di non essere obbligati alla leva perchè cittadini di Stati esteri o per altre ragioni o che allegassero diritti di assegnazione alla seconda o terza categoria o di far parte della leva di mare, dovranno parimenti, se idonei, essere arruolati e incorporati; ma potranno far presentare i documenti necessari per provare l'invocato diritto al Consiglio di leva del rispettivo circondario, il quale emetterà, a loro riguardo, la decisione che sarà del caso con particolare urgenza in ordine alle questioni di cittadinanza e di assegnazione alla terza categoria dalla quale potesse dipendere la concessione dei sussidi alle famiglie bisognose dei militari. A tal proposito si terrà presente che i giovani che saranno arruolati per effetto del Decreto Luogotenenziale del 1.o febbraio 1917, N. 123, prima della chiamata generale della leva della loro classe, avranno diritto alla assegnazione alla seconda o alla terza categoria quando il relativo titolo sussisteva perfino il giorno 15 febbraio 1917, fissato colla presente circolare per l'inizio delle operazioni dell'esame personale ed arruolamento ad esso relativo, o venisse a sorgere fino al termine del periodo che sarà stabilito per la leva della classe del 1899 per quelli che non saranno arruolati. Nulla è innovato a questo proposito circa le disposizioni della legge sul reclutamento.

I giovani chiamati all'esame personale e all'arruolamento per effetto della presente circolare, i quali risiedono nella circoscrizione di un distretto militare diverso da quello cui appartengono per fatto di leva si presenteranno tra il 15 e 25 febbraio corrente al Comando del distretto di residenza, il quale accertata la identità personale e raccolte esattamente le generalità li farà sottoporre alla visita della Commissione di arruolamento. I giovani arruolati a termine delle presenti disposizioni che prima della chiamata generale della leva della classe 1899 saranno ritenuti inabili al servizio militare presso i Corpi cui siano stati assegnati non dovranno essere sottoposti a rassegna ma saranno licenziati dalle armi con obbligo di presentarsi a suo tempo al Consiglio di leva. Dei loro licenziamento dovranno perciò essere subito informati i prefetti e sotto-prefetti competenti mediante comunicazione della copia del rispettivo foglio matricolare debitamente completato in guisa da farsi risultare la loro speciale posizione.

Pei soccorsi ai nostri prigionieri

Il Comitato di soccorso dei prigionieri di guerra comunica la seguente terza lista di offerte. Somma precedente L. 5532 — Signor La Vista, L. 50; Marchesa Carla Ferrero, 50; Contessa Gianna Morelli, 50; D. Maurizio Foa, 10; Nei cinque, 50; Avv. Ettore Fassio, 5; Ingegnere Luigi Anglios, 5; G. Benzo, 5; M. Gambetta, 5; Luigi Marini, 5; Emilio Musso, 5; Barone e baronessa Wall Weiss, 200; Malvina Cerutti, 25; E. Carron Cera, 10; Chiara Rossetti Siccardi, 10; Fabbrica automobili Lancia, 3000; Panea Chiarina ved. Siccardi, 200; F. C., 25; L. D., 50; Avv. Attilio Begey, 50; Prof. A. Ceccani, 300; Ing. Giacomo Momigliano, 500; E. F., 75. — Totale 3.a lista L. 6650 — Totale generale L. 12.182.

Le sottoscrizioni si ricevono in via Maria Vittoria, 11, piano terreno.

La morte d'un valoroso ufficiale

Dal fronte è giunta notizia della morte d'un valoroso e distinto ufficiale, il tenente degli alpini Francesco Rivoira, di Torino. Prestava servizio sino dall'inizio delle ostilità e la sua promozione ad ufficiale era avvenuta per merito di guerra. La morte ha colto il bravo giovane — che era il giusto orgoglio e la speranza della sua famiglia — quasi nello stesso giorno della partecipazione di un encomio concessogli con questa lusinghiera motivazione: «Trovandosi in posizione d'alta montagna, con lodevole ed esemplare sprezzo del pericolo e spirito d'altruismo, nonostante l'imperversare della tormenta, in concorso con altri commilitoni, accorreva prontamente in aiuto di militari, che smarrita la via e privi di forze, erano incapaci a far ritorno agli alloggiamenti, e con sforzi non comuni, trasportandoli a spalla, concorreva a trarli in salvo».

Per i combattenti della IV armata

E' stata fatta in questi giorni la quinta spedizione dei doni per la IV Armata. I voluminosi colli, come nelle precedenti spedizioni, comprendevano indumenti di lana, generi vari di conforto, ed oltre 10.000 paia di feltro per preservare i piedi dei nostri soldati dal freddo e dall'umidità. Nuove ed insistenti richieste ci vengono dal fronte di queste solette che risultano in pratica efficacissime: onde noi rinnoviamo l'appello alla cittadinanza onde farcia nuove offerte di esse all'Ufficio Doni, corso Vinzaglio, 8, che le riceverà dalle ore 8 alle 17 dei giorni feriali.

L'on. Giolitti

Col treno pomeridiano per Pinerolo è partito ieri l'on. Giolitti, diretto a Cavour.

Proroga per la denuncia
degli extraprofitti 1916

La Lega Industriale ha fatto presente a S. E. il Ministro delle Finanze l'impossibilità per molte Ditte di presentare entro il 15 corr. la denuncia prescritta dalla legge sui profitti di guerra. S. E. il Ministro delle Finanze ha accolto l'istanza espressa dalla Lega, col seguente telegramma: «Sarà disposta proroga 15 marzo termine denuncia profitti guerra. — Ministro Meda».

Verso le 80.000 lire
I premi per i salvadanai degli orfani

L'opera benefica del salvadanaio per gli orfani di guerra sta per conchiudersi. Tra giorni l'Associazione della Stampa annuncierà il risultato definitivo della simpatica iniziativa, con la cifra esatta dell'introito e con la graduatoria dei salvadanai premiati.

Un resultato magnifico! Se i pochissimi salvadanai che non furono ancora restituiti — circa una ventina — e che l'Associazione della Stampa è costretta a mandare di casa in casa a ritirare, non saranno precisamente vuoti, molto probabilmente si supereranno le poche centinaia di lire che fino ad ieri mancavano per giungere alla somma totale di 80.000 lire. E' questa la somma di denaro più considerevole che Torino avrà dato alla beneficenza di guerra in una sola iniziativa; e con questi 80 biglietti da mille per gli orfani di guerra la somma totale raccolta per le Opere dell'assistenza civile dall'Associazione della Stampa Subalpina, dacchè dura la guerra, sorpasserà di molto le 300.000 lire. Un tale resultato — è superfluo avvertirlo — è merito precipuo della inesauribile e fervida generosità della cittadinanza torinese, sempre pronta a rispondere con slancio agli appelli della carità civile: i giornalisti non hanno fatto altro che offrire alla generosità dei cittadini occasioni propizie per manifestarsi frequentemente con crescente successo. Nè i giornalisti furono sempre soli ad esercitare questo loro utile e doveroso ufficio di stimolare ed iniziare la pubblica beneficenza: i nostri artisti e tante benemerite signore della migliore società torinese hanno contribuito validamente a non poche opere benefiche promosse o organizzate dall'Associazione della Stampa.

Del merito grande degli artisti in questa iniziativa del salvadanaio per gli orfani di guerra, abbiamo già avuto occasione di scrivere; alle signore componenti il Comitato d'onore eletto da S. A. R. la duchessa di Genova è ora doveroso rivolgere il meritato tributo di lode e di gratitudine. Esse sono state le coadiuvatrici, anzi le animatrici infaticabili e gentili, della iniziativa giornalistica. Sotto la presidenza della marchesa Scati-Grimaldi, le signore del Comitato hanno anzitutto adempiuto al compito primo ed essenziale dell'opera benefica: la distribuzione dei salvadanai nelle famiglie. Non meno di 500, su 1000, furono i salvadanai distribuiti dalle signore patronesse, ed è inutile aggiungere che sono stati questi i salvadanai che hanno reso le somme maggiori, a furia di biglietti da mille, da cinquecento, da cento lire, anche grazie alle offerte delle signore stesse, che dettero il buon esempio. Ma oltre a ciò, alcune signore del Comitato hanno personalmente accudito all'improba e... cocciuta fatica di rompere i salvadanai e di conteggiare il denaro. La marchesa Scati, la signora Ottilia Anniball, la signora Ferraris, la signora Nasi-Agnelli, la signorina Liline Sirwitax non hanno saltato un solo salvadanaio: armate di martello, di matita e di pazienza, esse hanno continuato per alcuni giorni a rompere e a contare tra cumuli di cocci e mucchi di monete. E a questa fatica hanno non meno assiduamente partecipato, per l'Associazione della Stampa, il suo cassiere-economo Luciano Casalini, il dott. Adolfo Cantù, i consiglieri Ragazzi, Marcari e Carcola, i soci Colonnelli, Casilino, Guastalla ed altri ancora.

Come già fu detto, l'assegnazione dei premi sarà fatta con questo criterio: stabilita la graduatoria dei salvadanai in ordine alla somma in ciascuno offerta, ognuna delle persone premiate sceglierà il dono che più le aggrada, procedendo, nella scelta, nell'ordine stesso della graduatoria. Così, ad esempio, la persona che avrà data la somma maggiore sceglierà per la prima; quindi il diritto di scelta spetterà a chi dette la somma immediatamente inferiore; e così via fino a che tutti i premi saranno stati esauriti.

I premi già pervenuti all'Associazione sono più di 130. I ritratti e le altre opere degli artisti costituiscono, naturalmente, i doni più singolari e cospicui, e certo i più ambiti. Già diversi artisti, che offrirono quadri di paesaggio, studi di pittura, lavori diversi, hanno mandato la loro opera alla Associazione della Stampa. Agli altri, che non faranno ritratti ma hanno annunciato quadri od altri oggetti artistici, sono vivamente pregati di fare altrettanto, affinchè i premiati possano, tra giorni, vedere esposte all'Associazione della Stampa (Via Po 2) le opere d'arte offerte, alla loro scelta.

La Carità del Sabato
Oblazioni ricevute nella settimana
dal 28 gennaio al 3 febbraio 1917.

In onore di mio Padre anima santa, L. 1 — Dono ad un povero questa Ura trovata ritornando dal Cimitero, 1 — Mia offerta d'ogni martedì ai poveri di Sant'Antonio di Padova, 1 — Per i poveri E. D., 2 — C. G. Lodi — Perchè ritorni presto, A. B., 5 — P. e P., per un fiore memore al mio caro perduto, 5 — Per il primo martedì d'ogni mese per una grazia molto grande e ne ringrazia di cuore i suoi speciali protettori pregate per me cari poveri secondo la mia intenzione, Agosto Adelaide, 5 — F. S., 3 — Per una grazia ricevuta e per implorare il suo compimento, Ciacetta, Linetta e Novella, 15 — M. Z. G., pel 73.o compleanno ringrazia Dio, 36 — C. V. per i poveri bisognosi, 25. — Totale L. 85.

La Lega industriale per il Prestito

La Lega Industriale ha diramato ai Soci la seguente circolare: «Al Paese è stato rivolto appello per la sottoscrizione di un nuovo Prestito, poichè alla Stato sono necessari i mezzi per condurre a fine ed a fine vittoriosa, la guerra che i nostri soldati valorosamente combattono tra i disagi invernali e con sacrifici sublimi. Ora l'appello deve essere raccolto con ogni più largo consenso dalla classe industriale: ad essa perciò rivolgiamo il nostro caloroso invito di dare il maggior contributo ad una sottoscrizione che deve essere indice di fronte ad Alleati, a nemici, e neutri, della concordia d'animo, della decisione precisa, della fortezza economica di ogni classe del nostro Paese. Sappiano gli industriali lasciare da parte possibili recriminazioni o critiche contro l'azione governativa: non è questa l'ora: si ricordino che tanto più avranno possibilità di far ascoltare la loro voce diretta ad evitare errori di governanti e a procurare maggiori vantaggi per l'economia nazionale, quanto maggiormente essi avranno saputo assolvere ai loro doveri verso il Paese. Sinora essi li hanno compiuti: continuino a darne esempio in questo momento in cui agli italiani tutti si richiede il più efficente contributo alla vittoria delle armi, in cui si tratta dell'interesse supremo della Nazione, che è all'infuori ed al disopra di ogni contingenza di persone e di cose. Sottoscriva perciò la classe industriale largamente e prontamente, nè tema le ripercussioni dell'immobilizzazione del capitale che venisse investito in sottoscrizione al Prestito, poichè le agevolezze esistenti per eventuali anticipazioni su titoli, evitano ogni danno ed ogni pericolo. E nemmeno si preoccupi che l'ammontare della sottoscrizione abbia conseguenze fiscali, poichè contro di questo si eleverebbe la voce di tutto il Paese ad appoggiare la contraria azione. — Il Presidente, Ingegnere Dante Ferraris».

La coltivazione dei terreni incolti
di proprietà municipale

La Giunta Municipale anche in esecuzione a sollecitazioni pervenute dal ministro di agricoltura ha deciso di promuovere la coltivazione dei terreni incolti comunali e privati e proporrà al Consiglio nella seduta di domani i provvedimenti specificati nel seguente schema di regolamento:

Terreni di proprietà municipale. — Per cooperare all'incremento dei prodotti alimentari di necessità più comune, la Città di Torino mette a disposizione dell'attività privata terreni propri ora incolti che erano destinati ad opere pubbliche o ad alienazione e pei quali più momentaneamente sospendere la definitiva destinazione. Tali terreni indicati in planimetria visibile presso l'Ufficio municipale amministrativo dei Lavori pubblici 8.o e 9.o (Palazzo municipale — Cortile del Burro — scala 4.a, piano 3.o), comprendono circa metri quadrati 200.000 e sono: a) quelli tra la strada di Moncalieri e il Po al Pilonetto, esclusa la parte destinata ai servizi della Direzione dei Giardini; b) quelli non ancora venduti della ex-piazza d'Armi; c) parecchi in collina.

La concessione verrà fatta a lotti da 1800 a 2000 mq. (in media mezza giornata di misura antica) secondo la suddivisione risultante nelle planimetrie esposte al pubblico presso gli uffici indicati all'art. 1; ed il Comune accorderà uno o più lotti a chi ne farà richiesta, ed a giudizio del Comune, avrà la capacità ed i mezzi di coltivarli utilmente da sè o con l'aiuto della sua famiglia, escluso ogni e qualsiasi intermediario. I lotti di terreno al Pilonetto, di cui alla lettera a) dell'art. 1, saranno concessi per due anni, quelli, di cui alla lettera b) per un solo anno, e quelli, di cui alla lettera c) per cinque anni.

La concessione è vincolata all'impegno da parte del concessionario-coltivatore di preparare immediatamente il terreno del proprio o dei propri lotti e di iniziare la semina o la piantagione (patate, meliga o fagioli) a seconda della natura del terreno, appena la stagione lo consenta, di proteggere e curare con diligenza la propria coltura per modo da conseguire il migliore e più abbondante prodotto possibile.

Il regolamento comprende altre disposizioni e l'assegnazione di cinquanta premi in denaro per le migliori colture. Pei terreni incolti di proprietà privata la Giunta dispone:

I proprietari di aree incolte (terreni fabbricabili, adiacenze di case e stabilimenti) suscettibili di coltura agli stessi scopi del presente regolamento, sono invitati a disporre per la loro coltivazione; e coloro i quali avranno denunciato al Comune (Ufficio amministrativo dei Lavori pubblici) i lotti che intendono coltivare o far coltivare a loro diretta responsabilità, o con espressa delegazione al coltivatore, possono concorrere a cinquanta premi per le migliori colture.

I nostri valorosi

Il nostro concittadino sottotenente di artiglieria da campo, Fernando Lamai è stato decorato della medaglia di bronzo al valore con la seguente motivazione: «Sempre di esempio ai suoi dipendenti, sotto il fuoco intenso nemico che batteva violentemente la batteria, col suo contegno calmo e sereno, e colla sua energia, faceva riattare i danni prodotti ad una piazzuola ed alle linee telefoniche, in modo che il fuoco del reparto non ne veniva diminuito. — Monte Fortin, 15 maggio 1916».

Un appello della "Dante Alighieri,,

Il Comitato di Torino della Società «Dante Alighieri» ha rivolto un appello ai cittadini, invocando la mobilitazione civile, colla solidarietà di tutti i Sodalizi politici, di cultura, d'istruzione e d'educazione. Il Comitato annunzia una serie di conferenze di propaganda. L'appello è firmato dal presidente, on. Edoardo Daneo.

Il lavoro della Questura

Gli arresti eseguiti dalla Questura nel gennaio scorso sommano a 369. In questo numero figurano 270 arrestati per reati e mandato dell'autorità giudiziaria, 36 per ubbriachezza molesta, 32 per canto e schiamazzi, 8 per porto d'armi.

Seguendo la Cronaca

La Nuova Succursale

della *Merveilleuse* (la nota Fabbrica di calzetteria) in via *San Massimo*, 15, già ottenne il pieno gradimento e il plauso delle signore che abitano in quei paraggi, ed oltre, alla Barriera di Nizza, oltre Po, ecc. Esse troverano un ricco assortimento di bleuses di ultima moda, sempre rinnovantesi e ai prezzi mitissimi che solo la Fabbrica *La Merveilleuse* di via *Garibaldi*, 16, è in grado di praticare.

Brrr!... Che freddo!...

E' la prima impressione, cacciando il naso fuori di casa, in questi giorni. Ma poi chi ha avuto l'accortezza di rifornirsi di maglierie presso la Ditta *O. Rodi e Figli* in piazza San Carlo, s'accorge subito come il freddo tenti invano di oltrepassare le ben disposte difese di ottima lana. Un freddurista forse direbbe che «Rodi... tolla completamente dal freddo».

La Ditta GIOVANNI BERTONE
rammenta alle Signore

che nei suoi ben noti negozi di *Via IV Marzo angolo via Milano*, si comprano bene anche in questi tempi di generale rincaro e si trova ogni varietà di stoffe, in modo che chiunque può trovare ciò che desidera.

Cambio Rendita Italiana 3 1/2 %
PAOLO ROSSOTTO E FRATELLO

(via Arcivescovado, 10, Torino) effettuano il cambio della Rendita 3 1/2 % in titoli della nuova Rendita 5 %, a condizioni speciali. Accettano sottoscrizioni al nuovo consolidato 5 %.

L'ALBERGO QUIRINALE DI ROMA

Durante la guerra questo conosciutissimo Albergo pratica prezzi di pensione vantaggiosissimi, specialmente per famiglie e lunghi soggiorni, pur mantenendo il suo abituale comfort.

I Divertimenti

Dalla 112ª alla 118ª!

Sono le rappresentazioni di *Maciste alpino*, che avranno luogo oggi al *Salone Ghersi*. Si ricorda che gli spettacoli, come tutte le domeniche, si iniziano alle ore 10 e dureranno ininterrotti fino alla sera. Dalle 10 alle 13 il prezzo d'ingresso sarà di cent. 50. Si consiglia il pubblico di approfittare della mattinata perchè nel pomeriggio vi sarà folla enorme.

Le Ultimissime
di "L'affare del Gran Teatro,,

al *Cinema Ambrosio*, sono fissate definitivamente per oggi. I ritardatari, che non hanno ancora potuto assistervi, non vorranno certamente oggi lasciarsi sfuggire la bella occasione. Così il suggestivo lavoro, per l'ultimo giorno, segnerà la pienone degli spettacoli eccezionali. Lunedì: *Notte d'angoscia*, capolavoro drammaticissimo della *Casa Gaumont*.

CINEMA SPLENDOR

Oggi ultime repliche del bel lavoro della «Tiber»: *Nella città eterna*, interpretazione di Mattilde Di Marzio e Andrè Habay. Si annuncia per lunedì una grandiosa film della *Caesar*: *Fernet*, dal dramma famoso di Vittoriano Sardou. Interprete principale Mario Bonnard: messa in scena di gran lusso.

I TELEFONI DELLA «STAMPA»: PORTINERIA: I NUMERI 28-48 DIREZIONE - 11-90, 11-15 REDAZIONE - 45-61 SERVIZIO di CRONACA (Interurbano).

Esercenti e consumatori
per le provviste di zucchero

Riceviamo: «La Confederazione esercenti raccomanda ai colleghi di portare con sollecitudine alla sede sociale, via Maria Vittoria 27, le licenze per lo zucchero che riceveranno dal Municipio. Avverte altresì di unire contemporaneamente il denaro corrispondente all'importo del prezzo del medesimo in ragione del quantitativo a ciascuno assegnato dal Municipio sulla licenza, tenendo conto che il costo dello zucchero, fissato dall'Ente autonomo, è di lire 239 (duecentotrentanove) al quintale».

E in argomento riceviamo pure: «La Confederazione esercenti va da tempo tempestando i giornali di voti, proteste, domande, comunicati, ecc. circa i rifornimenti dello zucchero. Ebbene, è permesso a poveri consumatori di interloquire con un sol voto semplice semplice: questo, che gli esercenti, per avviluppare lo zucchero, si servano di carta un po' meno pesante. Su 100 grammi di zucchero se ne ricavano 15 o 20 di carta! E la carta, com'è noto, per quante care, costa assai meno di L. 2.40 al chilo. Vendere poco zucchero, pazienza; ma vendere carta per zucchero è troppo! Cosa ne dice la Confederazione esercenti?

«Un gruppo di consumatori».

Maggiore colpito da malore sincope cardiaca
mentre assiste ad un funerale

Nel pomeriggio di ieri, poco dopo le 14, ebbero luogo i funerali del colonnello dei carabinieri a riposo cav. Camiano Debernardi, direttore dell'Istituto pio Albergo di Virtù. Fra le truppe convenute a rendere gli onori militari alla salma era pure un reparto del 30.o fanteria agli ordini del nostro concittadino avv. Giovanni Pateri, di anni 55, attualmente maggiore degli alpini aggregato al detto reggimento. Mentre il reparto si avviava per via San Secondo alla abitazione del defunto, gli astanti che assistevano al passaggio all'altezza del corso Duca di Genova, videro il maggiore Pateri piegarsi su se stesso e cadere sul selciato come corpo morto. Subito dei soldati e dei cittadini accorsero in suo soccorso e poichè lo videro come svenuto lo trasportarono prima nella vicina farmacia Merrone e poscia nel posto di soccorso della Croce Rossa alla stazione di P. N. Ivi il dottor Cotta Morandini rilevò subito che il povero ufficiale era già cadavere in conseguenza di una sincope cardiaca. Il commissario di stazione cav. avvocato Hesel provvide alle incombenze di legge, e autorizzò poscia il trasporto della salma presso la famiglia in via Andrea Doria, N. 2.

Cadavere di uno sconosciuto nel Po

I barcaiuoli Perucca Lino e Musso Natale mentre si trovavano sulla sinistra del Po all'altezza del monumento a Garibaldi, videro galleggiare sull'acqua il corpo di uno sconosciuto dell'apparente età di 35 anni, vestito in abiti da operaio. Mediante un'imbarcazione essi lo trassero a riva e avvisarono poscia l'Autorità. Il dott. Merlo, medico municipale, giudicò che la morte dovuta ad annegamento datava da una quindicina di giorni. Il cadavere venne poscia trasportato agli istituti del Valentino. Nelle tasche non furono trovati documenti per l'identificazione.

E' morto

Al San Giovanni è morto quel giovane venditore, certo Berutti, che fu trovato in fondo alle scale della casa di via Pisa, N. 42, col cranio fratturato. E' stato accertato che precipitò dal vano della scala per essersi sporto un po' troppo dalla ringhiera, allo scopo di chiamare persone che erano abbasso.

Stato Civile di Torino

3 febbraio 1917.

NASCITE: 49, cioè maschi 16, femmine 3.

MATRIMONI: Aubert Giuseppe con Massa Maria — Compagnone Giuseppe con Garrone Cipriana — Delleani Carlo con Torchiana Elena — Giorgione Carlo con Manassi Domenica — Rusticelli Secondo con Ercolini Maria.

MORTI: Perinaudi Amalia n. Barbaglia, d'anni 53, di Casalvolone, agiata, via Cibrario, 13.
Centaro Giacomo, d'anni 56, di La Loggia, conduttore, corso Moncalieri, 66.
Ferrero Domenica n. Soppo, d'anni 56, di Villafranca Piemonte, casalinga, via Bormida, 13.
Duso Virginia n. Rossa, d'anni 56, di San Raffaele Cimena, casalinga, corso Massimo d'Azeglio, 33.
Trivero Maria ved. Olcese, d'anni 67, di Pettinengo, casalinga, via Garibaldi, 3.
Mattia Cecilia, d'anni 63, di Prali, casalinga, piazza Vittorio Emanuele, 21.
Valsauda Giovanni, d'anni 68, di Ivrea, agiato, via Pio Quinto, 26.
Della Casa Clotilde n. Scrattini, d'anni 71, di Ancona, agiata, corso Regina Margherita, 72.
Borello Anna, d'anni 73, di Torino, operaia, via Ortisei, 5.
Magna Giuseppina, d'anni 14, di Alba, casalinga.
Castagneri Giovanni Battista, d'anni 77, di Balme, facchino.
Albis Noè Domenica, d'anni 71, di Mondovì, religiosa.
Ercole Oreste, d'anni 71, di Alessandria, manovale.
Rivera Carlo, d'anni 20, di San Secondo Pinerolo, soldato 20.o fanteria.
Marsaglia Giovanni, d'anni 26, di San Remo, tenente aviatore.
Audino Carolina n. Massa, d'anni 47, di Vercelli, operaia.
Pogliano Fiegio, d'anni 28, di Rovigo, cameriere.
Equizzani Valentino, d'anni 69, di Torino, meccanico.
Bonaglia Enrichetta ved. Galeasi, d'anni 66, di Parma, casalinga.
Roda Vittoria ved. Borione, d'anni 81, di Torino, domestica.
Francone Luigia ved. Boursa, d'anni 60, di Crescentino, contadina.
Fiorino Alberto, d'anni 48, di Torino, meccanico.
Casanova Ermela ved. Cerioli, d'anni 81, di Parma, casalinga, via Bardia, 4.
Baldassarre Carlo, d'anni 50, di Acqui, calzolaio.
Crosio Rosa n. Crosio, d'anni 50, di Cuel, contadina, via Moncrivello, 1.
Più 7 minori d'anni 7.
Totale complessivo 33, di cui a domicilio 14, negli ospedali, istituti, ecc. 19. Non residenti in questo Comune 4.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO:
Camacho y Pichardo Giuseppe, ex-impiegato, con Polzo Lucia — Chappuis Michele, meccanico, con Allaria Natalina — Verdoia Giuseppe, ingegnere, con Pello Amalia, civile — Sali Mario, impiegato municipale, con Venturelli Maria, impiegata — Roccio Francesco Mario, con Italia Roscia di Cesare Ambrosina, sarta — Crovella Luigi, contadino, con Zavattaro Carmelina — Chicchio Giacomo, operaio, con Nicolet Clemente, sarta — Ruggero Mario, impiegato municipale, con Castelli Maria, agiata — Brunetti Pietro, carrettiere, con Ferrero Adelfa, cameriera — Perdigliotti Giuseppe, tipografo, con Bosco Margherita, sarta — Capello Benedetto, scalpellino costruttore, con Gallesio Maria, impiegata — Quarto Martino, imbianchino, con Murolo Maria — Cardellino Pietro, calzolaio, con Gatto Lucia — Gallo Carlo, soldato in piemonte, con Matta Caterina — Marianna Vittoria, tornitore, con Tiranda Maria, operaia — Torcialto Antonio, operaio, con Bongiovanni Angela, operaia — Travaglio Antonio, confettiere, con Destro Michela, cameriera — Mascaglia Giovanni, meccanico, con Peano Caterina, cameriera — Miero Ermano, capitano artiglieria, con Cardona Maria, agiata — Gallesio Felice, meccanico, con Fecanti Adelaide, operaia — Maldi Ernesto, negoziante, con Verrier Maria vedova Gerard — Tomaso Mario con Ceccoli Orsola — Bellone Giovanni, fonditore, con S'Trettrial Augusta, sarta — Capriolo Pietro, bancario, con Gai Angela — De Marchi Domenico, tornitore, con Borione Maria ved. Macca — Musso Felice, giornaliere, con Martini Amalia, domestica — Nelson Augusto, meccanico, con Altavia Ernesta, infermiera — Ferrari Francesco, fuochista, con Bianco Giovanna, casalinga — Bolognese Domenico, capitano aviatore, con Banchi Gemma — Busso Andrea, marittimo, con Rocca Rosa — Crotti Ettore, meccanico, con Galvano Delfina, operaia — Morello Alberto, operaio, con Chiaverino Margherita — Cerrato Agostino, militare, con Oddone Oriesta, granatala — Cuscone Luigi, calzolaio, con Tesrdo Teresa, sarta — Leone Giovanni, operaio, con Oliveto Teresa, copiadrina — Prodami Attilio, artista, con Bal Maria, artista — Longo Giacomo, industriale, con Vittone Cristina, agiata — Ribero Giuseppe, tornitore, con Ferrero Maria, orlatrice — Ferrari Giuseppe, impiegato telegrafico, con Cima Teresa, operaia — Tiediti Giuseppe, meccanico, con Ametrucci Margherita, sarta — Cerrigna Augusto, con Orecchia Giuseppa, civile — Seppitti Eligio, meccanico, con Brovero Giuseppa, stiratrice — Albino Eugenio, meccanico, con Tasco Virginia — Ferro Giovanni, meccanico, con Bacchio Carolina, sarta — Allora Giuseppe, tintoriere, con Ferrero Agostina, cameriera — Rivolo Cipriano, meccanico, con Acchi Celestina — Boero Carlo, agente privato, con Cerutti Rosa — Celerino Natale, imbottitore, con Lovera Enrichetta, tessitrice — Franchi Mario, radiotelegrafista, con Taverna Margherita, sarta.

LOTTO PUBBLICO
Estrazione del 3 Febbraio 1917

TORINO	28	47	31	65	69
BARI	50	71	51	34	38
FIRENZE	34	15	3	48	64
MILANO	35	30	33	77	34
NAPOLI	66	57	27	59	82
PALERMO	1	65	66	33	64
ROMA	21	24	80	5	17
VENEZIA	40	42	6	63	51

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella). — Stagione lirica. — Ore 14.30: *Manon Lescaut*, opera in 4 atti di G. Massenet. — Ingresso L. 2.50 — Ore 20.30: *Loreley*, opera in 3 atti di A. Catalani. — Ingresso L. 2.00.

TEATRO CARIGNANO (Proprietà F.lli Chiarella). — Compagnia drammatica Borelli-Piperno. — Ore 14.30: *Papà Eccellenza*, commedia in 3 atti di G. Rovetta. — Ore 20.30: *L'F. F.*, commedia brillante in 3 atti di Borel. — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI (Gestione Fratelli Chiarella). — Compagnia drammatica Ruggero Ruggeri. — Ore 14.30: *Piccolo Santo*, commedia in 3 atti di R. Bracco. — Ore 20.30: *Amleto*, tragedia in 5 atti di Shakespeare. — Ingresso L. 1.

TEATRO ROSSINI. — (Comp. Testa-Rossetti). — Ore 15.30 e 20.30: *L'amore d'ieri nuovo*, commedia in 3 atti di M. Leoni. — Ingresso L. 0.80.

TEATRO SCRIBE. — (Gestione F.lli Chiarella). — Comp. Fiorentina Gemelli-Casaleggio. — Ore 15.30: *La Presa e 7 Capoi*, versi di A. Ferrero, musica di G. Pino. — Ore 20.30: *Na scenata 'e Messere Bricher*, commedia di A. Mariani e A. Mazzi. — Ingresso L. 0.80.

TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi - Fratelli Lupi). — Ore 15.30 e ore 20.30: *Trieste*, *Trento*, *Trentino*! — Ingresso L. 0.80.

TEATRO MAFFEI. — Grandi spettacoli di varietà.

TEATRO TRIANON. - Varietà - Mazza - Dalle 15 a 23.

«ILIS» - CONCERTO VARIETA' — P. Castello 25 a 34.

Cambi del 3 Febbraio 1917

La Camera di Commercio ed Industria di Torino comunica:

Parigi — Denaro: chèque 134.50; versam. 134.60 - Lettera: chèque 134.90; versamento 134.70.
Londra — Denaro: chèque 34.67; versamento 34.68 - Lettera: chèque 34.71; versamento 34.72.
Svizzera — Denaro: chèque 114.60; versam. 144.60 - Lettera: chèque 114.90; versamento 144.90.
New-York — Denaro: chèque 7.26; versam. 7.26 - Lettera: chèque 7.30; versamento 7.31.
ORO: Denaro 133 lettera 133.50.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 3 febbraio - Cambio giornaliero per gli adempimenti speciali alle lire 100 in forza con certificati — Lire 133.90 — Cambio settimanale Lire 133.94.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di comm. del 3 febbraio: Parigi 134.58 1/2 — Londra 34.66 — Svizzera 144.53 1/2 — New-York 7.28 — Buenos Aires 3.11 1/2 — Lisbona 133.19.

Borse Estere
BORSA DI PARIGI (chiusura)

	2	3		2	3
Rendita francese	[illegible]	[illegible]	Banca Comm. Ital.	—	—
3 0/0 perpetua	61 25	61 25	Banca Rio Plata	—	—
4 3 0/0 ammort.	—	—	Metropolitain	—	—
id. 3 1/2 0/0 ammort.	90 25	90 25	Azioni Suez	4390	4390
Cons. inglese 2 1/2	57 50	57 50	Thomson	—	591
Italiano	[illegible]	[illegible]	Andalusia	[illegible]	[illegible]
E. Argentina 1896	86 10	86 —	Obblig. Lombarde	140	134 75
» » 1900	—	83 50	Ferr. Meridionali	—	—
Brasile 4 0/0	—	—	Nord Espagne	425 50	430 00
Obbl. Bulgare 1907	[illegible]	—	Saragozza	423	—
E. Egiziano 4 0/0	—	97 50	Tornavi Fiumi	[illegible]	[illegible]
E. Spagnuolo est.	100 90	101 25	Rio Tinto	1734	1758
E. Ungherese 4 0/0	—	—	Sosnowice	—	—
I. Italiano 2 1/2 0/0	—	—	Brasile 5 0/0	—	—
Portoghese spec.	—	57 70	Brasile reclami	—	—
E. Russo 5 0/0	—	90 85	Ferrov. Ottomane	—	—
» » 5 0/0	83 85	83 80	Chartered	—	—
» » 4,50 0/0	—	74 —	De Beers	—	14 25
Rend. Serba 4 0/0	56 50	—	Ferrova	570	572 —
Rendita Turca	60 50	60 50	Gerusal.	—	—
Banca di Francia	—	—	Goldfields	41	—
Banca di Parigi	1045	1040	Randfontein	21 50	21 75
Credito Fondiario	625 —	—	Rand-Mines	107 50	109 50
Credit Lyonnais	1100	1105	Cambio su Italia	91 50	91 50
Lano Ottomano	415 —	415 —	Chèques londra	27 91	27 91

Improvvisamente, oggi alle ore 14.30, rendeva la bell'anima a Dio, il

Conte Avvocato

GIOVANNI PATERI DI STAZZANO

Patrizio Moncalierese

Maggiore nella Riserva

Straziati per l'immenso dolore partecipano l'irreparabile perdita:

La vedova Contessa FANNI nata RUBIN DE CERVIN;
Il fratello Dottor Cav. GIUSEPPE;
La sorella nobile MARIA PIOLTI e consorte;
La suocera Baronessa ENRICHETTA RUBIN DE CERVIN nata SAPELLI DI CAPRIGLIO;
Il cognato Barone GUSTAVO RUBIN DE CERVIN, Maggiore Generale di Cavalleria;
La cognata Marchesa IDA SOLARI nata RUBIN DE CERVIN e consorte; Baronessa SOFIA RUBIN DE CERVIN nata Contessa ALBRIZZI.

La sepoltura avrà luogo lunedì, 5 corr., alle ore 14.30, partendo da via Andrea Doria, 2.

Torino, 3 febbraio 1917.

(Pompe funebri Avvenire)

Stamane, alle ore 3, dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi, mancava ai vivi:

Giulio Giovanni
d'anni 47

La vedova CAVAGLIA' TERESA; i figli: IDA, CESARE e DINA; il padre GIULIO MICHELE; le sorelle TERESA col marito AMBROGIO STEFANO; DINA col marito avv. GIULIO BARICCO; il fratello CESARE colla moglie CLARA SEREN ROSSO; i cognati GILARDI e congiunti tutti desolati ne dànno il triste annunzio.

Torino, 3 febbraio 1917.

La sepoltura avrà luogo domenica, 4 corr., alle ore 16.30, partendo da via Aosta, 54.

Ieri, dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi e di tutte le carezze famigliari, si spegneva serenamente

Clotilde Della Casa

Ne dànno il triste annunzio coll'animo straziato, il marito PIETRO, le figlie LUISA col marito FEDERICO MENGHI e figlia MARIA, DINA col marito GIUSEPPE DOLCE e figli CARLO e FEDERICA; DELIA col marito CAMILLO CINQUE; cognati, nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo domenica, 4 corr., alle ore 10, partendo dal corso Regina Margherita, N. 72.

Non si mandano speciali partecipazioni.

Torino, 3 febbraio 1917.

(Pompe funebri Gestia)

Il figlio Dottor PIETRO MARTINAZZI, Capitano Medico alla fronte, e la figlia PIERINA, profondamente commossi, esprimono la più viva gratitudine a tutti coloro che intervenendo personalmente all'accompagnamento funebre o coll'invio di corone mortuarie, telegrammi e lettere diedero un'ultima prova di affetto alla cara loro madre

Maria Tettamanzi ved. Martinazzi

Parella, 2 febbraio 1917.

(Pompe funebri Gestia)

Dopo 5 mesi di trincea, il 31 dicembre 1916, sul Trentino cadde pugnando contro soverchianti forze nelle linee nemiche il Valoroso, studente in legge

Apolline Candellero

Sottotenente nel ... Alpini

Comandante Plotone Esploratori

Inconsolabili i genitori, fratelli, sorelle, zii e zie, chiedono preci e suffragio della generosa vittima del dovere.

Torino, via Vassalli Eandi, 37.

Vittima di un disgraziato accidente, spirava repentinamente nel bacio del Signore l'

Ing. Giovanni Marsaglia
d'anni 26

Tenente nell'Aviazione

Affranti dal dolore ne dànno il triste annunzio:

Il padre Comm. LUIGI MARSAGLIA con la consorte Contessa ADELE MARSAGLIA BOVERIZIO DI ROCCA STERONE;
I fratelli: GIACOMO con la consorte EMILIA MEDICI DEL VASCELLO;
GIULIO, sergente Aviatore;
EUGENIO con la consorte TINA BENNA D'ARGENTINA;
La sorella ADELINA col marito Cav. VINCENZO MARSAGLIA;
Gli zii MARSAGLIA e BONZANIGO;
Le zie VERDON DI CANTOGNO, SARTORIO, DEMORRA ed i parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo oggi, 4 corrente, alle ore 10, partendo da corso Giovanni Lanza, N. 75.

Non si mandano speciali partecipazioni.

(Pompe funebri Gestia)

Torino, 1917 — Tip. FRASSATI & C.

ULTIME NOTIZIE

Gli Stati Uniti consegnano i passaporti all'Ambasciatore di Germania

e richiamano il loro Ambasciatore da Berlino

WASHINGTON, 3, notte.

L'Ambasciatore di Germania Bernstorff ha ricevuto i passaporti. L'Ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino Gerard è stato richiamato. Il Presidente della Confederazione Wilson farà un discorso al Congresso. La decisione della rottura delle relazioni diplomatiche con la Germania è stata presa da Wilson dopo una conferenza da lui avuta coi membri del Gabinetto e coi senatori ieri. In tale conferenza Wilson si convinse che avrebbe l'appoggio dell'intero paese. Gli Stati Uniti hanno domandato alla Germania di rimettere immediatamente in libertà gli americani catturati dalla nave corsara tedesca nell'Atlantico. (Ag. Stefani).

Ipotesi sulle conseguenze della mossa americana

Roma, 3, notte.

Sulla motivazione della rottura, sugli atti del Governo di Washington che seguiranno all'atto diplomatico non si hanno particolari nè alla Consulta nè all'ambasciata nord-americana di Roma, dove si conosce soltanto finora il telegramma della «Reuter» annunciante il fatto compiuto. L'impressione delle nostre sfere autorizzate del mondo diplomatico dell'Intesa e di quello neutrale concordano nell'attribuire alla rottura — ora avvenuta, — una importanza eccezionale nel campo morale. La guerra entra, in questo caso, a giudizio di questi circoli, in una nuova fase, non perchè nuovi torrenti di armati debbano scendere in campo, ma perchè si delinea, per la Germania, una situazione moralmente insostenibile. La decisione di Wilson era attesa qui con interesse grandissimo, particolarmente per la considerazione che la linea di condotta degli Stati Uniti deve, secondo ogni probabilità, segnare il passo alla condotta degli altri Stati neutrali e particolarmente della Spagna, del cui Governo già era annunziata una Nota di protesta contro la Germania. Il blocco degli Imperi centrali troverà, dunque, a breve scadenza schierato contro di sè tutto il mondo. Ora, poichè la Germania deve avere necessariamente preveduto quanto avviene e quanto sta per avvenire, se ne deduce, in questi circoli politici, che la carta giocata colla intensificazione della guerra dei sottomarini costituisce la carta della disperazione, l'atto che deve segnare la fine della colossale partita impegnata. Questa è l'impressione dominante nelle sfere romane intorno al fatto nuovo stasera annunziato, fatto nuovo destinato per opinione generale a far precipitare la guerra verso la fine per la circostanza che anche i neutri prendono finalmente posizione. Infatti personaggi politici e diplomatici, che interrogati fin da oggi nella previsione di quanto è avvenuto, osservano come, superata questa prima impressione prodotta dalle ostilità americane, sorgano molti quesiti e problemi di vasta portata.

Il primo quesito è questo: Alla rottura diplomatica seguirà l'apertura di ostilità? Nelle sfere diplomatiche esiste molto scetticismo a tale riguardo. Lo schierarsi dell'America contro la Germania viene giudicato un fatto di enorme importanza morale. Non così invece, dal punto di vista militare. Certamente, il Governo di Washington darà qualche sanzione alla rottura diplomatica deliberata. Tale sanzione colpirà gli interessi degli Imperi centrali e, sopratutto, quelli della Germania. Ma, forse, anche per la scarsa entità che avrebbe la scesa in campo su di uno sconfinato teatro di guerra, gli Stati Uniti non lotteranno militarmente contro la Germania. Il secondo quesito che ho udito porre da diplomatici e da uomini politici consiste nella decisione che Wilson prenderà circa la navigazione nord-americana e, conseguentemente, circa i rifornimenti per l'Europa. I pareri sono, intorno a questo secondo quesito, molto divisi. Vi ha chi ritiene che Wilson non esporrà i piroscafi nord-americani ai siluri germanici. Altri invece ritengono che tutto un piano di difesa sarà organizzato, così, mediante convogli scortati, possono continuare i rifornimenti dell'Intesa. Nelle sfere competenti italiane si pensa e si dice che la minaccia germanica è sopratutto un «bluff» contro il quale è necessario reagire. Non soltanto, si aggiunge nel nostro mondo marinaro, la difesa contro i sommergibili è sicura qualora abilmente organizzata, ma la minaccia è un «bluff» anche perchè la Germania non possiede il numero dei sottomarini necessari per mantenere il blocco minacciato. Nelle sfere autorizzate italiane si confida che i rifornimenti dall'America continueranno, e questo è un punto di capitale importanza per la situazione dell'Intesa. Accordi furono già iniziati per la difesa antisommergibile nella conferenza navale di Londra. Tali accordi vengono ora perfezionati mediante l'elaborazione di un piano tecnico compilato e concordato tra le marine alleate. Un altro punto molto dibattuto nelle conversazioni politiche consiste nella probabilità o meno che si formi un blocco di neutri destinato ad adottare la linea di condotta di Wilson. L'ipotesi di un blocco di neutri è ritenuta verosimile. Uno scambio di vedute sarebbe anzi in corso tra i paesi neutrali. Spagna e Svizzera, cioè i due tra i paesi più minacciati dalla soppressione della navigazione e dei rifornimenti, stanno all'avanguardia del movimento. Quanto ai Governi dell'Intesa, essi attendono sopratutto a sventare la minaccia della soppressione dei rifornimenti e stanno preparando i mezzi coi quali assicurare la protezione dei naviganti, perchè la continuazione dei rifornimenti significa, non soltanto assicurare il normale regime di vita ai paesi dell'Intesa ed ai neutri d'Europa, ma significa sventare il piano nemico in quanto potrebbe avere di efficacia per il blocco austro-tedesco e dissolubile per l'Intesa. S.

Gli interessi americani in Germania affidati alla tutela della Spagna

Washington, 4, mattino.

L'ambasciatore a Berlino, Gerard, ricevette l'ordine di chiudere l'Ambasciata. Tutti gli addetti ed i consoli degli Stati Uniti lascieranno la Germania. La Spagna assumerà la tutela degli interessi americani a Berlino. (Stefani).

Impressioni tedesche

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 3, notte.

I circoli tedeschi, che avevano sinora perorato la guerra dei sottomarini, sono naturalmente esultanti per la nuova piega che prendono gli avvenimenti. A capo di coloro che esultano vi è l'ammiraglio Scheher. Il noto ammiraglio che comandò la flotta tedesca durante la battaglia dello Skagerack, intervistato dal *Lokal Anzeiger*, ha detto: «Il mio motto è stato sempre che l'avvenire della Germania è sul mare. Chi può ormai osare di dubitarne? La Gran Bretagna digrigna ancora più i denti, ma noi vogliamo e dobbiamo combatterla ancora maggiormente senza pietà, sino a che non avremo conquistata la libera strada dei mari».

Un articolo di Reventlow

Se l'ammiraglio Scheher è tanto lieto, immaginarsi quanto lo sia il conte Reventlow! Lo scrittore della *Deutsche Tage Zeitung* non ha potuto fare a meno di tenere una conferenza a Berlino, dinanzi ad un pubblico che il suo giornale dice numeroso. Parlando della lotta decisiva e dei suoi fini, il conte Reventlow ha detto tra l'altro: «Se noi abbiamo oggi la guerra dei sottomarini inasprita, ciò significa che nei circoli competenti si è arrivati al convincimento che questa guerra deve ormai finire con una lotta decisiva. Il valore di questo riconoscimento è enorme. Ormai nessuna potenza al mondo potrà impedirci di attuare il nostro divisamento. I nomi di Hindenburg e di Ludendorff ne sono garanzia. Dati gli avvenimenti, rinunzio ad ogni critica circa il passato. In cielo, dice la Bibbia, si gioisce di più di un colpevole che si penta che di 99 giusti che continuino ad essere giusti. Naturalmente non penso, dicendo questo, a persona alcuna, nè voglio fare nomi di persona. Il nostro atteggiamento di fronte alla guerra dei sottomarini può essere considerato come il barometro dei sentimenti tedeschi di fronte alla guerra. Oggi la Germania è su di una via dalla quale non può più ritornare indietro. Aspettiamo con sangue freddo gli avvenimenti. Saremo lieti se gli Stati Uniti e gli altri Stati neutrali non si metteranno contro il nostro punto di vista. Se ciò essi non faranno, sapremo adattarci alle loro decisioni con perfetta indifferenza. Il Cancelliere dell'Impero ha spesso designato con molta lucidezza quali siano gli scopi della nostra guerra, ma, purtroppo, molti continuano ad avere l'opinione che oggi può essere riassunta sotto il nome di Scheidemann. Anche la pace più avveduta, conclusa mediante il sistema delle trattative, non potrebbe impedire la nostra rovina, perchè se noi saremo rovinati economicamente lo saremo anche politicamente.

«Ecco perchè noi abbiamo bisogno della vittoria tedesca. Può darsi che, dopo qualche effetto della piena guerra sottomarina, giunga dall'Inghilterra qualche voce di accordo; può darsi che allora vi siano dei tedeschi che credano giunto il momento opportuno per dimostrare la nobiltà intellettuale della Germania, ma il popolo tedesco non deve lasciarsi trascinare sulla via di Scheidemann, perchè oggi più che mai il nostro motto deve essere: «Od io o lui». Il conte Reventlow espone poscia gli scopi positivi della guerra: «Ad Oriente, tutelare sufficientemente i confini; poi, libertà dei mari, libertà internazionale, una flotta poderosa; nel Belgio i valloni devono essere retti da tedeschi ed infine Longwy e Briey». Ecco attuando un programma su queste basi — continua il conte Reventlow — potremo affermarci anche nei riguardi d'oltre mare. Circa le nostre colonie, noi abbiamo bisogno di un forte dominio sui mari ed infine noi vogliamo che i nostri alleati prosperino militarmente, economicamente e politicamente, poichè nella loro prosperità sta anche la nostra. Non dobbiamo mai parlare di pace che non compensi largamente i sacrifici fatti. Non possiamo concludere una pace di affari, ma solo una pace tedesca». Il conte Reventlow si ripromette molto dalla guerra dei sottomarini, ma i critici navali si ripromettono dei risultati un po' minori.

Episodi di contrabbando tra l'Olanda e la Germania

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 3, notte.

Il corrispondente dall'Aja dell'*Intransigeant* dà curiosi particolari sull'attività del contrabbando tra la Germania e l'Olanda. Il contrabbando malgrado tutte le precauzioni, fiorisce magnificamente. Soltanto nel piccolo Comune di Winterswijk alla frontiera in pochi mesi sono state registrate 3000 contravvenzioni contro contrabbandieri. La scorsa settimana una banda di sessanta contrabbandieri pervenne a passare la frontiera tra Brook e Groesbeck con 71 vacche e 14 cavalli carichi di lana e di cotone. L'indomani i doganieri fermavano per la strada di Mook due treni ridotti dei quali scoversero una grande quantità di prodotti vietati nascosti nelle locomotive. Tutti i viaggiatori, e sovratutto le viaggiatrici erano in abbondanza forniti di altre merci dissimulate sotto i loro abiti e nei bagagli. Trecentoquaranta montoni sono passati di un sol colpo dalla frontiera belgo-olandese. Due frodatori furono arrestati mentre tentavano di passare con un loro carico. Tra gli altri arrestati si trovano soldati e graduati. Ad Yeselmonde fu scoperta una fabbrica di oggetti di rame. Questi oggetti venivano messi a bordo di navi dirette in Germania come ordigni necessari alle navi stesse. A Woensel i doganieri confiscarono un automobile con 400 chili di grasso vegetale che era atteso a Steensel da contrabbandieri incaricati di introdurre l'automobile in Germania. Altre due locomotive con 1000 chili di grasso e 200 di sapone si sono scoperte a Goessep. Le multe inflitte sono severe. Un mercante di Emmer ha pagato ultimamente una multa di 12.000 fiorini per l'esportazione fraudolenta di cinquanta chili di grasso. Ma dati i prezzi altissimi pagati dai tedeschi resta sempre un margine per un largo guadagno. D. R.

Le decisioni degli armatori norvegesi

Cristiania, 3, notte.

L'associazione degli armatori permette ai suoi membri di continuare la navigazione. Varie Compagnie di assicurazioni avrebbero deciso di non sospendere le loro operazioni. (Ag. Stefani).

Dichiarazioni di Lloyd George

La fede nella vittoria

Londra, 3, notte.

Lloyd George fece nel pomeriggio un importante discorso a Carnarvon, ove ricevette accoglienze entusiastiche. Lloyd George disse: «Non vi è che una opinione circa la necessità della eliminazione di tutte le divergenze di pensiero e della unione pel dovere supremo di condurre alla vittoria la grande causa per la quale il paese versò il suo sangue». Aggiunge essere una fortuna della Nazione che i labouristi abbiano deciso di partecipare alle responsabilità del Governo dell'Impero. «Per la prima volta il successo negli affari fu posto allo stesso livello del successo nella politica come titolo per essere collocato alla direzione degli affari pubblici. I competenti nella materia furono riuniti al ministero delle Munizioni e mobilizzarono tutte le risorse metallurgiche del paese. Proiettili, granate, cannoni di tutti i calibri abbondano e ne abbiamo anche un'eccedenza pei nostri alleati. Dopo l'offensiva sulla Somme possedevamo più cannoni e munizioni di quando la battaglia era cominciata. Il nuovo Governo economizzò già sui trasporti marittimi centinaia di migliaia di tonnellate: economia preziosissima date le difficoltà che dobbiamo fronteggiare. Il Governo prese anche misure per costruire nuove navi della capacità di parecchie centinaia di migliaia di tonnellate e stabilì una vasta organizzazione con succursali in tutto il territorio per la produzione delle derrate alimentari. Il Governo prende misure per far fronte alla brutale pirateria tedesca sui mari.

«La nostra potenza sul mare resta intatta e non soltanto la Gran Bretagna ma anche i suoi alleati devono un tributo di riconoscenza al valore ed all'abilità della grande marina britannica. Il Paese deve rendersi conto di ciò che significa la recente minaccia tedesca di guerra coi sottomarini. E' un voler camminare lungo un sentiero di barbarie completa e gettare via le ultime vestigia di civiltà. I Goti appaiono nella loro ferocia nuda. Anche il neutro più indulgente deve vedere che si rivelano i Goti, che non rispetteranno alcuna bandiera salvo la bandiera nera. I tedeschi fecero alla grande Repubblica occidentale l'offerta graziosa di permetterle di inviare una volta per settimana nella Gran Bretagna un piroscafo-viaggiatori. Si vide mai simile insolenza? Essa è quasi insensata. Ma noi la infrangeremo! Il pericolo è grande, ma la tenacia, l'energia, il coraggio, la risolutezza di una grande nazione come la Nazione britannica lo sormonteranno. Questa nazione deve aiutare il Governo dandogli lavoro e denaro e facendo sacrifici». (Stefani).

La campagna sottomarina ed i viveri in Inghilterra

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 3, notte.

Fino a stasera non risulta che la nuova campagna sottomarina abbia fatto cascare il mondo. Undici affondamenti promiscui furono annunciati stamane ma il tonnellaggio complessivo perdutosi è molto inferiore a quello colato in altri giorni durante gli ultimi mesi. Le Assicurazioni marittime qui a Londra si sono sbilanciate mediocremente. L'invito del controllore alimentare a risparmiare le vettovaglie doveva venire in ogni modo e i tedeschi devono sentirsi l'acquolina in bocca leggendo che gli inglesi sono pregati di consumare a testa soltanto due chili di pane, un chilo e due ettogrammi di carne e circa quattro ettogrammi di zucchero alla settimana. M. F.

Le Nazioni neutrali ed il blocco

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 3, notte.

Telegrafano all'«Information» che il Governo olandese ha aperto importanti negoziati con Berlino. Un ordine del Governo dell'Aja al Lloyd olandese vieta alle navi olandesi attualmente alle Indie di lasciare i loro porti. Da Madrid annunciano che la Compagnia transmediterranea ha sospeso tutte le partenze delle sue navi. Queste si concentrano nei porti di Barcellona e di Valenza. D. R.

L'attitudine degli Stati scandinavi

Stoccolma, 3, notte.

I telegrammi dagli Stati Uniti relativi al blocco producono grande impressione. Si spera nella ferma attitudine del Governo e nel piano d'accordo con la Danimarca e la Norvegia i cui ministri sono stati convocati stamane al Ministero degli esteri.

Un vapore greco silurato

Gijon, 3, notte.

Il sottomarino «U 27» ha silurato il vapore greco *Helicon*. L'equipaggio è salvo. (Ag. Stefani).

Vapore americano affondato

Londra, 3, notte.

Il vapore americano «Housatonic» fu affondato. (Stefani).

L'iniquo trattamento fatto dai tedeschi ai prigionieri

Pietrogrado, 3, sera.

La Direzione generale della Croce Rossa pubblica gli estratti delle deposizioni dei soldati russi Gregorio Basoff e Giorgio Unan, i quali, essendo stati alla prigione tedesca, hanno comunicato che i biscotti inviati dalla Russia ai prigionieri non sono rimessi a questi dai tedeschi che se ne servono per loro stessi. La biancheria inviata dalla Croce Rossa per essere distribuita ai prigionieri russi è venduta dai sottufficiali tedeschi a due marchi e più al pezzo. Al campo di concentrazione di Minden i tedeschi sottraggono dai pacchi postali inviati dalla Russia ai prigionieri tutti i commestibili. Una volta essi confiscarono un intero carico comprendente 800 pacchi col pretesto che il contenuto di essi si sarebbe guastato nel viaggio. (Stefani).

Assalti tedeschi respinti nella regione di Riga

Pietrogrado, 4, mattina.

Un comunicato ufficiale del Grande Stato Maggiore dice: Sul fronte occidentale nella regione a sud di Kemmern, ad ovest di Riga, un aeroplano tedesco gettò una bomba ferendo dieci soldati. Dopo violento bombardamento i tedeschi attaccarono i nostri elementi ad est della strada di Kalnzem ad ovest di Riga. La prima ondata d'assalto nemico fu arrestata dal nostro fuoco, salvo la compagnia che teneva l'ala destra e che ripiegò alquanto. Grazie ai rinforzi lanciati al contrattacco i tedeschi furono respinti e la nostra linea venne ristabilita. La maggior parte dei tedeschi ritornarono due volte all'attacco ma furono ogni volta respinti dal nostro fuoco. Le nostre automobili blindate che avanzarono fino alle nostre trincee avanzate ci aiutarono potentemente a respingere gli attacchi nemici. Un aeroplano tedesco lanciò varie bombe sopra l'«espresso» che entrava nella stazione di Kreusbourg, a nord-est di Iacobstadt, senza fare danni. Un aeroplano tedesco che passava sopra il villaggio di Gogono e sette verste a sud-est del villaggio di Postav gettò bombe che uccisero due soldati. Secondo un rapporto complementare il colonnello Bojenoff, menzionato nel comunicato del Grande Stato Maggiore del 31 gennaio concernente il combattimento del 30 fu gravemente ferito mentre percorreva gli elementi avanzati che organizzava. Poco dopo, quando i tedeschi attaccanti respinsero gli elementi del suo reggimento, il colonnello disparve dal campo di battaglia, così egli cadde gloriosamente oppure fu fatto prigioniero dal nemico dopo essere stato ferito gravemente. Al fronte romeno, fuoco reciproco. Sul fronte del Caucaso, la tempesta di neve continua. In molti punti la neve cadde abbondante. Sul Mar Nero sulle coste Anatolie nostre navi affondarono diciotto battelli a vela.

Un comunicato ufficiale austriaco dice: Sul fronte orientale, verso Bekas, sulla frontiera orientale dell'Ungheria, le nostre truppe di copertura respinsero un'offensiva di distaccamenti russi. Null'altro da segnalare.

Le rappresentanze delle provincie irredente dall'Imperatore Carlo

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 3, notte.

Si ha da Vienna: Dalle varie provincie sono giunte all'Imperatore Carlo Delegazioni e Corporazioni, formate di personaggi governativi, per esprimere al nuovo Imperatore la fedeltà dei suoi sudditi. Trieste, il Trentino e Gorizia sono stati rappresentati da personaggi ufficiali governativi. Per Gorizia v'erano il famigerato mons. Faidutti, che non è nemmeno goriziano ma è nativo di Udine e quattro avvocati slavi. La città di Trieste era rappresentata dall'Imperiale e Regio commissario governativo, da un greco, il barone Rally e da due sloveni; il Trentino era rappresentato dall'I. R. capitano distrettuale; l'Istria da un I. R. commissario di luogotenenza, con un segretario di luogotenenza. Ai rappresentanti italiani, l'Imperatore parlò quasi esclusivamente in lingua tedesca. A tutti disse che le rispettive provincie erano indissolubilmente legate alla Monarchia, che egli le amava di un amore paterno e che non avrebbe mai accettato di distaccarsi da esse. Anche coi rappresentanti di altre nazionalità parlò in tedesco. Per altro, con ognuna delle rappresentanze aggiunse qualche parola nella rispettiva lingua.

Lo sviluppo delle costruzioni ferroviarie in Russia

Pietrogrado, 3, sera.

In relazione all'intensificazione nella costruzione delle ferrovie, il Ministero delle vie e comunicazioni ha domandato un credito per la costruzione di due nuove grandi officine di Stato, una per la fabbricazione dei vagoni e l'altra per la fabbricazione delle locomotive. Nell'ingrandimento delle officine già esistenti saranno spesi fino a 40 milioni di rubli. Inoltre grandi ordinazioni di materiale rotabile saranno date alle officine estere.

Le associazioni liberali e il prossimo Congresso socialista

Roma, 3, sera.

L'assemblea dell'Unione fra le Associazioni liberali costituzionali di Roma ha discusso ed esaminato l'atteggiamento che l'Unione dovrà assumere in occasione del prossimo congresso che i socialisti ufficiali hanno indetto in Roma. La discussione condusse all'approvazione unanime del seguente ordine del giorno: «L'Unione fra le Associazioni liberali costituzionali di Roma e provincia, considerando come intollerabile ogni provocazione che potesse condurre al turbamento dell'ordine e del raccoglimento nazionale mentre i figli d'Italia versano il loro sangue più puro per la difesa della patria, confida che il Governo vorrà impedire che in Roma, da cui partì l'incitamento maggiore alla nostra guerra di rivendicazione, sia tenuto il congresso socialista ufficiale che riuscirebbe offesa gravissima ai sentimenti nazionali».

Bollati ed altri diplomatici collocati a riposo

Roma, 3, notte.

Con recente decreto sono stati collocati a riposo il senatore Bollati, ex ambasciatore d'Italia a Berlino, il marchese Guiccioli, ex ambasciatore a Tokio, il barone Squitti, ex ministro a Belgrado, ed il comm. Koch, ministro a Lisbona.

Soppressione delle vacanze scolastiche di carnevale

Roma, 3, notte.

Il ministro Ruffini ha diramato alle Autorità scolastiche un'opportuna circolare, nella quale si sopprimono per il corrente anno scolastico le vacanze di carnevale, affinchè la scuola non abbia a dipartirsi, neanche con l'indulgere a vecchie consuetudini, da quell'abito di serietà e di civile disciplina che l'ora presente impone alla Nazione tutta.

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 3, notte.

Oggi, alle 16, si è riunito il Consiglio dei ministri. Intervennero tutti i membri del Gabinetto, ad eccezione degli onorevoli Scialoja e De Nava. Il Consiglio è durato fino alle ore 19.

Il caso di Valfrè di Bonzo

Roma, 3, notte.

Sotto il titolo: «Il caso di Valfrè di Bonzo», la *Tribuna* pubblica: «Il nunzio pontificio a Vienna, Valfrè di Bonzo, ha scritto lettere a varii parenti ed amici per denunziare la penuria e perciò l'altissimo costo dei viveri nei felici Stati di Carlo I. Di queste lettere una fu smarrita, le altre non lo furono, nè potevano esserlo, essendo, almeno una, in buone mani. Come annunziò il *New York Herald*, il Governo imperiale e reale ha presentato forti rimostranze al Vaticano ed ha domandato il richiamo del nunzio. Si è annunziato il fulmineo richiamo del prelato piemontese e gli si è dato perfino come successore mons. Tacci, altra vittima diplomatica della Mittel Europa. Si era esagerato, come accade in simili casi. La parte interessata cerca di prendere tempo per togliere all'incidente, e specialmente al richiamo, un po' della sua asprezza. Infatti il Vaticano fa dire che il fatto di Valfrè di Bonzo è analogo a quello di mons. Granito di Belmonte, il quale, caduto in disgrazia di Aherenthal, pure rimase qualche tempo a Vienna. E' da credersi che si apprezzerà questo precedente, tanto più che mons. Granito di Belmonte fece leali dichiarazioni e imprudenti amici per mettere in chiaro come egli avesse compiuto il suo dovere di rappresentante pontificio in una questione religiosa, mentre mons. Valfrè di Bonzo non ha documentato tutta una situazione politico-economica, se non per lamentarsi dei propri imbarazzi di tavola».

La costituzione del Consiglio delle acque pubbliche

Roma, 3, notte.

Su proposta del ministro Bonomi è stato costituito il Consiglio delle acque pubbliche in applicazione della riforma già entrata in vigore col 1.o febbraio. Il Consiglio è presieduto dal prof. Orso Mario Corbino dell'Università di Roma, vice-presidente è il consigliere di Stato comm. Pasquale di Fratta. Del Consiglio fanno parte i seguenti membri designati dai ministri competenti: Cesare Mazza per i Lavori pubblici, comm. Barile per le Finanze, il comm. Santangelo per l'Interno, il commendatore Enrici per il Tesoro, il comm. Demonaco per la Grazia e Giustizia, l'ing. Baldacci per l'Agricoltura, l'ing. Belloc per l'Industria, l'ing. Brunelli per le Poste e Telegrafi, l'ing. Novi per i Trasporti. Fanno pure parte del Consiglio il consigliere di Stato commendatore Fucini, l'avv. cav. Conte per l'Avvocatura erariale, l'ing. Donati per le Ferrovie dello Stato ed i membri del Consiglio superiore dei Lavori pubblici ing. Luiggi, ing. Santi, ing. Perilli. I tre estranei alle Amministrazioni dello Stato che devono far parte del Consiglio sono stati scelti sopra designazioni delle maggiori Associazioni elettrotecniche e agrarie, essi sono: il prof. Lori insegnante di elettrotecnica e rettore dell'Università di Padova; l'ing. Gaudenzio Fantoli, docente di idraulica nel Politecnico di Milano; il prof. Vittorio Alpi, docente di agraria e membro della Commissione per le irrigazioni. Durante la guerra farà parte del Consiglio il rappresentante delle armi e munizioni ing. Toniolo. Parteciperà ai lavori del Consiglio, come capo dell'Ufficio esecutivo, il comm. avv. Cesare Cagli, incaricato di dirigere l'ufficio speciale delle Acque pubbliche presso il Ministero dei Lavori pubblici. Il Consiglio si inaugurerà lunedì, 5 febbraio, nel palazzo del Ministero dei Lavori pubblici con un discorso del ministro Bonomi.

Il Consiglio Generale dell'"Unione impiegati Ferroviari"

Roma, 3, notte.

Oggi, nei locali della Federazione Ferrovieri, si è riunito il Consiglio generale della Unione generale degli impiegati ferroviari. Erano presenti del Comitato Centrale i membri Bianco, Persico e Pascoe ed i consiglieri generali: Sensani (compartimento di Genova); Braggio (Venezia); De Francesco (Ancona); Dall'Oppio (Firenze); Bass Vertallies (Roma); Barbati (Napoli ed Arezzo); Luiso (Bari); Messolo (Palermo). Alla riunione partecipavano altresì i rappresentanti Manna per la categoria 4.a, Bianco per la 5.a ed altri delegati, nonchè il consigliere Carrera in rappresentanza del compartimento di Milano, la signora Mesnoni per la Federazione, il consigliere Tordella per l'Unione personale subalterno. Scusarono la loro assenza Comodio per ragioni di salute, Bombelli per ragioni di servizio. Dopo un esame della situazione attuale dell'organizzazione in rapporto alla convocazione del Consiglio Generale e la risoluzione di alcune questioni di competenza, il Consiglio generale prese atto della relazione specificativa e morale del Comitato Centrale, riconfermandone le direttive essenziali rispondenti al vero interesse sia dell'organizzazione che della classe tutta, in rapporto specialmente alla riforma proposta dalla Commissione Fenis per il personale ferroviario. Dopo di che preso atto ed ampiamente discusso l'indirizzo al ministro dei Trasporti che dovrà precedere la presentazione delle controproposte che da parte della Federazione saranno presentate, appena il Consiglio generale attuale le avrà discusse e deliberate. Tale indirizzo viene a riconfermare nei suoi punti più salienti le richieste di indole generale che la Commissione ha trascurato o malamente risolte, tutelando sia gli attuali interessi che quelli avvenire dei ferrovieri. I lavori, iniziati con l'interessamento generale, proseguiranno a tutto domani con l'esame minuto delle controproposte presentate dal Comitato Centrale e ad esse farà di complemento la prossima riunione del Comitato federale che dovrà stabilire le direttive della azione pratica da svolgere per la sollecita soluzione del problema che tanto appassiona la classe dei ferrovieri.

Alessandria pel quarto Prestito nazionale

Alessandria, 3, notte.

Un'importante adunanza s'è tenuta oggi nella sala della provincia, indetta e presieduta dal comm. avv. Giovanni Zoppi, presidente della Deputazione provinciale. Alla riunione sono intervenuti il prefetto comm. avv. Poggi, i rappresentanti degli Enti bancari e delle Casse di risparmio della Provincia. Dopo una breve discussione si è decisa la costituzione del Comitato di propaganda per il quarto prestito nazionale.

I prezzi del carbone cok

Roma, 3, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto del ministro dell'Industria e Commercio:

Art. 1. — Dal 1.o febbraio fino a tutto il 31 marzo 1917 è fissato in L. 135 la tonnellata il prezzo massimo di vendita in officina del carbone cok da gas. I Comuni stabiliranno per lo stesso periodo di tempo e relativamente al loro territorio un soprapprezzo di calmiere per la vendita e consegna della merce fuori dell'officina produttrice, a norma del decreto luogotenenziale 26 ottobre 1916, N. 1509.

Art. 2. — Chiunque venda o rivenda il carbone cok da gas ad un prezzo superiore a quello sopra stabilito, aumentato, quando ne sia il caso, del soprapprezzo comunale, sarà punito a norma dell'art. 3 del decreto luogotenenziale 3 agosto 1916 N. 1000 con la multa dal doppio al triplo dell'intero prezzo ricavato dalla vendita illegale; in caso di recidiva alla multa è aggiunta la reclusione da un mese ad un anno. Ove senza giustificato motivo, un produttore o commerciante o qualsiasi altro venditore si rifiuti di vendere carbone cok da gas al prezzo aumentato quando ne sia il caso, del soprapprezzo comunale; il prefetto, ed in caso di urgenza il sindaco, può sequestrare e far vendere la merce a spese del possessore, al quale sarà riservata la quantità necessaria al proprio consumo.

Il Comitato per l'approvvigionamento dei carboni

Roma, 3, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che nomina l'ex-direttore delle ferrovie commendatore Bianchi commissario generale per i carboni e ne fissa le attribuzioni. Ecco le disposizioni del decreto:

Art. 1. — Per la durata della guerra le attribuzioni del Governo per quanto si rapporta con l'approvvigionamento dei carboni e con la distribuzione alle Amministrazioni civili e militari dello Stato, esclusa la Regia Marina, nonchè i privati, sono esercitate da un Comitato composto dei Ministri dell'Interno, della Guerra, e per esso dal sottosegretario per le armi e munizioni, dei trasporti marittimi e ferroviari, dell'industria, commercio e lavoro, e del Ministro senza portafoglio, on. Leonida Bissolati. E' istituito alle dipendenze del Comitato predetto un commissario generale per i carboni.

Art. 2. — Il commissario generale per i carboni provvede:

a) all'acquisto ed all'imbarco in Inghilterra ed in America dei carboni occorrenti alle Amministrazioni dello Stato, alle industrie che dallo Stato sono fornite, nonchè all'acquisto ed all'imbarco dei carboni concessi ai privati consumatori o commercianti;

Il commissario generale, per tale compito, si vale del servizio degli approvvigionamenti delle Ferrovie dello Stato.

b) al trasporto dall'Inghilterra e dall'America ai porti italiani dei carboni acquistati e comunque ceduti e nei limiti dei mezzi disponibili dei carboni per i quali privati consumatori e commercianti faranno richiesta. Il commissario generale per tale compito dispone di navi di proprietà, requisite e sequestrate che sono in mano dello Stato e noleggiate a tempo e per viaggi singoli.

Il commissario generale perciò viene incaricato della dirigenza dell'esercizio navigazione delle Ferrovie dello Stato, che passerà temporaneamente alle sue dipendenze, conservando tutti i servizi affidatigli dalla regia Marina e da altre amministrazioni dello Stato. Con deliberazione del Comitato dei ministri di cui all'art. 1, il commissario potrà eventualmente essere incaricato della gestione e dirigenza delle navi adibite al trasporto marittimo per conto del sottosegretariato Armi e Munizioni.

c) allo sbarco dei carboni ed alla loro rispedizione alle pubbliche amministrazioni e ai privati, oppure ai depositi speciali che saranno gestiti dalle Ferrovie dello Stato e da appositi uffici dipendenti dal commissario.

Il commissario generale per tale compito si vale degli uffici esistenti in ogni porto che provvedono per conto delle varie amministrazioni dello Stato, a mezzo di un dirigente che in ogni porto sarà incaricato dal commissario di sorvegliare e coordinare il funzionamento di detti uffici in ordine al rapido scarico delle navi che trasportano per conto dello Stato ed alla migliore utilizzazione delle aree e dei galleggianti a disposizione dei detti uffici e delle imprese che ne dipendono.

d) alla ripartizione, tenuto conto delle relative urgenze delle varie amministrazioni dello Stato e di privati, dei carboni disponibili importati o eventualmente requisiti. Il commissario generale per tale compito si vale delle proposte del Comitato Centrale di cui al decreto luogotenenziale 9 novembre 1916, N. 1510, e delle richieste motivate delle amministrazioni di Stato e nei casi urgenti provvede di sua iniziativa.

e) allo studio di proposte al Comitato dei ministri, di cui all'art. 1.o, relativo ai provvedimenti eventualmente necessari per modificare o coordinare i poteri e le attribuzioni conferite ad Enti civili e militari in ordine alla distribuzione dei carri, specialmente nei porti.

Art. 3. — Le norme occorrenti a regolare i rapporti tra il commissario generale e le Amministrazioni, i cui uffici o servizi passano alla dipendenza del commissario stesso, o che da questi debbano ricevere direttive e che al medesimo devono fornire dati e notizie, saranno approvate dal Comitato di ministri, di cui all'art. 1.o.

Il commissario generale assiste alle riunioni della Commissione per il traffico marittimo, di cui al decreto luogotenenziale 13 luglio 1916, N. 878, e delle Sotto-Commissioni che ne dipendono. Spetta soltanto al commissario generale la facoltà di ordinare la requisizione dei combustibili minerali, esclusi quelli nazionali, per sopperire ai bisogni privati, delle Amministrazioni civili e militari e di quelle industrie, che a giudizio del Comitato dei ministri, di cui all'art. 1.o, nell'interesse dello Stato, occorre sussidiare di preferenza. Il commissario generale approva i prezzi massimi di vendita dei carboni minerali, esclusi quelli nazionali, su proposta del Comitato centrale, di cui al decreto luogotenenziale 9 novembre 1916, N. 1510.

Art. 4. — Il commissario generale per i carboni è nominato con decreto reale, su proposta del presidente del Consiglio, sentito il Consiglio dei ministri, e può essere sostituito con la stessa procedura. Egli ha i poteri di emettere ordinanze per l'esecuzione di provvedimenti di sua spettanza e di impartire ogni disposizione in tale senso, secondo le deliberazioni di massima del Comitato di ministri, di cui all'art. 1.o, verso il quale egli è direttamente responsabile.

I prefetti e le autorità locali dovranno dare esecuzione alle ordinanze ed alle disposizioni emesse come sopra. Egli può avere le funzioni di commissario del Governo agli effetti dell'articolo 50 dello Statuto del regno.

Art. 5. — Alle funzioni direttive e speciali degli uffici del commissariato generale, si provvede mediante nomina da farsi con decreto dei ministri di cui all'art. 1, su proposta del commissario generale. Il personale del detto Commissariato sarà costituito da funzionari dello Stato e delle Ferrovie dello Stato, in attività di servizio od a riposo, da ufficiali e militari dichiarati non idonei alle fatiche di guerra o di classi anziane, di ufficiali di corpi non combattenti e di cittadini esperti nominati per la durata della guerra, i quali assumono i doveri e le responsabilità dei pubblici funzionari o sono considerati tali ad ogni effetto di legge. Le nomine delle persone estranee alla Amministrazione nei limiti del bisogno del servizio, saranno fatte con le norme della legge 11 giugno 1897, N. 182, concernenti l'assunzione in servizio di impiegati avventizi.

Art. 6. — Per le spese di acquisto e requisizione dei carboni, nonchè per quelle del noleggio di navi estere e nazionali è autorizzata l'istituzione di un conto corrente tra il tesoro dello Stato ed il Commissariato generale per i carboni, fino al limite massimo di 50 milioni di lire. Al detto conto corrente verranno versate le somme dovute all'Amministrazione dello Stato per quelle delle indicate spese fatte per loro conto, nonchè le all'uopo corrisposte dai privati quale prezzo dei carboni, dei trasporti e prestazioni loro fornite. Il commissario generale, secondo norme che saranno stabilite con decreto del ministro del Tesoro, disporrà di detti fondi e curerà l'incasso delle somme dovute dalle diverse amministrazioni e dai privati per le forniture di carbone, per trasporti e prestazioni rassegnando periodicamente al Comitato dei ministri ed al ministro del tesoro resoconto degli impegni assunti e dei pagamenti effettuati.

Art. 7. — Con decreti del ministro del tesoro saranno stanziati nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro i fondi occorrenti per l'impianto ed il funzionamento del Commissariato generale dei carboni.

Pozzo Giovanni, gerente

"PICCOLI AVVISI"

[illegible] d'indole Commerciale 0

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

ACANTHEA Virilis, unico potente afrodisiaco innocuo. Effetto immediato. Lire 10.60 anticipate: Lombardi, Chiaiardi(?), Toledo, 346, Napoli. — Vedova Allegra: Calendario profumato gratis acquirenti.

ARTRITE, gotta, sciatica guarigione immediata. Specifico spedisce dott. Carpani, Bogogno (Novara). c 1979

CERCANSI otto torni anche usati perfetto stato, tipo vapore americani, ... — Scrivere Chiribiri, Torino. 2124

COLORI aniline grande stock merce svizzera ... eccezionali, colori innocui, giallo naftol, ecc. Estratto Campeggio (Sanford) vendiamo. — Casella postale 95, Como. 2219

COMPRANSI tavole faggio, pioppo, ciliegio, rovere, stagionati. — Saraglia(?), via Saluzzo, 72, Torino. 2257

DISPONENDO capitale, interessavi sfruttamento oppure impegno produzione miniera qualunque genere. — Scrivere dettagliatamente: Avvenire Miniera(?), posta, Torino. 21148

FILETTATRICE Bailly quasi nuova vendesi. — Scrivere cassetta 158 T. Unione Pubblicità, Torino. c 21735

FUSTI quintali, vuoti imballo, 80x90 vendonsi. — Garibaldi, ... 21787

MOTORE benzina quattro cilindri 35-45. — Costa, Bidone(?), 14. c 1656

PER cessazione industria vendesi motore Diesel nuovo, 180 HP. — Scrivere cassetta 188 T. Unione Pubblicità, Torino.

RAGIONIERE provetto, esente servizio militare, ricercasi da importante Società di Torino. Mandare offerte, indicando studi, pratiche fatte, referenze, pretese, alla cassetta 137 B. Unione Pubblicità, Torino. 2189

STUFE ghisa per laboratorio, pronta consegna. — ..., via Moncalieri, 15, Torino. 21803

TORNI per ... robusti, con banchina ghisa, cercansi dallo Stabilimento ausiliario F. P. Carello Fratelli, via Petrarca, 30, Torino. c 2130

TORNI 27 Q.li 2 teste 3 m. 1750, Q.li 9 m. 1750 vendo via Boggio, 140, Torino. — Trattative ing. Nicolini(?), Vercelli, 31, Milano. 2771

TORNIO robustissimo tre metri; altro due metri; banchi meccanici saldatura ... mandrini autocentranti. — Piazza Castello, 34. Motori elettrici. 21810

TREMILA quintali legno ... vendo a Stabilimento ausiliario. — Farmacia ..., Pietra Ligure. 2273

VENDO tronchi ontano, acacia, rovere, legna da ardere. — ..., 18, via Roma. 21835

Offerte d'impiego 1

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 3.50

APPRENDISTA ufficio bella calligrafia, chauffeur per camion, automobile cercansi da Pastificio Italiano, via Cavour, 8. 21759

CERCANSI caldaisti, tubisti, lattonieri da banco. — Corso Francia, 87, ... 21615

CERCANSI telegrafisti provetti. — Fabbrica ... Aer. Orbassano. c 2113

CERCANSI da importante Stabilimento ausiliario provincia abili disegnatori meccanici per reparto costruzioni ... — Scrivere cassetta 132 B., Unione Pubblicità, Torino. 2119

CERCASI operaio lattoniere. — Rivolgersi Società Idraulici(?), corso Siccardi, 16. 21733

CERCANSI un impiegato magazziniere ed un fattorino imballatore. Esigonsi buone referenze. — Rivolgersi Lauro Agostino, via Maria Vittoria, 48. 21709

CERCASI ... — Via Monginevro, 121. 21686

CERCASI commessa ... magazzino ingrosso ... stipendio cinquanta. — Scrivere: Società Continentale Importazione. 21380

CERCASI commessa per negozio primaria referenza. — Scrivere cassetta 180 B., Unione Pubblicità, Torino. 2006

CERCASI ragazzo fattorino per ufficio, mensile 40. — Scrivere Tessera 435, posta. 21744

CERCASI signorina compositrice ... — Scrivere cassetta 120 B. Unione Pubblicità, Torino. 2151

CERCASI operaio di assoluta pratica per messa in opera stampi e decoupoirs e che disponga di perizia ed esperienza per buon funzionamento di presse e trancie. — Presentarsi allo Stabilimento ausiliario Fausto e Pietro Carello, Fratelli, via Petrarca, 30, Torino. c 2121

CERCASI abile lavorante modista, ... — Scrivere cassetta 163 T. Unione Pubblicità, Torino. 21881

CERCASI caporale ... capace dirigere lavori ... — Scrivere cassetta 150 B. Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI piccolo ragazzo per commissioni; buone referenze. — Scrivere cassetta 150 B. Unione Pubblicità, Torino. 2136

CERCASI lavorante macchina rettilinea. — Via ..., 10, ...

CERCASI magazzino ... per negozio cartoleria; buone referenze. — Via Sacchi, 18. 21823

CERCO portinaio ammogliato per Stabilimento; stipendio, alloggio. — Succ. Biglione, via Po, 38. 21656

CERCO custode-giardiniere ammogliato; 120 mensili. — Succ. Biglione, via Po, 38. 21657

CERCO abili cucitrici a macchine motrici. — Ferraris, via ..., 12. Lavoro continuato. 2154

CIOCCOLATO, caramelle. Operai modellatori abili, operaie modellatrici esperte, posto sicuro. — Offerte ..., via Confalonieri, 34, Milano. 2130

CONTABILE provetto, esente servizio militare, disposto recarsi Meridionale, ricercasi da importante Società di Torino. — Mandare offerte, indicando studi, pratiche fatte, referenze, pretese, alla cassetta 139 B., Unione Pubblicità, Torino. 2156

CONTABILE corrispondente ad ore cercasi; persona esperta, referenze, ... — Posta, ... 21751

COTONIFICIO nel Piemonte cerca abile ed energico magazziniere spedizioniere pratico ... — Offerte con condizioni, referenze alla cassetta 91 D. Unione Pubblicità, Torino. 1887

CUSTODE cercasi subito da Stabilimento industriale. — Offerte dettagliate alla cassetta 130 T. Unione Pubblicità, Torino. 21701

CUSTODE cercasi da Stabilimento industriale. — Offerte dettagliate, indicando età, posti già coperti, referenze, ecc., a cassetta 150 T. Unione Pubblicità, Torino. 21721

DATTILOGRAFA veloce, ..., pratica lavori ufficio, ... cercasi. — Scrivere cassetta 165 B. Unione Pubblicità, Torino. 7291

IMPORTANTE Società cerca abile corrispondente italiano, dattilografo, per macchina Remington o ... stenografo, esente servizio militare, con buone referenze. — Offerte dettagliate a cassetta 150 T. Unione Pubblicità, Torino. 21690

INGEGNERE per Fonderia cercasi da importante Stabilimento metallurgico Piemonte. — Scrivere cassetta 165 B. Unione Pubblicità, Torino. 2307

LIBRERIA importante cerca giovane con licenza tecnica o ginnasiale. — Scrivere cassetta 182 T. Unione Pubblicità, Torino. 21787

FORGIATORE-capo pratico lavorazioni maglie, e barre cercasi da stabilimento ausiliario con buona retribuzione. — Scrivere indicando posti occupati, cassetta 1061 A., Unione Pubblicità, Genova. 2150

OPERAIE lavoranti scatole cartone cercansi; buona paga. — Corso Vittorio 8 E. 2180

ORLATRICE cercasi lavoro militare macchina motore; buone tariffe. — ..., via San Secondo, 33. 21871

PASTICCIERI assume subito Fabbrica Biscotti Gallettine Biscuits ed affini. — Presentarsi personalmente in fabbrica. 3006

PORTINAIO esente servizio militare cercasi per Casa signorile. Richiedonsi ottime referenze per già prestato servizio. Scrivere proposte dettagliate alla cassetta 147 B. presso Unione Pubblicità, Torino. c 2700

PRIMARIA Ditta cerca signorina stenodattilografa, conoscenza francese. Esigonsi referenze di primo ordine. — Scrivere cassetta N. 143 D. Unione Pubblicità, Torino. 1871

PRIMARIA Casa cerca abilissima confezionista e ... Esigonsi serie referenze. — Scrivere cassetta N. 148 D. Unione Pubblicità, Torino. c 2515

PRIMARIO Stabilimento ricerca chauffeur pratico di vetturetta Ford per consegna merce, pacchi a domicilio. — Scrivere cassetta 137 B. Unione Pubblicità, Torino. c 2530

RICAMATRICE cerca Colli Pietro, piazza Castello, 16. 1875

RICERCANSI abili modellatori in cioccolato; lavoro assicurato e ben retribuito. — Scrivere cassetta 167 B. Unione Pubblicità, Torino. 2245

SEGRETARIO officina pratichissimo controllo ore lavorazioni, liquidazione cottimi, occorre subito. — Presentarsi corso Verona, 43. 2200

SIGNORINA seria cercasi da Magazzino ingrosso tessuti quale commessa. — Offerte referenze cassetta 164 T. Unione Pubblicità, Torino.

STENODATTILOGRAFA provetta, bella calligrafia, abile calcolatrice, cercasi subito. — Scrivere cassetta 146 T. Unione Pubblicità, Torino. 21878

STABILIMENTO meccanico cerca contabile pratico ... esente militare, ... referenze, indicare età, pretese. — Scrivere cassetta N. 145 B, Unione Pubblicità, Torino. c 2820

STABILIMENTO meccanico cerca uomo pratico per portineria. — Scrivere indicando età, pretese, posti occupati, cassetta postale 101, Torino. Necessitano ... referenze. c 1526

STABILIMENTO cotoniero Torino cerca signorina pratica contabilità, paghe operai, magazzino, dattilografia, francese, cognizioni ..., referenze ... — Indicare età, attitudini, cassetta 180 T. Unione Pubblicità, Torino.

STABILIMENTO industriale cerca fattorino con bicicletta, ... referenze. — Scrivere cassetta 189 B. Unione Pubblicità, Torino. 3380

TORNITORI aggiustatori piallatori meccanica fina cercansi per lavori governativi non ausiliaria. — FIAP, Nizza, 25 bis. 11646

TORNITORI capacissimi cercansi; ottima retribuzione. — Presentarsi Chiribiri, via Don Bosco, 62. c 2122

URGE abilissima lavorante modista; lavoro tutto l'anno. — Alessio, ..., 4. 21889

Domande d'impiego 3

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

AMMINISTRATORE pratico grande Azienda agricola, trentacinquenne, esente servizio militare, cerca direzione importante Azienda presso Torino. Attualmente occupato presso seria Ditta in Sardegna. Referenze ottime. Occorrendo dispone cauzione. — Dirigere offerte: A. P., presso R. Cattedra Ambulante di Agricoltura, Oristano (Sardegna). 1705

CAPO attrezzista offresi, ottimi certificati. — Scrivere ..., fermo posta, Torino. 21634

CHAUFFEUR domestico esente militare, praticissimo riparazioni, guida camions, referenze, offresi ovunque. — Carta Antonio, piazza Statuto, portieria, 10.

CHAUFFEUR meccanico esente militare impiegherebbesi qualsiasi posto, oppure lavorare in un Garage. — Scrivere ... Romeo, 1, via ..., 1. 21781

CHIMICO provetto occuperebbe ore libere consulenza, controllo, analisi prodotti specie farmaceutici, ... — Offerte dettagliate cassetta 149 T. Unione Pubblicità, Torino. 21806

COMMESSO primaria Confetteria, ..., seria, bella presenza, esente ... disponibile fine febbraio; dieci anni medesimo principale, ... cerca posto commesso o magazziniere qualunque genere presso seria Ditta. — Scrivere Giglio Paolo, 35, via Cigna. 2113

CONTABILE accetterebbe lavori contabili diurni ore serali; miti pretese. — Scrivere cassetta 61 T. Unione Pubblicità, Torino. 21782

CUOCA e due camerieri ..., ottimi certificati, cerca famiglia signorile. — M., posta. 2313

CUOCA cameriera pratica ..., ... pretese. — Libretto postale N. 300, fermo posta. 21811

DATTILOGRAFA, licenza tecnica, contabilità, bella calligrafia, disponibile. — Scrivere cassetta N. 181 T. Unione Pubblicità, Torino. 21721

DISTINTISSIMA insegnante privata, diplomata italiano, tedesco, nozioni francese, dattilografia, contabilità, calligrafia, disponendo ore giornaliere offresi Ditta, Ufficio, Studio, Segreteria; referenze ottime. — Scrivere cassetta 173 T. Unione Pubblicità, Torino. 21704

DATTILOGRAFA ventottenne, presenza, calligrafia, nozioni contabilità, francese, impiegherebbesi ..., disposta breve ... — Inserzione 21805, posta. 2133

DATTILOGRAFA provetta, conoscenza francese, impiegherebbesi subito. — Scrivere cassetta 91 T. Unione Pubblicità, Torino. 21781

DICIASSETTENNE licenza tecnica, abbonamento ferroviario, pratico Spedizioni, impiegherebbesi anche come magazziniere. — Scrivere cassetta 174 T. Unione Pubblicità, Torino. 21790

DISEGNATORE meccanico, ventinovenne, esente militare, pratico, occuperebbesi. — ..., Cibrario, 45. c 2357

DOMESTICA capace disimpegno faccende domestiche ... tutto servizio dal mattino a sera. — Scrivere Modesta, posta, Torino. 21833

DUE signorine, attive, bella calligrafia, pratiche lavori ufficio, contabilità, corrispondenza, occuperebbersi. — Elena ..., fermo posta, Torino. 7205

ELETTRICISTA esente militare, abilissimo impianti manutenzione Stabilimenti, bobine, centrali. — Scrivere Elettricità, posta, Desana (Vercelli). 1379

FARMACISTA diplomato cinquantenne disponibile provvisoriamente. — Bosi, via Sacchi, 36, Torino. c 2620

FARMACISTA cerca impiego orario ridotto. — Scrivere cassetta 179 T. Unione Pubblicità, Torino. 21750

GIOVANE esente militare, presenza, pratico commercio, corrispondenza, contabilità, cerca impiego subito; primarie referenze. — Scrivere cassetta 135 T. Unione Pubblicità, Torino. 21830

GIOVANE ... bella società. — Corso Siccardi, 18. 21851

GIOVANE ex industriale, esente militare, presenza, serietà, disponendo propria clientela generi alimentari, nonchè nozioni contabilità, offresi a seria Ditta. — Scrivere cassetta 131 T. Unione Pubblicità, Torino. 21790

INGLESE cerca posto in piccola famiglia, ... — Offerte cassetta 160 T. Unione Pubblicità, Torino. 21781

ISTITUTRICE inglese accetterebbe posto «au pair» in piccola distinta famiglia. — Dirigere offerte a cassetta 155 T. Unione Pubblicità, Torino. 21710

ITALIANA ..., pratica commercio, conoscenza francese, cerca posto commessa o cameriera hôtel. — O. T., posta, Torino.

MARESCIALLO Carabinieri pensionato, buona età, cerca impiego, cauzione. — Scrivere cassetta 160 T. Unione Pubblicità, Torino. 21771

MODISTA operaissima lavorante, venditrice, grande atelier proprio, occuperebbesi Torino, provincia. — ..., posta. 21742

OPERATORE cinematografico cerca posto serale o festivi. — Scrivere cassetta 113 B. Unione Pubblicità, Torino. c 2113

PRIMARIO chauffeur riparatore, quarantenne, presenza, referenze, ovunque. — Scrivere cassetta 34 B. Unione Pubblicità, Torino. 2263

PRIMO macchinista navale, militesente, desideroso rimanere in terra, cerca posto adeguato. — 33131, fermo posta, Genova. 2130

SEDICENNE pratico ufficio impiegherebbesi anche ore serali. — Scrivere ..., posta. 2288

SIGNORA esperta cerca posto direzione casa, negozio, clinica, istituto. — Scrivere cassetta 181 T. Unione Pubblicità, Torino. 21685

SIGNORA distinta marito al fronte cercherebbe qualsiasi decorosa occupazione. — Scrivere cassetta 99 T. Unione Pubblicità, Torino. 21315

SIGNORA seria, trentenne, per richiamo marito cerca posto presso piccola distinta famiglia quale dama compagnia e governo casa. — Scrivere cassetta 139 B. Unione Pubblicità, Torino.

SIGNORA [illegible] — Normali, posta. 21749

SIGNORA ..., seria, conoscenza francese, dattilografia, cerca occuparsi privatamente o ufficio facile; ... — Scrivere cassetta 189 T. Unione Pubblicità, Torino. 21887

SIGNORINA ..., bella presenza, occuperebbesi ore serali, 20 alle 23, in lavori copiatura italiano e francese. — Scrivere Fulvia, 35, ... 23873

SIGNORINA pratica lavori ufficio, dattilografia, cerca occuparsi dopo ore 18. — Scrivere cassetta 130 T. Unione Pubblicità, Torino. 21761

SIGNORINA seria cerca subito impiego come cassiera; ottime referenze. Disposta a dare cauzione. — Scrivere cassetta 150 T. Unione Pubblicità, Torino. 21889

SIGNORINA distinta, conoscendo francese, occuperebbesi anche subito dama compagnia signora sola; occorrendo anche come bonne superiore. — Scrivere ..., posta, Torino. c 2150

SIGNORINA pratica lavori ufficio, bella calligrafia, occuperebbesi subito. — ... Rossi, fermo posta. 21773

SIGNORINA, disponendo macchina scrivere, ore libere accetterebbe lavoro; prezzi miti. — ... c 2715

SIGNORINA pratica farmacia occuperebbesi. — Ferri, fermo posta, Torino. 21823

STABILIMENTO industriale Torino cerca seria signorina, provetta dattilografa, conosca la corrispondenza commerciale italiano, francese, inglese. — Indicare offerte, indicando pretese, cassetta 150 T. Unione Pubblicità, Torino. 21770

TRENTOTTENNE esente militare, serio, discreta istruzione cauzione 5.000, cerca occuparsi quale persona di fiducia presso seria Ditta. — Scrivere cassetta 111 T. Unione Pubblicità, Torino. 21875

TRENTAQUATTRENNE, impiegato Ferrovie Stato, licenza ginnasiale, pratico spedizioni, svincoli, magazzini, esattore, piccola contabilità, paga operai, corrispondenza, registrazioni, disponendo ore libere, offresi subito; miti pretese. — Scrivere cassetta 151 B. Unione Pubblicità, Torino.

VEDOVA seria per signore e bambini cerca lavoro. — Scrivere 200, posta restante. 21702

VEDOVA trentenne indipendente, bella presenza, distinta, impiegherebbesi dama compagnia, direttrice casa, impiego fiducia. — Mary, 150 V. 2. 21708

VELOCISSIMA dattilografa, corrispondenza concetto, conoscenza francese, praticissima lavori ufficio, cerca migliorare. — Offerte cassetta 188 B. Unione Pubblicità, Torino.

VENTENNE ... impiegherebbesi lavori ... ore serali. — ..., fermo posta. 21770

VENTIDUENNE esente militare, pratico corrispondenza, contabilità, paghe operai, lavori ufficio, impiegherebbesi presso seria Ditta. — Scrivere cassetta 79 T. Unione Pubblicità, Torino. 21848

VENTOTTENNE distinto, istruito, già commesso ..., cerca impiego presso seria Ditta. Esente servizio militare. — Scrivere cassetta 138 B. Unione Pubblicità, Torino.

VENTICINQUENNE pratico ..., esente servizio militare, ... cercherebbe posto. — Scrivere cassetta 176 T. Unione Pubblicità, Torino. 21783

47ENNE serio occuperebbe posto fattorino, esattore, piazzista, magazziniere o guardiano, anche solo mezza giornata. — Scrivere ..., Vasolo Carlo, corso Vercelli, 113.

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Aziende 3

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 2.50

A. ... cedo negozio mercerie, chincaglierie, abiti fatti, rare occasioni, cessa rottura sociale. Esclusi intermediari. — ..., San Donato, 14. 21788

AFFARE convenientissimo rilevando Latteria ...; rilievo 1500. — ..., Berthollet, 17.

BOTTIGLIERIA angolo cedo urgentemente causa richiamato; fitto minimo, ... locale. — Gaia, Ospedale, 4 bis.

CAUSA richiamo cedo ... avviatissimo, ottime condizioni. — ..., posta. 2611

CERCASI socio capitalista importante Azienda Piemonte. — Scrivere cassetta 165 T. Unione Pubblicità, Torino. 21870

CARTOLERIA, giornali bianco 800, alloggio. — ..., Berthollet, 17.

CONOSCIUTISSIMA premiata antica Ditta cessando aumentare produzione articoli specialità, occorrendo anche forniture governative, cerca capitalista (trentamila) possibilmente contabile associato; ottimo avvenire dopo guerra. — Scrivere fermo posta ...

GIOVANOTTO ricco ... prestito 1500. — Scrivere cassetta 134 B. Unione Pubblicità, Torino.

OFFICINA meccanica vendesi ed affittasi. — Via Susa, 34.

OFFICINA completa funzionante, torni, trapani, limatrice, forza elettrica, avviamento vendo. — Bena, Pinerolo.

PRIMA ipoteca casa Torino offresi 35 mila. — Scrivere cassetta 175 T. Unione Pubblicità, Torino.

RIMETTESI piccolo atelier, preferibile sarta, alloggio, centralissimo, fitto mite, poco rilievo. — M. P., posta.

RIMETTO causa malattia avviatissimo Commercio ... prossimità vecchia barriera Milano; reddito assicurato. — Scrivere ..., Posta ... 18.

TRENTAMILA disponibili impianto o rilievo industria ... — Scrivere cassetta 150 B. Unione Pubblicità, Torino.

100.000 divisibili mutuansi. — Notaio ..., via Stampatori, 4. c 2234

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 2.50

ACQUISTEREI in Torino 15.000 mq. terreno, dei quali circa 4000 coperti uso industria. — Scrivere cassetta N. 173 B. Unione Pubblicità, Torino. c 2130

ACQUISTO casa signorile reddito. — Dettagli, pretese ..., 15, via Roma.

AFFITTASI ... Vittorio, 117, terreno chiuso. — ..., via Nizza, 41.

AFFITTO ... appartamento signorile ammobigliato. — Rivolgersi The Anglo American Bank.

GRANDE palazzina; centrale, giardino, confort moderni, vendo. — Scrivere cassetta 1160 G. Unione Pubblicità, Torino.

TERRENO fabbricabile mq. 18.300, accesso da stradone nazionale, vicinissimo stazione tranviaria e ferroviaria presso Torino, ... Trattasi direttamente. — Scrivere cassetta 53 T. Unione Pubblicità, Torino. 21330

50.000 dispongo per mutuo ipotecario, anche divisibili in piccole somme; interesse mite. — Garola, via Juvara, 18.

85.000 palazzina elegante, centrale, comodità moderne, garage, giardino, vendo. — Garola, Juvara, 18.

40.000 casa elegante, nuova, reddito 3500, vendo. — Garola, Juvara, 18.

110.000 casa elegante, centrale, moderna, reddito 8500. — Garola, Juvara, 18.

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 2.50

AFFITTANSI sei camere, grande salone per ufficio, magazzino, primo piano, più alloggio dieci camere terzo piano. — Via Principe Amedeo, 28. 21850

AFFITTASI o rimettesi alloggetto signorile ammobiliato, camera letto, salotto, bagno, cucina, nuovissimo, luce, termosifone. — Cartoleria Madama Cristina, 32.

AFFITTASI subito vasto locale uso negozio, magazzino, volendo solo per due anni. — Portinaio via Sacchi, 19.

AFFITTASI alloggio elegantemente ammobigliato, con bagno. — ..., Piazza Carignano, 4.

ALLOGGETTO ... quattro ambienti ... — Scrivere cassetta 170 T. Unione Pubblicità, Torino. 21800

ALLOGGIO due camere, cucina cerca subito impiegato governativo, adiacenze piazza Statuto. — Scrivere cassetta 146 B. Unione Pubblicità, Torino. 2704

CERCASI grande locale adatto officina. — Scrivere cassetta 113 B. Unione Pubblicità, Torino. 2112

CERCASI aprile-luglio alloggio cinque, sei camere, cucina, giardino. — Schiarimenti località, prezzo scrivere cassetta 176 T. Unione Pubblicità, Torino. c 21808

CERCASI alloggio mobiliato con tre stanze letto, riscaldamento. — Scrivere ..., Pensione, Cavour, 7. 21780

CERCASI piccolo ambiente uso magazzino. — Scrivere cassetta 178 T. Unione Pubblicità, Torino. 21808

CERCO subito alloggio vuoto due camere, con comodità, paraggi Porta Nuova. — Scrivere cassetta 160 T. Unione Pubblicità, Torino. 21723

CORSO Oporto, 38, prospetto, levante, ponente, alloggio, riscaldamento, sette vani.

PER il 1.o aprile 1917, in via XX Settembre, N. 54 (angolo via Santa Teresa), al piano nobile, grandi e numerosi locali, specialmente indicati per Banca, Atelier, Uffici di grandi rappresentanze. Visibili dalle 14 alle 17 di ogni giorno. — Rivolgersi al portinaio per la visita e per le trattative all'Ufficio dell'avv. Eligio Peyrot, via Fabro, N. 2.

PIED-A-TERRE cinque ambienti signorilmente ammobiliati. — Via Beaumont, 34.

SUBAFFITTASI appartamento signorile undici vani, termosifone interno, terrazzo, piano primo. — Corso Vinzaglio, 39. Visibile dalle 15 alla 16 1/2. 2004

UFFICIALE con famiglia stabile cerca alloggetto ammobigliato di tre camere da letto, salotto, cucina. — Scrivere cassetta 153 T. Unione Pubblicità, Torino. 21704

Camere mobiliate e pensioni 6

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 2.50

A persona seria offresi camera, pensione presso distinta famiglia. — Portieria, San Secondo, 18.

AFFITTASI due camere da letto con cucina; altra pied-à-terre. — Portinaio via Nizza, 3. 21714

AFFITTASI camera con luce, centralissima, ... — Milano, posta.

AFFITTASI a signora seria camera spaziosa mobiliata presso signora sola. — Portinaio via Nizza, 5.

AFFITTASI elegantissima, termosifone, ambiente signorile, tranquillità. — M., 8, via Schina.

AFFITTASI elegante camera ammobigliata, libera, riscaldata, a signore distintissimo. — Scrivere cassetta 177 T. Unione Pubblicità, Torino.

AMMOBIGLIATO elegantissimo, libero, per giorno. — Portinaio via Vincenzo Vela, 22.

BUONA pensione famigliare ... camera, pranzo ... — Via ..., 8.

CAMERA elegante, luce, riscaldamento, entrata libera, ... — Scrivere 103 T. Unione Pubblicità, Torino.

CAMERA, salotto signorilissimi disponibili, luce, termo, bagno, telefono. — Principe Tommaso, 15, informazioni.

CERCASI mobiliata bella, ampia, indipendente, luce, riscaldamento. Vicinanze piazza Statuto, ... — Tiberia, Talucchi, 33.

CERCO camera matrimoniale centrale presso distinta famiglia. — ..., Hôtel Excelsior.

DISTINTA signorina non affittacamere affitterebbe bella camera ammobigliata con pensione, secondo piano, via Artisti. — Marta, 34, posta.

IMPIEGATO distinto cerca ammobigliata modesta, pulitissima, libera, prezzo. — ..., posta. 21760

PENSIONE sana, famigliare, signorile. Camere moderne, riscaldate. — Via Cavour, 7 bis.

PENSIONE in famiglia prezzi militari. — Via Sant'Agostino, 8, Torino, ...

VICINO Mauriziano bella, spaziosa camera ammobigliata, luce, termosifone, affittasi a persona seria. — Rivolgersi negozio ..., via San Secondo, 12.

Annunzi vari 7

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 2

A. A. Antico istituto informazioni, inchieste, missioni confidenziali ovunque. Arcivescovado, 1.

A. Abbisognandovi informazioni, inchieste, ... Istituto La Nazionale. — Via Madama Cristina, 57.

A lire 100 vendo necessità macchina scrittura visibile. — Giacchino, Mazzini, 9.

ABITI eleganti signora, uomo, mobili, pellicce compro vendo. Acquisto polizze. — Franchi, Lagrange, 24.

ACQUISTASI od affittasi ... trasportabile con o senza locomobile. — Inviare offerte alla cassetta N. 114 B. Unione Pubblicità, Torino.

ACQUISTO macchine scrivere Remington 7, qualsiasi altra marca. — Dettagliare stato, modello, matricola, prezzo casella postale 678, Milano.

BAGNO, scaldabagno, lavabo completo vendo. — San Francesco Paola, 41.

BUONA mancia consegnando, fornendo indicazioni Hotel Roma ... nero, ...

CAMICETTE lana crepe China bellissimi modelli, prezzi convenienti. — ..., via Consolata, 12.

CART. postale 1.o gennaio — Aggiungendo O. prego ... riscrivere ... Ossequi, Mary O.

CERCASI occasione camera letto grande, elegante. — Portinaio, 8, via Schina.

COMPERO dentiere usate, rotte. — Oreficeria ..., corso Vittorio, 46, Torino.

COMPRO camera da letto occasione. — Scrivere posta restante O. T.

DENTIERE usate o rotte compero. — Via Berthollet, 12, ...

DENTIERE rotte, usate compero. Baraccone portici via Nizza, ...

DISTINTA, elegante venticinquenne relazionerebbesi ricco, anziano signore, scopo matrimonio. — Val, posta.

DISTINTO giovane conoscerebbe signorina seria, bella presenza, scopo matrimonio. — Scrivere Nino H., posta.

ERMELLINO mantellina vendesi occasione 300. — Albertano Giovannina, via Balbis, 10.

FINISSIMA, seria, amabile gentildonna conoscerebbe anziano agiatissimo, scopo matrimonio. — ..., posta, Torino.

FORTISSIMA mancia chi dà indicazioni motocicletta inglese, rubata ai fratelli Bossana, corso Valdocco, 1, Torino.

FOTOGRAFI, carte, lastre, accessori primarie marche, prezzi rovinosi. — ..., Po, 3, Torino.

FUSTI vuoti da olio minerale ed un fondo e doppio fondo vendonsi. — Via Torricelli, 27.

GENTILE, colta, affettuosa signora, ... aiuto da seria, ricca signora. Infelice riconoscenza. — Inserzione ..., posta.

INCREDULO — Dove sei? M'hai dimenticato? Solo lettere supposizioni possono spiegare tuo silenzio. ..., scrivi.

IMPIEGATO governativo ... signorina, vedova seria, ... — Inserzione ..., posta.

IMPIEGATO ... sposerebbe operaia, impiegata indipendente. — ..., posta (Affrancare 0.15).

LEGNAME noce, frassino acquistasi in tronchi e tavole. — Offerte dettagliate a casella postale 581, Milano.

LEGNA ardere potrei acquistare forte quantitativo fino L. 4,00 ... vagoni. — ..., via Alessandro Volta, 16, Milano.

LIQUIDAZIONE assoluta camicerie eleganti ... — Via Palazzo Città, 14.

LYA — Unisciti con lui nel contrasto mio pensiero ... affetto dal cuore che tutto vi appartiene. Fraterni abbracci, ...

LOCOMOBILE o semifissa nuova, oppure usata, ottimo stato, almeno cinquanta cavalli, alternatore motori cercansi. — Offerte cassetta 8 7487, Unione Pubblicità, Napoli.

MACCHINA maglieria come nuova vendesi occasione. — Carlo Alberto, 24.

MATRIMONI ... signora. — Casella postale 16, Torino.

MOTORE gas 35 HP. Langen Wolf, buon stato, vendesi. — Scrivere cassetta 124 B. Unione Pubblicità, Torino.

MOTORE Diesel verticale 30-35 HP. vendesi; pronta consegna. — Rivolgersi casella postale 1027, Milano.

MOTORI, dinamo, grandi ventilatori centrifughi vendonsi. — ..., Magenta, 5, Torino.

NIETTA — Ricevuto lettera, grazie ricordo. Amandoti, pensandoti sempre, ... affettuosi.

NOTAIO incaricato accasare giovane, bella, ... signorina appena uscita convento, orfana, ..., senza conoscenze, gradirebbe avvocato ottimo partito laureato, ufficiale superiore, oppure industriale. Trattative saranno condotte con massima discrezione. — Scrivere R. P., 17, Torino.

PELLICCIA uomo nuova vendo 250, ...

PELLICCIA uomo, buono stato, compro. — ...

PINEROLO-Torino — Impossibilitati parlarvi malgrado comune desiderio, preghiamo procurarci mezzo scrivendo ...

POMPA portata 150 litri al minuto circa e adeguato accumulatore ... idrauliche 100 atm. cercansi. — Scrivere ..., Genova.

PIANO FORTI qualunque compero. — ..., via Accademia Albertina, 2.

POLTRONE per ... comprerebbesi occasione purchè ottimo stato. — Scrivere ... casella postale 330, Genova.

PRIMARIA Modisteria Fabbrica cappelli, Bogino, 17, piano secondo, vende ... forme ... modelli primaverili a lire dieci, ecc.

PRONTA consegna: Diesel Sulzer 3 cilindri 180 effettivi; pressa idraulica 300 atmosfere con pompa e manometro, come nuova, dimensioni utili mm 1100 x 1300 x 800 altezza; ... Non rispondesi richieste anonime. — Casella postale 1255, Genova.

QUADRO grande, ad olio, occasione, ... — ... Conte, Perrone, 6.

REMINGTON 10 ancora nuova vendesi. — ... 75 T. Unione Pubblicità, Torino.

[illegible] — Scrivere cassetta 141 B. Unione Pubblicità, Torino.

SI prega i portinai e chi [illegible]

SIGNORINA [illegible]

SIGNORINA distinta [illegible]

TRASMISSIONI [illegible] acquistansi. — Industria ...

VENDESI porte legno [illegible]

VENDESI pressa idraulica [illegible]

VENDESI cesoia, punzonatrice [illegible]

VENDONSI stufa americana, ... — Portinaio, Vanchiglia, 11 bis.

VENDO due macchine per maglie, [illegible]

VETRINA interna elegante vendesi subito. — Farmacia Cooperativa Dora, corso Regio Parco, 14, Torino.

13-1 — Spiacentissimo; auguri di pronta guarigione tuo ginocchio. Salutissimi. E.

Lezioni e Traduzioni 8

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.50

ALLIEVI chauffeurs, via Saluzzo, 41. ... brevissimo tempo. ...

ANTICA Scuola Chauffeurs governativa, ottimo insegnamento, prezzi militari. — San Secondo, 33.

APERTO corso tornitore ..., disegno capo-meccanico. — Via ..., 1.

CONTABILITA' doppia, americana. ... corso individuale diurno, serale, festivo, ... ragioniere. Chiedere programma. — Alberti, 5, piano nobile.

CONTABILITA' doppia, americana, Stenografia, Dattilografia. Acceleratissimi corsi individuali impartisce signora, cinque mensili, diplomi. — Madama Cristina, 62.

GIOVANE distinto desidera conoscere collega ... — Scrivere cassetta 116 B. Unione Pubblicità, Torino.

LATINO. Lezioni, ripetizioni individuali da insegnante pubbliche scuole. — Scrivere cassetta 178 T. Unione Pubblicità, Torino.

LEZIONI di francese e conversazione. Traduzioni. — Signora ..., Barbaroux, 26.

PREPARAZIONE licenza tecnica complementare tutte materie francese. — ..., Cavour, 46.

PRIMARIA scuola automobilisti. Licenza governativa garantita. — Via Cibrario, ...

SCUOLA tornitori diretta da capo tecnico; corsi diurni, serali. — Via Saluzzo, 41.

SCUOLA conduttori automobilisti, motociclisti licenza governativa pochi giorni; insegnamento da ingegneri. — Via Garibaldi, angolo ..., 8.

SIGNORINA darebbe lezioni francese prezzi modicissimi. — Rivolgersi EAT, corso Vittorio, 41, Torino.

SIGNORINA diplomata pianoforte dà lezioni principianti, ... diploma. — Madama Cristina, 57.

TEDESCO, francese ... Preparazione esami. ... — Via Amedeo Avogadro, 11.

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.50

ACCESSORI per automobili, forniture per carrozzerie, importante Ditta cerca piazzista viaggiatore pratico dell'articolo. — Scrivere cassetta N. 142 B. Unione Pubblicità, Torino.

RAPPRESENTANZA importante Casa industriale accetterebbe attivo agente disposto versare garanzia oltre 100.000 su propri stabili. — Casella postale 505, Genova.

VENTIQUATTRENNE, bella presenza, esente servizio militare, cerca posto viaggiatore, ... cauzione, referenze ... — Cassetta 154 B. Unione Pubblicità, Torino.

VISITANDO periodicamente drogherie, alberghi, ... alimentari, assumerei da seria Ditta campionari, rimunerativa. — Scrivere, dettagliando cassetta 90 T. Unione Pubblicità, Torino.

VIAGGIATORE pellami, calzature, conoscenza clientela del Piemonte, offresi quale viaggiatore o rappresentante. — Scrivere cassetta 144 T. Unione Pubblicità, Torino.

Alberghi e Stazioni Climatiche 11

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 3

VARAZZE. Pensionato ... Villa ..., 5.50 camere mare ...

Automobilismo, Sport, Biciclette 13

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

BICICLETTE splendide uomo, da signora, prezzi incredibili. — Via Carlo Alberto, 46.

COMPRASI occasione motocicletta 5 HP., moderna. — Scrivere cassetta N. 120 B. Unione Pubblicità, ... postale 1080, Genova.

LANCIA 1913, torpedo 20-30 cavalli, ... vendesi. — ..., Madama Cristina, ...

MOTO inglese 3 HP., debrayage, ... — Oporto, corso ...

MOTOCICLETTA «Reading Standard» ..., con sidecar, come nuova, vendesi ... occasione. — Scrivere cassetta N. 148 B. Unione Pubblicità, Torino.

MOTOCICLETTA Triumph 4 HP., ... vendo causa militare. — Lana, via ...

MOTOCICLETTE, motori, ... per automobili, utensili, trapani, ..., biciclette liquido. — Corso Regina Margherita, ...

TORPEDOS 15/20 HP., cinque posti, illuminazione, avviamento elettrici, ... — ..., Juvara, 16, Torino.

VENDO moto Triumph e ... inglese. — ... Albertina, ...

VENDO subito Frera ... 2 1/4 HP., debrayage, ... nuove. — Madama Cristina, ...

VENDONSI occasione due chassis ... — San Secondo, 27.

Appendice della Stampa (8

La statua del * * * * Commendatore
Romanzo di Michele Zévaco
(Seguito al *Don Giovanni*)

Loraydan ed il gruppo dei sicari erano rimasti indietro e formavano nelle tenebre una specie di assembramento di demoni in conciliabolo. Quale conciliabolo?

Pontus e Giovanni Tenorio erano arrivati fino al magnifico ed ampio viale dei tigli, che correva dal cancello fino al principale corpo di fabbrica della principesca dimora.

— Questo luogo vi conviene? — domandò Clother.

— **A meraviglia!** — rispose don Giovanni inchinandosi.

— Ebbene, fermiamoci qui.

— Fermiamoci pure, benchè per il piacere e l'onore di conversare con voi, io fossi deciso ad accompagnarvi sino all'altra estremità della città. Sire di Pontus, nel caso molto improbabile che io avessi il sopravvento e vi spedissi «ad patres», avete qualche raccomandazione da farmi?

Clother scosse la testa in modo negativo.

— Io ne ho una! — disse don Giovanni con gravità. — Se mi uccidete, vi prego di riferire per un'ultima volta a donzella Eleonora d'Ulloa che io l'amavo con tutte le forze dell'anima. Celesti potenze, astri radiosi che mi guardate, alberi secolari, silenzi testimoni, e tu, aspra brezza di questa notte jemale, ombra, vi supplico, in soave zefiro di primavera profumata per recarti a portare alla mia cara Eleonora l'ultimo sospiro dell'amante più fedele che la terra abbia generato dal suo seno!

Detto ciò, don Giovanni sguainò la spada e salto in guardia dicendo al masnadiero portatore di fiaccola:

— Or tu il colloca contro codesto albero! Illuminaci bene e guarda e prendi una lezione d'onore!

Le due spade si urtarono tintinnando.

Il masnadiero quindi gettò una rapida occhiata verso il fondo del parco verso quella massa di tenebre che copriva dai densi suoi veli il conciliabolo dei demoni.

Ed alzò molto in alto la torcia.

Allora, dal fondo della massa di tenebre sorse la furiosa incanata dei demoni. Allora proruppero attizzati e rauchi gli urli di bestie feroci scatenate. Fu udito ancora una volta tonare l'ululato spaventoso:

— A morte! A morte!

In un istante, la raffica tremenda investì Clother, che si vide circuito avviluppato da lampi di acciaio.

— Ah! Vigliacchi! Mille volte vigliacchi! — urlò Tenorio. — Ah, maledetti! Coltroni! Male bestie! Pontus, Clother di Pontus, credetemi su fede di gentiluomo, questa volta voi non sarete solo contro questo, consiglio me! Pontus, Pecresi! lo ne morro se voi mi crederete un sol momento complice di questo tradimento.

Con un salto, Clother di Pontus erasi addossato al largo fusto di un tiglio; quindi egli gridò:

— Giovanni Tenorio, vi credo! Io so bene d'onde provenga questo nuovo saggio di laido tradimento, e so perfettamente come voi non vi siate immischiato per nulla!

— Grazie! — esclamò Tenorio, che prese lo slancio in avanti, per fronteggiare gli invitati avvoltoi di colui che un minuto innanzi era suo leale avversario.

Ma in quel medesimo momento, don Giovanni si sentì mancare vacillò e stramazzò al suolo provando una sensazione strana come se il cielo, divenuto materiale e grave, fosse tutto crollato sul suo capo ovvero che in un accesso di follia, egli si fosse avventato col cranio in avanti contro un muro...

Ma non erano nè il cielo, nè tampoco un muro: ma il pugno formidabile del famigerato Amadigi del Dolzon, un martello da forgia, un pugno del quale Milone da Crotone sarebbe stato geloso.

III.

Scampato dalla forca

Se il cortese lettore, ha seguito con benevola attenzione la narrazione delle vicende di Giacomino Correnti servitore fedele di don Giovanni, narrazione di cui è oggetto nella prima parte del nostro racconto, non avrà obliato che il malcapitato giovanotto trovavasi esposto alla berlina ed aspettavasi di ora in ora di essere impiccato alla vicina forca sull'altura del Calvario del Trahoir, allorchè si ebbe impensatamente, la visita del suo conoscente e sino allora poco cordiale amico Bel Danaro, servitore e scudiero a tempo perso del buon Clother di Pontus. E il benigno lettore permetti ricordare che quel giorno, che era precisamente quello in cui Clother recavasi al palazzo di Arronras, nell'uscire di casa, questo giovane cavaliere aveva concesso libertà per tutta la giornata al suo servitore e scudiero. Munito di parecchi scudi, che aveva discretamente «prelevati» dal ben fornito forziere del condiscendente suo padrone, Bel Danaro se ne era andato a zonzo, con l'intenzione di darsi bel tempo e soprattutto di trincare, a meraviglia, perchè noi sappiamo che Bel Danaro era un sacerdote di Bacco dei più zelanti e bitavorati. Naturalmente, l'ex-avventuriero di strada maestra proponevasi di concederci, per virtù di quei sonanti scudi di cui era munito, fino a notte alta, tutte le delizie di cui era avido il suo spirito eccessivamente realistico, delizie che si compendiavano nel mangiar bene e ber meglio, in lieta compagnia, nel fondo di qualche taverna di speciale suo gusto. Non già perchè egli fosse ghiottone e ubriacone oltre misura, ma perchè nulla gli sembrava più bello che di condurre con qualche compagno conosciuto alla ultima ora, una partita ai dadi, e di guadagnarla (ciò è inutile dire) grazie alla sua buona fortuna e soprattutto alla estrema destrezza delle sue dita, destrezza di cui era stato dotato a meraviglia. In seguito, messo di buon umore dalla vittoria al gioco, egli dilettavasi un mondo nel sedersi a sedere in fondo ad una sala fumosa, male illuminata, ingombra di bevitori, accanto ad una tavola di legno chiaro in cui si inscrivevano con bizzarri ghirigori sovrapposti le abbondevoli macchie di vino e al rumore dei bicchieri e delle bottiglie, al suono delle rudi canzoni, che provocavano le crasse risate ed ivi facevasi servire da una servetta, poco schizzinosa una grossa fetta di pasticcio o una gigantesca frittata, che degustava con voluttà considerandole come le più fini e sapienti opere della gastronomia.

Appunto per soddisfare ai suoi appetiti, egli erasi fatto, in un tempo non lontano, ladrone di strada maestra, perchè, a dirlo, che se gli fosse stato necessario di realizzare i suoi desideri con grande fatica, col sudore dell'onesto lavoro, si sarebbe trovato preventivamente scoraggiatissimo.

Ad onta di ciò, noi crediamo che Bel Danaro non fosse affatto un temperamento assolutamente malvagio.

— Vediamo! — disse, adunque, il medesimo Bel Danaro. — Per questa mattina, vi è l'*Indocina*, dove si beve del vino eccellente; che è un locale molto mal frequentato, perchè non vi si vedono se non gentiluomini e capitani di alto bordo, i quali si permettono di guardervi di traverso, come se davanti ad un buon boccale un bevitore non valesse quanto qualunque altro...

E così borbottando, Bel Danaro, fece qualche...

(Continua).